Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 48

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 30 novembre 2005 € 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

AVVISO DI RETTIFICA

ERRATA CORRIGE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Supplemento ordinario n. 166 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 243 del 18 ottobre 2005)

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PROVVEDIMENTO 26 maggio 2005.

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Chiopris Viscone (Udine):

Comune di Forgaria nel Friuli (Udine):

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 29 novembre 2005, n. 28.

Modifica all'articolo 5 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 22 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nella regione Friuli Venezia Giulia)».

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifica all'articolo 5 della legge regionale 22/2005)

1. Al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 22 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nella regione Friuli Venezia Giulia), le parole: «, nonché alla presentazione di idonea garanzia finanziaria, rilasciata secondo le vigenti disposizioni normative, per un importo pari a 50.000 euro. L'importo dovrà essere aumentato nella misura di 5.000 euro per ciascun veicolo da adibire al servizio da svolgere» sono soppresse.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trieste, 29 novembre 2005

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

– Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 22, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 5

(Rilascio dell'autorizzazione)

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 4, comma 1, viene rilasciata previa presentazione di formale istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, alla quale devono essere allegati il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nonché le seguenti dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e successive modifiche, concernenti:

a) la sede legale o la principale organizzazione aziendale che deve trovarsi all'interno del territorio provinciale di riferimento;

b) il possesso dei requisiti di onorabilità, idoneità finanziaria e professionale previsti dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395, e successive modifiche, in materia di professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori. L'idoneità finanziaria può essere comprovata dalla presentazione di adeguata attestazione bancaria, nonché dall'estratto di bilancio degli ultimi tre anni con l'indicazione del fatturato globale e del fatturato relativo al settore di cui alla presente legge;

c) il numero degli autobus già presenti nel parco mezzi da adibirsi al servizio di noleggio con la specificazione della data della prima immatricolazione e dei dati identificativi del mezzo, della percentuale di autobus adeguati per l'handicap e della tipologia di attrezzature di cui all'articolo 4, lettera b). Tale dotazione può comprendere autobus in proprietà, in usufrutto, in locazione finanziaria o in vendita con patto di riservato dominio. Può essere altresì proposto l'impegno all'acquisto di un determinato numero e tipologia di mezzi da comprovarsi ai sensi del comma 5;

d) l'assenza di sovvenzioni pubbliche per l'acquisto di autobus adibiti al servizio di noleggio di cui all'articolo 9 ovvero eventuale elencazione di quelli ammissibili ai sensi della legge 218/2003;

e) il numero dei conducenti e la natura giuridica del loro rapporto lavorativo che deve comunque rientrare nelle fattispecie previste dall'articolo 6 della legge 218/2003, e successive modifiche;

f) il possesso del certificato di abilitazione professionale di cui all'articolo 116, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e successive modifiche, da parte del personale adibito alla guida degli autobus;

g) l'adozione del regime di contabilità separata tra l'attività di noleggio e quella di trasporto pubblico locale ai sensi e per gli effetti del regolamento (CEE) n. 1191/69 del Consiglio, del 26 giugno 1969, relativo all'azione degli Stati membri in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile, come modificato dal regolamento (CEE) n. 1893/91 del Consiglio, del 20 giugno 1991. La presente lettera si applica solo alle aziende che effettuano anche servizi di linea ai sensi dei contratti di servizio di cui alla legge regionale 20/1997.

2. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla presentazione di un elenco nominativo del personale conducente di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d).

3. Per le imprese esercenti sia l'attività di noleggio che di trasporto pubblico locale l'elenco nominativo del personale conducente di cui al comma 2 può comprendere l'intero organico dell'impresa.

4. L'autorizzazione contiene l'esplicita prescrizione del divieto di utilizzo di autobus in difformità al requisito di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a).

5. Le imprese esercenti attività di noleggio con conducente mediante autobus comunicano alla Provincia competente, entro novanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione di cui al presente articolo, l'intervenuta immatricolazione ad uso noleggio degli autobus di cui al comma 1, lettera c), ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione stessa.

6. Le imprese autorizzate sono tenute a comunicare alla Provincia competente l'eventuale ottenimento della licenza comunitaria di cui al regolamento (CEE) n. 684/92 del Consiglio, del 16 marzo 1992, relativo alla fissazione di norme comuni per i trasporti internazionali di viaggiatori effettuati con autobus, entro 30 giorni dal rilascio della licenza stessa.

7. Copia conforme dell'autorizzazione e del documento comprovante la posizione lavorativa del conducente deve essere conservata a bordo di ogni autobus.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 158-01

- Stralcio costituito dall'emendamento di pagina 88.2 presentato al disegno di legge n. 158 «Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande», dai consiglieri Baiutti e Fortuna Drossi, deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 155 del 10 novembre 2005;
- deliberata, altresì, la procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del Regolamento interno e assegnato ai sensi dell'articolo 59, comma 4, del medesimo Regolamento interno alla IV Commissione permanente per l'esame in Commissione e la sua trasmissione al Consiglio nella stessa data, nonché disposta la presentazione delle relazioni in forma orale;
- deliberato, inoltre, ai sensi dell'articolo 43, comma 7, del Regolamento interno l'inserimento del provvedimento in oggetto nel calendario dei lavori del Consiglio della medesima data in quanto contenente norme improcrastinabili ed urgenti;
- esaminato dalla IV Commissione permanente nella seduta del 10 novembre 2005 e nella stessa seduta approvato a maggioranza, senza modifiche, con relazione orale di maggioranza del consigliere Fortuna Drossi e di minoranza del consigliere Ritossa;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 10 novembre 2005.
- trasmessa al presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8172/05 del 14 novembre 2005.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005, n. 0395/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 5 al Regolamento edilizio del comune di Pasian di Prato.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0395/Pres. di data 8 novembre 2005 é stata approvata la variante n. 5 al Regolamento edilizio del comune di Pasian di Prato.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005, n. 0397/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 9 al Regolamento edilizio del comune di San Daniele del Friuli.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0397/Pres. di data 8 novembre 2005 é stata approvata la variante n. 9 al Regolamento edilizio del comune di San Daniele del Friuli.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2005, n. 0398/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del comune di Ragogna.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0398/Pres. di data 8 novembre 2005 é stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del comune di Ragogna.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 novembre 2005, n. 0403/Pres.

Inserimento di tre associazioni nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13/2004 (interventi in materia di professioni).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni recante «Interventi in materia di professioni»;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 di detta legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;

VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;

ATTESO che le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche hanno presentato domanda di inserimento nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004, nella data a fianco di ciascuna indicata:

1.	A.I.S.M. - Associazione Italiana Marketing	2 agosto 2005
2.	T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti	10 agosto 2005
3.	A.P.M. - Associazione Professionisti Musicoterapica - Friuli Venezia Giulia	4 ottobre 2005

ATTESO che l'A.I.S.M. - Associazione Italiana Marketing e la T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti hanno sede legale in Milano ed operano nella regione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 1 lettera b) del sopra richiamato Regolamento, e che l'A.P.M. - Associazione Professionisti Musicoterapica - Friuli Venezia Giulia ha la sede legale ed operativa nella regione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 1, lettera a) del Regolamento medesimo;

PRESO ATTO che la rispondenza della documentazione prodotta dalle associazioni in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2774 di data 28 ottobre 2005;

DECRETA

1. Sono inserite nel registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche le quali hanno presentato, ai fini dell'inserimento, la prescritta documentazione il cui contenuto corrisponde all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 ed al relativo Regolamento di attuazione:

- A.I.S.M. - Associazione Italiana Marketing
- T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti
- A.P.M. - Associazione Professionisti Musicoterapica - Friuli Venezia Giulia

2. Le associazioni di cui al punto 1 sono inserite nel registro regionale rispettivamente ai numeri 9, 10 e 11.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 novembre 2005, n. 0404/Pres.

Comitato tecnico scientifico in materia di biotecnologie. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 24 giugno 2005 avente per oggetto «D.M. 19 gennaio 2005, articolo 3, comma 2, designazione dell'autorità competente e costituzione di un Comitato tecnico scientifico in materia di biotecnologie»;

ATTESO che con la citata deliberazione si è, tra l'altro, previsto che il costituendo Comitato tecnico-scientifico sia presieduto dal Direttore del Servizio fitosanitario regionale e composto da un rappresentante esperto in biotecnologie, dell'ERSA, dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine, nonché da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;

TENUTO CONTO che la Federazione regionale coldiretti, la Confederazione italiana agricoltori (CIA), la Federazione regionale unione agricoltori del Friuli Venezia Giulia e la KMECKA ZVEZA Associazione Agricoltori, in quanto firmatarie del Protocollo sulla politica della concertazione fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le parti sociali, siglato in data 12 gennaio 2004, sono le organizzazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/72733 del 15 luglio 2005 con cui l'ERSA - Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale ha segnalato il dott. Francesco Del Zan;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/74784 del 21 luglio 2005 con cui la Facoltà di agraria dell'università degli studi di Udine ha segnalato il prof. Stefano Marchetti;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/79335 del 2 agosto 2005 con cui la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Trieste ha segnalato il prof. Giorgio Graziosi;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/74308 del 21 luglio 2005 con cui la Coldiretti Friuli Venezia Giulia ha segnalato il dott. Oliviero Della Picca;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/78170 del 28 luglio 2005 con cui la Confagricoltura - Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia ha segnalato il dott. Sergio Vello;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/88217 del 31 agosto 2005 con cui la Confederazione italiana agricoltori Friuli Venezia Giulia ha segnalato la signora Manuela Botteghi;

VISTA la nota prot. n. RAF/3/78169 del 28 luglio 2005 con cui la KMECKA ZVEZA - Associazione agricoltori ha segnalato il dott. Mario Gregori;

CONSIDERATO che si rende opportuna l'attribuzione di un gettone di presenza di euro 90,00 per seduta, in considerazione della qualificazione professionale degli stessi e tenuto conto dell'importanza dei lavori;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale» e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 recante «Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale»;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. recante «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione» e successive modifiche e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2791 del 28 ottobre 2005;

DECRETA

1. È costituito il «Comitato tecnico scientifico in materia di biotecnologie», avente sede presso il Servizio fitosanitario regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con la seguente composizione:

Presidente:

- dott. Giovanni Petris, direttore del Servizio fitosanitario regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

Componenti:

- dott. Francesco Del Zan, direttore del Servizio ricerca e sperimentazione, rappresentante dell'ERSA - Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale;
- prof. Stefano Marchetti, esperto in materia di biotecnologie e genetica agraria presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, rappresentante della Facoltà di Agraria dell'università degli studi di Udine;
- prof. Giorgio Graziosi, esperto in genetica e vice direttore del Dipartimento di Biologia, rappresentante della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Trieste;
- dott. Oliviero Della Picca, direttore della Federazione Regionale, rappresentante della Coldiretti Friuli Venezia Giulia;
- dott. Sergio Vello, direttore della Federazione regionale, rappresentante della Confagricoltura - Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia;
- signora Manuela Botteghi, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Friuli Venezia Giulia, rappresentante della Confederazione stessa;
- dott. Mario Gregori, consulente tecnico della KMECKA ZVEZA, rappresentante della KMECKA ZVEZA - Associazione Agricoltori.

Segretario:

- un dipendente del Servizio fitosanitario regionale con qualifica non inferiore a C1.

Segretario sostituto:

- un dipendente del Servizio fitosanitario regionale con qualifica non inferiore a C1, in sostituzione del Segretario.

2. Il Comitato dura in carica sei mesi.

3. Le valutazioni espresse dal «Comitato tecnico scientifico in materia di biotecnologie», del quale il Servizio fitosanitario regionale si avvale nell'esercizio delle proprie funzioni, hanno valenza di parere tecnico - scientifico non vincolante.

4. Ai componenti esterni del Comitato è corrisposto un gettone di presenza pari a euro 90,00 per seduta omnicomprensivo.

5. La relativa spesa grava sull' unità previsionale di base n. 52.2.330.1.1624 del bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2006 e per l'anno 2005 con riferimento al cap. 9806 del documento tecnico di accompagnamento allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 novembre 2005, n. 0405/Pres.

Iscrizione di fondi assegnati dallo stato per interventi agevolativi a sostegno dell'occupazione dei disabili, ex articolo 13 della legge n. 68 di data 13 marzo 1999.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale del mercato del lavoro, nel ripartire, con decreto 8 luglio 2005, le disponibilità per l'anno 2005 del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 967.436,49 da destinare agli interventi agevolativi in materia di occupazione dei disabili previsti dall'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68;

VISTO che, a fronte dell'assegnazione di cui in premessa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 risulta già stanziata la somma di euro 492.786,08 sulla unità previsionale di base 2.3.814/capitolo 433 dell'entrata e 1.3.320.2.1908/capitolo 8532 della spesa e ritenuto pertanto di provvedere all'incremento di detti stanziamenti per l'importo di euro 474.650,41, corrispondente alla differenza fra la somma assegnata e quella già iscritta a bilancio;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

1 - Nell'unità previsionale di base 2.3.814 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto l'importo di euro 474.650,41 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 433 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

2 - Nell'unità previsionale di base 1.3.320.2.1908 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto l'importo di euro 474.650,41 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 8532 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 novembre 2005, n. 0406/Pres.

Legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 22, comma 1): iscrizione fondi assegnati dallo Stato per lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 11 della convenzione quadro di data 18 giugno 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'AGEA.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2880 di data 7 novembre 2005 che ripartisce l'assegnazione di euro 601.204,82 prevista dalla Convenzione quadro di data 18 giugno 2004 tra l'Amministrazione regionale e l'AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

VISTO che le funzioni delegate dalla predetta Convenzione quadro all'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 34, comma 1, lettere a) e c) e 91, comma 1, lettera h) - dell'Allegato A al Regolamento di organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, e successive integrazioni e modificazioni - vengono materialmente effettuate dal Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna e dal Servizio controllo comunitario della Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie;

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, non esistono né le appropriate unità previsionali di base né i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.484 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, al Titolo II - Categoria 2.3, - con la denominazione «Assegnazioni vincolate al finanziamento delle attività delegate da AGEA di competenza della Direzione Centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna» è iscritto lo stanziamento di euro 450.803,62 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 878 (2.3.1.), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 - Servizio n. 214 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - con la denominazione «Acquisizione di fondi dall'AGEA per l'esercizio delle attività di cui alla Convenzione quadro di data 18 giugno 2004» e con lo stanziamento di euro 450.803,62 per l'anno 2005.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.3.487 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, al Titolo II - Categoria 2.3, - con la denominazione «Assegnazioni vincolate al finanziamento delle attività delegate da AGEA di competenza della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie» è iscritto lo stanziamento di euro 150.401,20 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 879 (2.3.1.), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 250 - Servizio n. 251 - Controllo comunitario - con la denominazione «Acquisizione di fondi dall'AGEA per l'esercizio delle attività di cui alla Convenzione quadro di data 18 giugno 2004» e con lo stanziamento di euro 150.401,20 per l'anno 2005.

Art. 3

Nell'unità previsionale di base 11.3.330.1.529 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, alla Funzione Obiettivo n. 11 - programma 11.3 - Rubrica n. 330 - spese correnti - con la denominazione «Attività delegate da AGEA» è iscritto lo stanziamento di euro 450.803,62 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 6600 (1.2.142.2.10.10) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 -

Servizio n. 214 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, con la denominazione «Spese per la gestione delle attività delegate da AGEA di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna - fondi statali» e con lo stanziamento di euro 450.803,62 per l'anno 2005.

Art. 4

Nell'unità previsionale di base 11.3.250.1.530 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, alla Funzione obiettivo n. 11 - programma 11.3 -Rubrica n. 250 - spese correnti - con la denominazione «Attività delegate da AGEA» è iscritto lo stanziamento di euro 150.401,20 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 500 (1.2.142.2.10.10) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 250 - Servizio n. 251 - Controllo comunitario, con la denominazione «Spese per la gestione delle attività delegate da AGEA di competenza della Direzione Centrale risorse economiche e finanziarie - fondi statali» e con lo stanziamento di euro 150.401,20 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 novembre 2005, n. 0407/Pres.

Iscrizione ai sensi dell'articolo 22, della legge regionale 7/1999 di fondi statali relativi all'atto integrativo allo «APQ in materia di E-Government e società dell'informazione nella Regione autonoma Friuli venezia Giulia» sottoscritto in data 27 giugno 2005 sui capitoli 815 dello stato di previsione dell'entrata e 60 dello stato di previsione della spesa».

IL PRESIDENTE

VISTO l'Atto integrativo allo «Accordo di programma quadro (APQ) in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» sottoscritto in data 27 giugno 2005 fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Ministro per l'innovazione e le tecnologie - Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscritto;

VISTO in particolare l'articolo 5, dell'APQ citato che dispone che vengono attivati interventi per un costo complessivo di euro 3.327.542,00 di cui euro 1.672.132,00 a carico dello Stato a valere sulle risorse per la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse di cui all'articolo 1 della legge 30 giugno 1998, n. 208;

VISTE le delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) del 29 settembre 2004, n. 19 e del 29 settembre 2004, n. 20 relative alla «Ripartizione delle risorse per interventi nella aree sottoutilizzate - quadriennio 2004-2007»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 relativo alla «Utilizzazione dei proventi derivanti dalle licenze UMTS per il piano e-government»;

RITENUTO di iscrivere la predetta assegnazione nel bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 negli stati di previsione dell'entrata alla unità previsionale di base 2.3.445 con riferimento al capitolo 815 del documento tecnico allegati ai bilanci medesimi e della spesa alla unità previsionale di base 52.2.280.2.3017 con riferimento a un capitolo di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2007»;

DECRETA

1 - Sull'unità previsionale di base 2.3.445 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto l'importo di euro 1.672.132,00 per l'anno 2005 con riferimento al capitolo 815 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

2 - Sull'unità previsionale di base 52.2.280.2.3017 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 con riferimento al capitolo 60 (2.1.220.5.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 280 - Servizio n. 191 - E-government - con la denominazione «Spese per l'attuazione dell'accordo di programma quadro in materia di e-goverment e società dell'informazione nella Regione Friuli Venezia Giulia - «Atto integrativo I»» è iscritto l'importo di euro 1.672.132,00 per l'anno 2005;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2005, n. 0410/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 106, comma 102 - Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 0332/Pres. di data 19 settembre 2003, è stato ricostituito, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 106, comma 12, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono determinati e aggiornati periodicamente secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0360/Pres. di data 10 novembre 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 24 novembre 2004, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'ISTAT risultano i seguenti:

- anno 2005 / da € 355,77 ad € 362,17 (indennità mensile di carica)
\ da € 63,78 ad € 64,93 (gettone di presenza)

i valori monetari in euro vanno moltiplicati per 1,018;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2701 di data 21 ottobre 2005;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

- anno 2005	/ da € 355,77 ad € 362,17	(indennità mensile di carica)
	\ da € 63,78 ad € 64,93	(gettone di presenza)

Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2005, n. 0411/Pres.

Acquisizione di fondi dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per interventi in materia di sicurezza stradale - Istituzione capitolo 1090 (entrata) e 3930 (spesa).

IL PRESIDENTE

PREMESSO quanto disposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25 in materia di sicurezza ed educazione stradale;

CONSIDERATO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) hanno stipulato in data 5 agosto 2005 il Protocollo d'intesa finalizzato alla diffusione della cultura della sicurezza stradale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6 del suddetto Protocollo d'intesa, l'INAIL si impegna a concorrere all'onere economico di alcuni progetti di sicurezza stradale, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente messe a disposizione e nella misura discrezionalmente determinata;

RILEVATO che, per le finalità di cui sopra, l'INAIL ha versato l'importo complessivo di euro 170.000,00 giusta quietanza di Tesoreria Centrale dello Stato n. 132 di data 4 novembre 2005;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 non esistono, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gli appositi capitoli su cui iscrivere il suddetto importo di euro 170.000,00 e ravvisata, pertanto, la necessità di istituirli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.464 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 è iscritto l'importo di euro 170.000,00, con riferimento al capitolo 1190 (2.3.2) di nuova istituzione alla Rubrica n. 350 - Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto- Servizio n. 252 -Infrastrutture e vie di comunicazione- nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per interventi in materia di sicurezza stradale» è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l'anno 2005.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 5.4.350.2.2990 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale

per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 3930 (2.1.210.3.08.18) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 350 - Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio n. 252 - Infrastrutture e vie di comunicazione - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Spese per interventi in materia di sicurezza stradale ai sensi del Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) di data 5 agosto 2005» è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l'anno 2005.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2005, n. 0412/Pres.

Approvazione della tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, primo comma, n. 1-bis, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come aggiunto dall'articolo 5, comma 1, della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, il quale prevede la potestà legislativa esclusiva della Regione in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante «Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di ordinamento negli enti locali e delle relative circoscrizioni», ed in particolare l'articolo 7, comma 1, ai sensi del quale «La regione disciplina il procedimento di elezione negli enti locali, esercitandone tutte le funzioni, compresa la fissazione e l'indizione dei comizi elettorali»;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, recante «Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14», nel quale si stabilisce che l'elezione dei Consiglieri provinciali è effettuata sulla base di collegi uninominali e secondo le disposizioni dettate dalla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante «Norme per la elezione dei Consigli provinciali»;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 4, della citata legge 122/1951, in ogni provincia sono costituiti tanti collegi quanti sono i consiglieri provinciali ad essa assegnati e che la tabella delle circoscrizioni di tali collegi provinciali è stabilita, su proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del Presidente della Repubblica, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale;

CONSTATATO che, per effetto di quanto disposto dall'articolo 27, comma 1, lettera a) della legge regionale 24 luglio 1997, n. 23 recante, «Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale», tale competenza è ascrivibile al Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTO l'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», che stabilisce il numero dei componenti del consiglio provinciale, da eleggersi sulla base di collegi uninominali, in ragione della popolazione residente in ogni provincia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 aprile 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 54 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2003, con il quale è stata dichiarata la popolazione legale della Repubblica a seguito dei risultati del 14° censimento generale dell'Istituto nazionale di statistica sulla popolazione residente alla data del 21 ottobre 2001;

VISTO il decreto del Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia del 1° luglio 1996, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 16 luglio 1996, con cui sono state approvate le circoscrizioni dei collegi uninominali della provincia di Trieste;

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 28 dicembre 1994, con cui sono state approvate le circoscrizioni dei collegi uninominali delle province di Udine e di Pordenone;

VISTO il D.P.R. 21 febbraio 1995, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 1995, con cui sono state approvate le circoscrizioni dei collegi uninominali della provincia di Gorizia;

CONSIDERATO che alcuni dei collegi uninominali così definiti non risultano rispettosi dei criteri che avevano presieduto alla loro formazione, atteso che, nel frattempo, è mutata la densità demografica ovvero è emersa la necessità di modificare gli assetti preesistenti in aderenza al tessuto socio-economico delle aree di riferimento;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di effettuare una ricognizione complessiva delle circoscrizioni di tutti i collegi uninominali provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia, provvedendo alla ridefinizione dei collegi non rispondenti ai criteri dell'ampiezza demografica, dell'omogeneità strutturale e della contiguità territoriale;

PRECISATO che i succitati criteri vengono assunti come criteri guida e quindi come tali non assoluti, ammettendo quindi delle eccezioni nelle situazioni in cui tali condizioni non sono integralmente applicabili a causa di particolari condizioni di sviluppo demografico ovvero nei casi in cui ciò risulta opportuno per una funzionale definizione dei limiti territoriali, o comunque quando si rende conveniente assicurare l'unità territoriale dei comuni di modesta entità demografica;

DATO ATTO che, a seguito dell'istruttoria condotta, viene modificata la composizione territoriale dei seguenti collegi uninominali provinciali:

Provincia di Udine	collegio n. 26 Udine I collegio n. 27 Udine II collegio n. 28 Udine III collegio n. 30 Udine V
Provincia di Pordenone	collegio n. 4 Caneva collegio n. 18 Sacile
Provincia di Gorizia	collegio n. 15 Monfalcone III collegio n. 17 Monfalcone V collegio n. 19 Ronchi dei Legionari I collegio n. 20 Ronchi dei Legionari II
Provincia di Trieste	collegio n. 13 Trieste I collegio n. 15 Trieste III collegio n. 17 Trieste V collegio n. 23 Trieste XI;

DATO ATTO, altresì, che il collegio della provincia di Gorizia n. 23, già denominato San Canzian d'Isonzo II e comprendente parte del territorio del Comune di San Canzian d'Isonzo e parte del territorio del Comune di Grado, è opportunamente ridenominato «San Canzian d'Isonzo - Grado», non essendo agevole attribuire la denominazione nel rispetto del criterio del comune più popoloso ed importante, in ragione della ridotta differenza tra le due componenti;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

DECRETA

1. È approvata la tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali di Udine - Pordenone - Gorizia - Trieste, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 nvoembre 2005

ILLY

Tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali di:

UDINE – PORDENONE – GORIZIA – TRIESTE

PROVINCIA DI UDINE

Popolazione al 20 ottobre 2001: 518.840
Seggi assegnati n. 30

1 – Collegio di BASILIANO

Capoluogo: Basiliano (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Basiliano – Lestizza – Mereto di Tomba – Sedegliano.

2 – Collegio di BUIA

Capoluogo: Buia (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Buia – Cassacco – Colloredo di Monte Albano – Osoppo – Treppo Grande.

3 – Collegio di CERVIGNANO DEL FRIULI

Capoluogo: Cervignano del Friuli (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Aquileia – Cervignano del Friuli – Terzo d'Aquileia.

4 – Collegio di CIVIDALE DEL FRIULI

Capoluogo: Cividale del Friuli (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Cividale del Friuli – Corno di Rosazzo – Premariacco.

5 – Collegio di CODROIPO

Capoluogo: Codroipo (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Camino al Tagliamento – Codroipo.

6 – Collegio di FAEDIS – SAN PIETRO AL NATISONE

Capoluogo: Faedis (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Attimis – Drenchia – Faedis – Grimacco – Moimacco – Prepotto – Pulfero – San Leonardo – San Pietro al Natisone – Savogna – Stregna – Torreano.

7 – Collegio di FAGAGNA

Capoluogo: Fagagna (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Coseano – Dignano – Fagagna – Flaibano – Moruzzo – Rive d'Arcano – San Vito di Fagagna.

8 – Collegio di FIUMICELLO

Capoluogo: Fiumicello (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Aiello del Friuli – Bagnaria Arsa – Campolongo al Torre – Fiumicello – Ruda – San Vito al Torre – Tapogliano – Villa Vicentina – Visco.

9 – Collegio di GEMONA DEL FRIULI

Capoluogo: Gemona del Friuli (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Artegna – Gemona del Friuli – Montenars – Trasaghis.

10 – Collegio di LATISANA

Capoluogo: Latisana (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Latisana – Lignano Sabbiadoro – Precenicco.

11 – Collegio di MANZANO

Capoluogo: Manzano (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Buttrio – Manzano – San Giovanni al Natisone.

12 – Collegio di MORTEGLIANO

Capoluogo: Mortegliano (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Bertiolo – Castions di Strada – Mortegliano – Talmassons – Varmo.

13 – Collegio di OVARO – AMPEZZO

Capoluogo: Ovaro (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Ampezzo – Enemonzo – Forni di Sopra – Forni di Sotto – Lauco – Ovaro – Prato Carnico – Preone – Raveo – Rigolato – Sauris – Socchieve – Villa Santina.

14 – Collegio di PALMANOVA

Capoluogo: Palmanova (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Bicinicco – Chiopris-Viscone – Gonars – Palmanova – Santa Maria La Longa – Trivignano Udinese.

15 – Collegio di PASIAN DI PRATO

Capoluogo: Pasian di Prato (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Martignacco – Pagnacco – Pasian di Prato.

16 – Collegio di PAULARO

Capoluogo: Paularo (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Arta Terme – Cercivento – Comeglians – Forni Avoltri – Ligosullo – Paluzza – Paularo – Ravascletto – Sutrio – Treppo Carnico – Zuglio.

17 – Collegio di POZZUOLO DEL FRIULI

Capoluogo: Pozzuolo del Friuli (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Campoformido – Pavia di Udine – Pozzuolo del Friuli.

18 – Collegio di REANA DEL ROJALE

Capoluogo: Reana del Rojale (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Povoletto – Pradamano – Reana del Rojale – Remanzacco.

19 – Collegio di RIVIGNANO

Capoluogo: Rivignano (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Muzzana del Turgnano – Palazzolo dello Stella – Pocenia – Rivignano – Ronchis – Teor.

20 – Collegio di SAN DANIELE DEL FRIULI

Capoluogo: San Daniele del Friuli (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Forgaria nel Friuli – Majano – Ragogna – San Daniele del Friuli.

21 – Collegio di SAN GIORGIO DI NOGARO

Capoluogo: San Giorgio di Nogaro (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Carlino – Marano Lagunare – Porpetto – San Giorgio di Nogaro – Torviscosa.

22 – Collegio di TARCENTO

Capoluogo: Tarcento (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Lusevera – Magnano in Riviera – Nimis – Taipana – Tarcento.

23 – Collegio di TARVISIO – PONTEBBA

Capoluogo: Tarvisio (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Chiusaforte – Dogna – Malborghetto-Valbruna – Moggio Udinese – Pontebba – Resia – Resiutta – Tarvisio.

24 – Collegio di TAVAGNACCO

Capoluogo: Tavagnacco (Tribunale di Udine)

comprende i comuni di Tavagnacco – Tricesimo.

25 – Collegio di TOLMEZZO

Capoluogo: Tolmezzo (Tribunale di Tolmezzo)

comprende i comuni di Amaro – Bordano – Cavazzo Carnico – Tolmezzo – Venzone – Verzegnis.

26 – Collegio di UDINE I

Capoluogo: Udine (Tribunale di Udine)

comprende parte del territorio del comune di Udine, delimitata come segue: via Colugna (lato sud dal n. civico 170 al confine del Comune), via Cotonificio (lato ovest – sino all'incrocio con via Colugna), via Martignacco (lato ovest), piazzale P. Diacono (escluso), viale G. B. Bassi (lato nord), piazzale G.B. Cavedalis (incluso), viale del Ledra (lato ovest), piazzale XXVI Luglio dal n.

civico 24 al n. civico 15, viale Venezia (escluso); Sobborghi: Cormor Alto – Cormor Basso – Rizzi (tutti inclusi).

27 – Collegio di UDINE II

Capoluogo: Udine (Tribunale di Udine)

comprende parte del territorio del comune di Udine, delimitata come segue: via Colugna (lato nord dal n. civico 189 al confine del Comune), via Cotonificio (lato est sino all'incrocio con via Colugna), via Martignacco (lato est - dal n. civico 1 al n. civico 61), via San Daniele (lato nord), piazzale Osoppo (escluso), via A. Caccia (lato nord), via Planis (lato nord dal n. civico 42 sino al n. civico 188 – fino ad intersecarsi con la FS per Tarvisio), roggia di Palma (lato nord – fino all'incrocio con via Bariglaria, confine del Comune); Sobborghi: Paderno – Godia – Beivars – San Bernardo (tutti inclusi).

28 – Collegio di UDINE III

Capoluogo: Udine (Tribunale di Udine)

comprende parte del territorio del comune di Udine, delimitata come segue: roggia di Palma (lato sud – fino all'incrocio con via Bariglaria – confine del Comune), linea FS Tarvisio - Udine, piazzale G. D'Annunzio (escluso), viale Palmanova (escluso); Sobborghi: Baldasseria Alta, Baldasseria Bassa, Baldasseria Media, San Gottardo e Laipacco (tutti inclusi).

29 – Collegio di UDINE IV

Capoluogo: Udine (Tribunale di Udine)

comprende parte del territorio del comune di Udine, delimitata come segue: viale Palmanova (incluso), piazzale G. D'Annunzio (escluso), viale Europa Unita (escluso), viale delle Ferriere (escluso), piazzale Cella (dal n. civico 72 al n. civico 37), viale Duodo (lato ovest), viale Venezia (incluso); Sobborghi: San Rocco, Sant'Osvaldo e Cussignacco (tutti inclusi).

30 – Collegio di UDINE V

Capoluogo: Udine (Tribunale di Udine)

comprende parte del territorio del comune di Udine, delimitata come segue: piazzale Osoppo (incluso), via A. Caccia (lato sud), via Planis (lato sud - dall'incrocio con il cavalcavia Simonetti al n. civico 101), Linea FS Tarvisio – Udine (piazzale G. D'Annunzio, viale Europa Unita e viale delle Ferriere inclusi) FS Centrale – linea FS Udine –Venezia - fino al piazzale G.B. Cella (dal n. civico 33 al n. civico 1), viale Duodo (lato est), piazzale XXVI Luglio (dal n. civico 13 al n. civico 1 e dal n. civico 33 al n. civico 25), viale del Ledra (lato est), piazzale Cavedalis (escluso), viale G.B. Bassi (lato sud), piazzale P. Diacono (incluso), viale San Daniele (lato sud).

PROVINCIA DI PORDENONE

Popolazione al 20 ottobre 2001: 286.198
Seggi assegnati n.24

1 - Collegio di AVIANO

Capoluogo: Aviano (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Aviano - Budoia - Polcenigo.

2 - Collegio di AZZANO DECIMO

Capoluogo: Azzano Decimo (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di Azzano Decimo.

3 - Collegio di BRUGNERA

Capoluogo: Brugnera (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Brugnera - Prata di Pordenone.

4 - Collegio di CANEVA

Capoluogo: Caneva (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di Caneva e parte del territorio del comune di Sacile, così delimitata: ad est fiume Livenza, dal ponte di viale Repubblica fino al confine col comune di Caneva, a nord e ad ovest confine col comune di Caneva e con la provincia di Treviso, a sud confine con la provincia di Treviso, fiume Meschio, fino all'altezza del n. civico 43 (escluso) di strada Campagnola, da questo, una linea immaginaria toccante i numeri civici fino al 32 (inclusi) della strada predetta per poi proseguire a nord - est comprendendo via Bassano (traversa IV di viale Trento) via Padova (III traversa di viale Trento), via Belluno (II traversa di Viale Trento), Viale Trento (compreso il lato sud), via M. Sfriso (inclusa), via Vittorio Veneto (laterale di via M. Sfriso), via V. Fasan (traversa di via M. Sfriso), via Carso (laterale di via Fasan), via Pasubio (traversa di via Fasan), via Cortina (laterale di via Pasubio), via Misurina (laterale di via Pasubio), vicolo Dal Fabbro (escluso), via XXV Aprile (inclusa), piazza IV Novembre (inclusa), via Garibaldi (inclusa), ponte di viale Repubblica.

5 - Collegio di CASARSA DELLA DELIZIA

Capoluogo: Casarsa della Delizia (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Casarsa della Delizia - Valvasone.

6 – Collegio di CORDENONS

Capoluogo: Cordenons (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di Cordenons, esclusa la parte compresa nel collegio di Pordenone III.

7 – Collegio di FIUME VENETO

Capoluogo: Fiume Veneto (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Chions - Fiume Veneto.

8 – Collegio di FONTANAFREDDA

Capoluogo: Fontanafredda (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Fontanafredda - Roveredo in Piano.

9 – Collegio di MANIAGO

Capoluogo: Maniago (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Frisanco - Maniago.

10 – Collegio di MEDUNO

Capoluogo: Meduno (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Arba - Cavasso Nuovo - Fanna - Meduno - Sequals.

11 – Collegio di MONTEREALE VALCELLINA

Capoluogo: Montereale Valcellina (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Andreis - Barcis - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Montereale Valcellina - Vajont.

12 – Collegio di PASIANO DI PORDENONE

Capoluogo: Pasiano di Pordenone (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Pasiano di Pordenone - Pravisdomini.

13 – Collegio di PORCIA

Capoluogo: Porcia (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di Porcia.

14 – Collegio di PORDENONE I

Capoluogo: Pordenone (Tribunale di Pordenone)

comprende parte del territorio del comune di Pordenone, così delimitata: ponte ferroviario sul fiume Noncello, linea ferroviaria Udine –Venezia, vecchio tracciato ferrovia Pordenone–Comina fino all'incrocio con via Montello, via del Bellunello (esclusa), tratto di viale M. Grigoletti (asse), muro di cinta sud della Caserma "M. Fiore" sino all'incrocio con via Montereale, lato

destro di via Montereale sino al civico n. 24 incluso (Stabilimento Ospedaliero), via del Traverso (inclusa), via F. Turati (esclusa), via Interna (esclusa), canale e laghetto di San Valentino, roggia detta "del Maglio" sino al punto d'incontro con il canale Noncello, fiume Noncello fino al ponte ferroviario.

15 - Collegio di PORDENONE II

Capoluogo: Pordenone (Tribunale di Pordenone)

comprende parte del territorio del comune di Pordenone, così delimitata: ponte ferroviario sul fiume Noncello, linea ferroviaria Udine -Venezia, vecchio tracciato ferrovia Pordenone□Comina fino all'incrocio con via Montello, via del Bellunello (inclusa), tratto di viale M. Grigoletti (asse), muro di cinta sud della Caserma "M. Fiore" sino all'incrocio con via Montereale, via Montereale (asse) sino al civico n. 24, via del Traverso (esclusa), via F. Turati (inclusa), tratto finale di via Interna (esclusa), via San Daniele (inclusa), confine territoriale con i comuni di San Quirino, Roveredo in Piano e Porcia, fiume Noncello sino al ponte ferroviario.

16 - Collegio di PORDENONE III

Capoluogo: Pordenone (Tribunale di Pordenone)

comprende parte del territorio del comune di Cordenons così delimitata: dal confine con il comune di Pordenone e via Villa d'Arco (esclusa), via Santa Fosca (esclusa), Vial d'Aviano (esclusa), via Rossi e via Roveredo (escluse), via Maestra (asse), via Primo Maggio (esclusa), via Nannavecchia e Vial Sclavons (escluse), via Sclavons (esclusa) fino al confine con il comune di Pordenone. parte del territorio del comune di Pordenone così delimitata: confine territoriale con il comune di San Quirino, via San Daniele (esclusa), tratto di via Interna (inclusa), canale e laghetto di San Valentino, roggia detta "del Maglio", canale Noncello sino a viale Aquileia, tratto (incluso) di viale Aquileia, canale industriale sino al limite territoriale del comune, confine con il comune di Cordenons.

17 - Collegio di PORDENONE IV

Capoluogo: Pordenone (Tribunale di Pordenone)

comprende parte del territorio del comune di Pordenone, così delimitata: canale industriale dal confine con il comune di Cordenons fino a viale Aquileia, tratto (escluso) di viale Aquileia, canale Noncello, fiume Noncello, confine con i comuni di Porcia, Prata di Pordenone (lungo il fiume Meduna), Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Zoppola e Cordenons.

18 – Collegio di SACILE

Capoluogo: Sacile (Tribunale di Pordenone)

comprende la restante parte del territorio del comune di Sacile non compresa nel collegio di Caneva.

19 – Collegio di SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Capoluogo: San Giorgio della Richinvelda (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di San Giorgio della Richinvelda - San Quirino - Vivaro.

20 – Collegio di SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Capoluogo: San Vito al Tagliamento (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di San Vito al Tagliamento.

21 – Collegio di SESTO AL REGHENA

Capoluogo: Sesto al Reghena (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Cordovado - Morsano al Tagliamento - Sesto al Reghena.

22 – Collegio di SPILIMBERGO

Capoluogo: Spilimbergo (Tribunale di Pordenone)

comprende il comune di Spilimbergo.

23 – Collegio di VITO D'ASIO

Capoluogo: Vito d'Asio (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Pinzano al Tagliamento - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto – Travesio - Vito d'Asio.

24 – Collegio di ZOPPOLA

Capoluogo: Zoppola (Tribunale di Pordenone)

comprende i comuni di Arzene - San Martino al Tagliamento - Zoppola.

PROVINCIA DI GORIZIA

Popolazione al 20 ottobre 2001: 136.491
Seggi assegnati n.24

1 – Collegio di CORMONS I

Capoluogo:
Cormons
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Cormons delimitata come segue: confine intercomunale di Cormons - Dolegna del Collio, confine di Stato verso sud - est sino all'incrocio delle strade Cormons - Castelletto Zeglo e Mossa - Castelletto Zeglo, linea immaginaria sino a quota 58 sul bivio della strada Cormons - Plessiva, linea con direzione sud - ovest sino all'incontro con la linea ferroviaria Gorizia - Udine all'altezza del sottopassaggio Saldarini, linea ferroviaria Gorizia - Udine confine interprovinciale Udine - Gorizia verso nord; ed il comune di Dolegna del Collio.

2 – Collegio di CORMONS II

Capoluogo:
Cormons
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Cormons delimitata come segue: linea ferroviaria Udine - Gorizia dal punto d'incontro con il confine interprovinciale Udine - Gorizia sino al sottopassaggio Saldarini, linea immaginaria verso nord - est sino al bivio della strada Cormons - Plessiva a quota 58, linea immaginaria verso est sino al confine di Stato, confine di Stato, confine intercomunale Cormons - Capriva del Friuli, confine intercomunale Cormons - Mariano del Friuli, confine intercomunale Cormons - Medea, confine interprovinciale Udine - Gorizia sino all'incrocio con la linea ferroviaria Udine - Gorizia; ed i comuni di: Capriva del Friuli - Moraro -– San Floriano del Collio.

3 – Collegio di FARRA D'ISONZO

Capoluogo:
Farra d'Isonzo
(Tribunale di Gorizia)

comprende i comuni di Farra d'Isonzo - Mariano del Friuli – Mossa - San Lorenzo Isontino.

4 – Collegio di GORIZIA I

Capoluogo:
Gorizia
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: confine territoriale con il comune di San Floriano del Collio, linea immaginaria dal confine territoriale con il comune di San Floriano del Collio nei pressi del bivio della strada per Valleris e Uclanzi al sottopasso del rilevato ferroviario Gorizia - Udine situato tra le vie Sottomonte e Chiese Antiche, tratto di via Sottomonte (escluso) sino all'incrocio con via delle Grappate, tratto di via delle Grappate (escluso) sino all'incrocio

tratto di via delle Grappate (escluso) sino all'incrocio con via Brigata Re, tratto di via Brigata Re (compreso), quadrivio della Madonnina del Fante, rilevato stradale sino al ponte sul fiume Isonzo, asse fiume Isonzo sino al limite territoriale del comune, confine intercomunale Gorizia - Farra d'Isonzo, confine intercomunale Gorizia - Mossa, confine intercomunale Gorizia - San Floriano del Collio.

5 – Collegio di GORIZIA II

Capoluogo: Gorizia (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: dal confine territoriale con il comune di San Floriano del Collio nei pressi del bivio della strada per Valleris e Uclanzi al confine di Stato fissato a quota 610 del Monte Sabotino, confine di Stato sino al fiume Isonzo, asse fiume Isonzo sino al ponte di Piuma, tratto di via Don Bosco (escluso), tratto di viale XX Settembre (escluso) sino all'incrocio con la via Brigata Pavia, tratto di via Brigata Pavia (compreso), scarpata che sovrasta la via dei Gelsi, tratto di viale Virgilio (escluso) sino all'incrocio con viale Colombo, tratto di viale Colombo (compreso), tratto di via Brigata Casale (compreso) sino all'incrocio con le vie Paolo Diacono e Montecucco, asse via Montecucco sino all'incrocio con via Lungo Isonzo Argentina, torrente Corno sino alla foce, fiume Isonzo sino al ponte IX Agosto, rilevato stradale sino al quadrivio della Madonnina del Fante, tratto di via Brigata Re (escluso) sino all'incrocio con la via delle Grappate, tratto di via delle Grappate (compreso) sino all'incrocio con la via Sottomonte, tratto della via Sottomonte (compreso) sino al sottopasso del rilevato ferroviario Gorizia - Udine, linea immaginaria sino al bivio della strada per Valleris e Uclanzi.

6 – Collegio di GORIZIA III

Capoluogo: Gorizia (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: asse del fiume Isonzo dal ponte di Piuma al confine di Stato, confine di Stato sino al valico di via Rafut, via Rafut (compresa), via Favetti (compresa) sino all'incrocio con la via Carducci, tratto di via Carducci (compreso) sino all'incrocio con le vie Arcivescovado e Seminario, tratto di via del Seminario (compreso) sino all'incrocio con il corso Verdi, tratto di corso Verdi (escluso) sino all'incrocio con le vie Mameli e Santa Chiara, via Santa Chiara (esclusa), viale XX Settembre (compreso), tratto di via Don Bosco (compreso), ponte di Piuma.

7 – Collegio di GORIZIA IV

Capoluogo: Gorizia (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: dall'incrocio di via Brigata Pavia con viale XX Set-

tembre, viale XX Settembre (escluso), via Santa Chiara (compresa) sino all'incrocio con il corso Verdi, tratto di corso Verdi (compreso) sino all'incrocio con via del Seminario, tratto di via del Seminario (escluso), sino all'incrocio con le vie Arcivescovado e Carducci, tratto di via Carducci (escluso) sino all'incrocio con la via Favetti, via Favetti (esclusa), via Rafut (esclusa), confine di Stato, confine di Stato sino al valico internazionale della Casa Rossa, via Alviano (esclusa), piazza Sant'Antonio (esclusa), via dei Rabatta (compresa), via Baiamonti (compresa) sino all'incrocio con la via Vittorio Veneto, asse via Vittorio Veneto, piazza San Francesco (compresa), via Filzi (compresa), via XXIV Maggio (compresa) sino all'incrocio con il corso Italia, via IX Agosto (compresa), tratto di via Brigata Casale (compresa) sino all'incrocio con le via Paolo Diacono e Montecucco, tratto finale della via Brigata Casale (escluso), tratto di viale Colombo (escluso) sino all'incrocio con il viale Virgilio, tratto di viale Virgilio (compreso), scarpata che sovrasta la via dei Gelsi sino alla confluenza con la via Brigata Pavia, tratto di via Brigata Pavia (escluso) sino all'incrocio con il viale XX Settembre.

8 – Collegio di GORIZIA V

Capoluogo: Gorizia (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: confine di Stato dal valico internazionale della Casa Rossa (compreso) al rilevato ferroviario Italia - Slovenia, rilevato ferroviario Italia - Slovenia sino alla sua intersezione con quello Gorizia - Trieste, rilevato ferroviario Gorizia - Trieste sino all'altezza del muro di cinta delle caserme di via dei Magazzini, asse di via dei Magazzini sino all'incrocio con la via Trieste, tratto di via Trieste (escluso) sino all'incrocio di via Fratelli Rosselli, via Fratelli Rosselli (escluso) sino all'incrocio di via Cipriani, asse di via Cipriani sino all'incrocio con via del Faiti, tratto di via del Faiti (escluso) sino all'incrocio con via della Bona, via della Bona (esclusa) sino all'incrocio di via Vittorio Veneto, via Baiamonti (esclusa), via Rabatta (esclusa), piazza Sant'Antonio (compresa), via Alviano (compresa), valico internazionale della Casa Rossa.

9 – Collegio di GORIZIA VI

Capoluogo: Gorizia (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: dalla foce del torrente Corno sino alla via Lungo Isonzo Argentina, asse della via Montecucco, tratto della via Brigata Casale (escluso) sino all'incrocio con le vie Leoni e Leopardi, tratto di via Leoni (compreso) sino all'incrocio con la via Grossi, via Grossi (compresa) sino all'incrocio con via Paolo Diacono, tratto di Via Paolo Diacono (compreso) sino alla confluenza con via Fatebenefratelli, via Fatebenefratelli (compresa) sino all'incrocio con la via Aquileia, sottopassaggio ferroviario di via

Aquileia, rilevato ferroviario Gorizia - Trieste sino all'intersezione con quello Italia - Slovenia, rilevato ferroviario Italia - Slovenia sino al confine di Stato, confine di Stato sino al limite territoriale con il comune di Savogna d'Isonzo, confine territoriale con il comune di Savogna d'Isonzo sino al fiume Isonzo, asse del fiume Isonzo sino alla foce del torrente Corno.

10 – Collegio di GORIZIA VII

Capoluogo:
Gorizia
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Gorizia delimitata come segue: dall'incrocio della via Brigata Casale con la via dei Leoni, tratto di via Brigata Casale (escluso) sino all'incrocio con via IX Agosto, via IX Agosto (esclusa) sino all'incrocio con il corso Italia, via XXIV Maggio (esclusa), via Filzi (esclusa), piazza San Francesco (esclusa), asse della via Vittorio Veneto sino all'incrocio con via della Bona, via della Bona (compresa) sino all'incrocio con via del Faiti, tratto di via del Faiti (compreso) sino all'incrocio con le via Aprica e Cipriani, asse della via Cipriani sino all'incrocio con la via Fratelli Rosselli, via Fratelli Rosselli (compresa) sino all'incrocio con la via Trieste, tratto della via Trieste (compreso) sino all'incrocio con la via dei Magazzini, asse di via dei Magazzini sino al rilevato ferroviario Gorizia - Trieste, rilevato ferroviario sino al sottopassaggio di via Aquileia, via Fatebenefratelli (esclusa), tratto di via Paolo Diacono (escluso) sino all'incrocio con la via Grossi, via Grossi (esclusa) sino alla confluenza con la via dei Leoni, tratto di via dei Leoni (escluso) sino all'incrocio con via Brigata Casale.

11 – Collegio di GRADISCA D'ISONZO

Capoluogo:
Gradisca d'Isonzo
(Tribunale di Gorizia)

comprende il comune di Gradisca d'Isonzo.

12 – Collegio di GRADO

Capoluogo:
Grado
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Grado delimitata come segue: dall'isola di S.Maria di Barbana (esclusa) asse del canale di Primero sino allo sbocco, verso sud - ovest lido del mare sino alla passeggiata a mare Nazario Sauro, passeggiata a mare Nazario Sauro sino all'altezza di via Zara, via Zara (esclusa), largo Boccaccio (escluso), via Leopardi sino all'incrocio con via F. Severo (esclusa), via F. Severo (esclusa), piazza Oberdan (esclusa), riva S. Vito (esclusa), riva Bersaglieri (inclusa), asse oltre il porto - canale, rive Dandolo (esclusa), via Volta (inclusa), piazzale Carpaccio (escluso), via Manzoni (inclusa), dall'incrocio di via Manzoni e riva Scaramuzza asse canale dell'uomo Morto sino all'isola di S. Maria di Barbana.

13 – Collegio di MONFALCONE I

Capoluogo:
Monfalcone
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: ad ovest ed a nord confine intercomunale Monfalcone - Ronchi dei Legionari, ad est confini intercomunali Monfalcone - Doberdò del Lago e Monfalcone - Duino Aurisina sino all'incrocio con la linea ferroviaria Monfalcone - Trieste, linea ferroviaria Monfalcone–Trieste, lato est del piazzale della stazione, viottolo di congiunzione tra il piazzale della stazione con via Romana, asse via Romana, asse via G. Randaccio, asse via E. Toti, asse corso del Popolo, asse piazza della Repubblica, asse via Duca d'Aosta sino all'incrocio con via G. Oberdan, asse via don Fanin sino all'incrocio con via Mazzini, asse via Mazzini sino all'incrocio con via V. Gioberti, asse via V. Gioberti, asse via Parini, asse via IV Novembre, asse via I Maggio fino al confine intercomunale Monfalcone - Ronchi dei Legionari.

14 – Collegio di MONFALCONE II

Capoluogo:
Monfalcone
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: dall'incrocio di via E. Toti con il viale S. Marco asse via E. Toti, asse via G. Randaccio, asse via Romana sino all'incrocio del viottolo di congiunzione di via Romana con il piazzale della stazione, linea ferroviaria Monfalcone - Trieste, confine intercomunale Monfalcone - Duino Aurisina, litorale Adriatico, asse canale E. Valentinis sino all'altezza della via Pucino, asse via Pucino sino all'incrocio con via G. Matteotti, asse via G. Matteotti sino all'incrocio con il viale San Marco, asse viale San Marco sino all'incrocio con la via E. Toti.

15 – Collegio di MONFALCONE III

Capoluogo:
Monfalcone
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via Matteotti sino all'incrocio con via Pucino, asse via Pucino, asse canale Valentinis, litorale Adriatico, confine intercomunale Monfalcone – Staranzano sino all'incrocio con la roggia d'irrigazione, asse roggia sino all' altezza via della Crociera, asse via della Crociera fino via Aquileia, asse via Isonzo fino all'incrocio con via Natisone, asse via Natisone fino all'incrocio con via Nievo, asse via Nievo fino all'incrocio con via Terenziana, asse via Terenziana fino a via d'Annunzio, confine intercomunale Monfalcone – Staranzano.

16 – Collegio di MONFALCONE IV

Capoluogo:
Monfalcone
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via Gioberti, asse via G. Mazzini sino all'incrocio con via don P. Fanin, asse via don P. Fanin, asse via G. Oberdan, asse via Duca d'Aosta, asse piazza della Repubblica,

asse corso del Popolo, asse viale S. Marco, asse viale O. Cosulich, asse via dei Cipressi, asse via A. Manlio, asse via Aquileia sino all'incrocio con via Raffaello Sanzio, asse via Raffaello Sanzio, asse canale dei Dottori, asse largo dell'Anconetta, asse via G. Parini sino all'incrocio con via G. Gioberti.

17 – Collegio di MONFALCONE V

Capoluogo: Monfalcone (Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Monfalcone delimitata come segue: asse via I° Maggio, asse via IV Novembre, asse canale De Dottori fino all' altezza di via Sanzio, asse via Isonzo fino all'incrocio con via Natisone, asse via Natisone fino all'incrocio con via Nievo, asse via Nievo fino all'incrocio con via Terenziana, asse via Terenziana fino a via d'Annunzio.

18 – Collegio di ROMANS D'ISONZO

Capoluogo:
Romans d'Isonzo
(Tribunale di Gorizia)

comprende i comuni di Medea - Romans d'Isonzo – Villesse.

19 – Collegio di RONCHI DEI LEGIONARI I

Capoluogo:
Ronchi dei Legionari
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Ronchi dei Legionari delimitata come segue: a nord - est confine intercomunale Ronchi dei Legionari - San Pier d'Isonzo sino a via Mario Stoppani (esclusa), via Pietro Micca (esclusa) fino all'incrocio con via Redipuglia (esclusa) a sud con via Matteotti (esclusa) sino all'incrocio con via Isonzo (esclusa) a est fino all'incrocio con via Redipuglia proseguendo a nord fino all'incrocio con via Cimarosa (esclusa) ed a est fino al punto di incontro con la linea ferroviaria Gorizia – Monfalcone, linea ferroviaria Gorizia – Monfalcone sino all'incontro con il confine intercomunale Ronchi dei Legionari - Monfalcone, verso sud, confine intercomunale Ronchi dei Legionari - Monfalcone, confine intercomunale Ronchi dei Legionari - Staranzano, confine intercomunale Ronchi dei Legionari - San Canzian d'Isonzo.

20 – Collegio di RONCHI DEI LEGIONARI II

Capoluogo:
Ronchi dei Legionari
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Ronchi dei Legionari delimitata come segue: a nord – ovest confine intercomunale Ronchi dei Legionari – San Pier d'Isonzo, confine intercomunale Ronchi dei Legionari - Fogliano Redipuglia fino a via Mario Stoppani (compresa) via Pietro Micca (compresa) fino all'incrocio con via Redipuglia (compresa) a sud da via Matteotti (compresa) sino all'incrocio con via Isonzo compresa a est fino all'incrocio con via Redipuglia (compresa) proseguendo a nord fino all'incrocio con Via Cimarosa (compresa) ed a est fino al punto d'incontro con la linea ferroviaria Gorizia - Monfalcone, dalla linea ferroviaria Gorizia - Monfalcone verso est confine intercomunale Ronchi dei Legionari - Fogliano Redipuglia, confine intercomunale Ronchi dei Legionari – Doberdò del Lago, a sud confine intercomunale Ronchi dei Legionari – Monfalcone sino al punto d'incontro con la linea ferroviaria Gorizia – Monfalcone, ed il comune di Fogliano Redipuglia.

21 – Collegio di SAGRADO

Capoluogo:
Sagrado
(Tribunale di Gorizia)

comprende i comuni di Doberdò del Lago - Sagrado - Savogna d'Isonzo.

22 – Collegio di SAN CANZIAN D'ISONZO

Capoluogo:
San Canzian d'Isonzo
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di San Canzian d'Isonzo delimitata dalle seguenti frazioni: San Canzian e Begliano; ed i comuni di: San Pier d'Isonzo - Turriaco.

23 – Collegio di SAN CANZIAN D'ISONZO - GRADO

Capoluogo:
San Canzian d'Isonzo
(Tribunale di Gorizia)

comprende parte del territorio del comune di Grado delimitata come segue: dalla località Porto Buso, confine interprovinciale Udine - Gorizia sino al punto d'incrocio con il fiume Isonzato, fiume Isonzato sino alla confluenza con il fiume Isonzo, asse fiume Isonzo sino alla foce, lido del mare sino allo sbocco del canale Primero, asse del canale Primero verso ovest sino all'isola di Barbana (inclusa), asse del canale dell'Uomo Morto verso sud - ovest sino all'isola di Grado all'incrocio di riva Scaramuzza e via Manzoni, via Manzoni (esclusa), piazzale Carpaccio (incluso), via A. Volta (esclusa), riva Dandolo (inclusa), asse oltre il porto - canale, riva Bersaglieri (esclusa), riva S. Vito (inclusa), piazza Oberdan (inclusa), via F. Severo (inclusa), via Leopardi (inclusa), largo Boccaccio (incluso), via Zara (inclusa), via Milano (inclusa), confine comunale lagunare sino alla località Porto Buso; e parte del territorio del comune di San Canzian d'Isonzo delimitata dalle seguenti frazioni: Pieris e Isola Morosini.

24 – Collegio di STARANZANO

Capoluogo:
Staranzano
(Tribunale di Gorizia)

comprende il comune di Staranzano.

PROVINCIA DI TRIESTE

Popolazione al 20 ottobre 2001: 242.235
Seggi assegnati n. 24

1 - Collegio di DUINO AURISINA I

Capoluogo:
Duino - Aurisina
(Tribunale di Trieste)

comprende le seguenti parti del territorio del comune di Duino Aurisina: tutta la frazione geografica di Aurisina; tutta la frazione geografica di Aurisina Stazione; tutta la frazione geografica di Aurisina S. Croce; parte della frazione geografica di Aurisina Cave che va dal n. civico 28 fino alla fine della numerazione civica di Aurisina Cave; parte della frazione geografica di Sistiana che va dal n. civico 16 al n. civico 45.

2 - Collegio di DUINO AURISINA II

Capoluogo:
Duino - Aurisina
(Tribunale di Trieste)

comprende le seguenti parti del territorio del comune di Duino Aurisina: parte della frazione geografica di Aurisina Cave che va dal n. civico 1 al n. civico 27; parte della frazione geografica di Sistiana che va dal n. civico 46 fino alla fine della numerazione civica di Sistiana

3 - Collegio di DUINO AURISINA III

Capoluogo:
Duino - Aurisina
(Tribunale di Trieste)

comprende le seguenti parti del territorio del comune di Duino Aurisina: parte della frazione geografica di Sistiana che va dal n. civico 1 al n. civico 15; tutta la frazione geografica di Visogliano; tutta la frazione geografica di Duino

4 - Collegio di DUINO AURISINA IV

Capoluogo:
Duino - Aurisina
(Tribunale di Trieste))

comprende le seguenti parti del territorio del comune di Duino Aurisina e parte del territorio del comune di Sgonico. Per il territorio del comune di Duino Aurisina: tutta la frazione geografica del Villaggio del Pescatore; tutta la frazione geografica di San Giovanni di Duino; tutta la frazione geografica di Medeazza; tutta la frazione geografica di Ceroglie; tutta la frazione geografica di Slivia; tutta la frazione geografica di Malchina; tutta la frazione geografica di Precenico; tutta la frazione geografica di San Pelagio; tutta la frazione geografica di Prepotto; tutta la frazione geografica di Ternova Piccola; per il territorio del comune di Sgonico comprende le frazioni di Sales, Samatorza e Bristie delimitate come segue: a nord - confine di Stato con la Slovenia, da quota 424 (Col dell'Agnello) verso ovest fino al confine intercomunale Sgonico-Duino Aurisina; ad ovest - confine intercomunale

Sgonico-Duino Aurisina; a sud - confine intercomunale Sgonico-Trieste fino al congiungimento della linea retta immaginaria dal Col dell'Agnello, passa nell'intersezione tra la linea ferroviaria Trieste-Opicina e l'autostrada Venezia-Trieste (tratto Sistiana-Padriciano) e prosegue fino alla linea del confine intercomunale Sgonico-Trieste; ad est - linea immaginaria che parte dal Col dell'Agnello e passa nell'intersezione tra la linea ferroviaria Trieste-Opicina e l'autostrada Venezia-Trieste (tratto Sistiana-Padriciano) e prosegue fino al confine intercomunale Sgonico-Trieste.

5 – Collegio di MUGGIA I

Capoluogo: Muggia (Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di Muggia: inizia nel punto immaginario sito sul ponte alla foce del torrente Ospo e segue in direzione ovest la strada provinciale n. 14 fino all'incrocio con la località S. Andrea; gira a sinistra con una linea immaginaria fino a raggiungere il punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 76.0; prosegue verso destra lungo le vie dei Calafati e dei Calderai; piega a sinistra lungo la via dei Fabbri e lasciando alla destra i civici 15 e 10 gira verso nord lungo la via dei Carpentieri fino all'incrocio del prolungamento del cavalcavia con la via di S. Barbara; da qui piega a sinistra lungo il predetto prolungamento fino al punto immaginario corrispondente al centro dell'incrocio con la s.p. 16 via di S. Barbara e la via Bembo; segue verso ovest la mezzeria di via Bembo fino all'incrocio con la via Mazzarei; prosegue verso nord lungo la via Mazzarei fino al piazzale Foschiatti; gira a sinistra lungo la via S. Giovanni fino all'incrocio con via D'Annunzio; prosegue a sinistra fino all'altezza dei civici n. 8 e n. 11 di via D'Annunzio; ritorna indietro sullo stesso percorso e all'incrocio tra le vie D'Annunzio e Roma e corso Puccini prosegue verso nord lungo la mezzeria del corso Puccini fino ad incrociare la via Alighieri; gira verso sinistra seguendo la via Alighieri e ritorna indietro lungo il medesimo percorso; gira a nord e prosegue lungo la mezzeria del corso Puccini; gira a sinistra e prosegue a tergo degli edifici di piazza Marconi contrassegnati con i civici 3, 2 e 1 e ritorna sulla mezzeria di corso Puccini fino al punto immaginario sito sotto la porta delle mura medioevali; gira ad est lungo una linea immaginaria fino al mare e girando a nord lungo una linea immaginaria giunge al punto immaginario corrispondente a quota altimetrica 1.7 sita alla radice del molo foraneo. Segue verso est la linea di costa fino al punto immaginario sito sul ponte del torrente Ospo.

6 – Collegio di MUGGIA II

Capoluogo: Muggia (Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di Muggia: inizia dal largo Sauro e prosegue lungo via Garibaldi;

ritorna poi all'inverso sullo stesso percorso e segue la salita ai Piai; percorre salita Muggia Vecchia fino all'altezza del civico 26/F quindi piega a sinistra e attraversa salita Muggia Vecchia passando tra i civici 19 e 21/A; prosegue verso sud lungo una linea immaginaria, attraversa salita Ubaldini all'altezza dei civici 28/I e 37/C; prosegue verso ovest lungo una linea immaginaria fino all'edificio contrassegnato con il civico 28/A di via Felluga; passa sul retro degli edifici di via Felluga (edifici contrassegnati dai civici 28/a, 34, 36, 1, 3, 5, 7) lungo una linea immaginaria sino a congiungersi con via D'Annunzio all'altezza del civico 12 - asilo nido comunale; prosegue lungo via D'Annunzio percorrendola fino al civico 48; gira a sinistra e raggiunge viale XXV Aprile passando davanti all'edificio contrassegnato con il civico 22; attraversa viale XXV Aprile e passa tra i civici 43 e 45 attinenti lo stesso; prosegue verso nord - est lungo una linea immaginaria che passa davanti agli edifici contrassegnati con i civici dal 30/E al 30/A di via Colarich fino all'incrocio di questa con via Santa Barbara; gira a sinistra passando sul retro degli edifici contrassegnati con i civici 45, 47 e 49 di via Colarich; prosegue lungo una linea immaginaria verso nord - est fino al punto immaginario corrispondente al centro dell'incrocio tra la via Bembo e la via di S. Barbara; gira verso ovest lungo la via Bembo; gira a destra all'altezza dell'edificio contraddistinto dal n. 13 di viale XXV Aprile che percorre fino alla confluenza con via S. Giovanni; ritorna sullo stesso percorso girando a sinistra e passa a tergo dell'edificio contraddistinto con il civico 2 di viale XXV Aprile; passa a tergo dell'ufficio postale e dell'edificio contraddistinto dal civico 11 di via D'Annunzio; attraversa via D'Annunzio e torna indietro piegando a destra entrando nell'edificio contrassegnato con il civico 8/A - scuola materna statale; prosegue in direzione nord girando dietro agli edifici di via D'Annunzio (civici dal 2 al 4); attraversa salita Ubaldini; passando sul retro degli edifici contrassegnati dai civici 2 e 4 di via Roma, raggiunge corso Puccini; prosegue a nord lungo la mezzeria di corso Puccini fino ad incrociare la via Alighieri; gira verso sinistra sul retro degli edifici contrassegnati con i numeri civici dispari di via Alighieri; ritorna indietro passando sul retro degli edifici contrassegnati con i numeri civici pari di via Alighieri gira a nord e prosegue lungo la mezzeria del corso Puccini fino alla piazza Marconi; gira a sinistra e prosegue a tergo degli edifici di piazza Marconi contrassegnati con i civici 3, 2 e 1; incrocia nuovamente corso Puccini e ne percorre la mezzeria fino a riva Sauro.

7 – Collegio di MUGGIA III

Capoluogo: Muggia (Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di Muggia: inizia dal lungomare Venezia; risale Borgo San Cristoforo; gira brevemente a destra e percorrendo la mezzeria di salita

Muggia Vecchia raggiunge via Strudhoff; percorre via Strudhoff fino all'altezza del civico 29/B; gira a sinistra e prosegue verso sud passando tra gli edifici contrassegnati con i civici 33 di via Strudhoff e 26/F di salita Muggia Vecchia; piega a sinistra e attraversa salita Muggia Vecchia passando tra i civici 19 e 21/A; prosegue verso sud lungo una linea immaginaria e attraversa salita Ubaldini all'altezza dei civici 28/I e 37/C; passa tra gli edifici contrassegnati con i civici 37/C e 39/B di salita Ubaldini; gira brevemente a destra lungo una linea immaginaria fino a raggiungere il punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 102.3; prosegue verso sud - ovest lungo una linea immaginaria che passa tra i civici 32/a e 33 di località Pisciolon fino a raggiungere il traliccio dell'ENEL posto tra gli edifici contraddistinti dai civici 17 e 36 di località Pisciolon, in prossimità del confine di Stato.

8 – Collegio di MUGGIA IV

Capoluogo: Muggia (Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di Muggia: inizia nel punto immaginario sito sul ponte alla foce del torrente Ospo e risale lungo il corso del torrente; piega a destra con una linea retta immaginaria all'altezza del punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 3.5; attraversa perpendicolarmente la strada provinciale di Farnei lasciando a destra il civico n. 14, e prosegue attraversando il punto immaginario sito sotto il ponte che scavalca il tracciato della dismessa ferrovia Parenzana fino a raggiungere. il confine di Stato; girando a sinistra segue il confine di Stato fino all'altezza del traliccio dell'ENEL sito tra gli edifici contraddistinti con i civici 17 e 36 di località Pisciolon; prosegue con una linea immaginaria verso nord - est fino a raggiungere il punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 102.3; gira a destra lungo la via Mameli e prosegue lungo la via di Pianezzi; all'altezza della scuola media gira a sud - est lungo una linea immaginaria che attraversa via D'Annunzio, passa tra gli edifici contrassegnati con i civici 22, 24, 43 e 45 di viale XXV Aprile fino a raggiungere il punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 17.0; gira verso est con una linea immaginaria fino al punto immaginano corrispondente al centro dell'incrocio tra la via Colarich e la s.p. 16 via di Santa Barbara; segue la via di S. Barbara in direzione nord - est fino al muro perimetrale del cimitero all'incrocio con la via Bembo e torna indietro sullo stesso percorso fino all'incrocio con lo Stradella A di via S. Barbara; segue lo Stradella A di via S. Barbara fino al punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 76.0; gira a sinistra con una linea immaginaria fino ad incrociare la s.p. 14 in località S. Andrea e proseguendo verso destra lungo la strada provinciale raggiunge il punto immaginario sito sul ponte alla foce del torrente Ospo.

9 – Collegio di MUGGIA V

Capoluogo:
Muggia
(Tribunale di Trieste)

comprende parte del territorio del comune di Muggia e parte del territorio del comune di San Dorligo della Valle delimitate come segue: inizia sul confine amministrativo tra i comuni di Muggia e San Dorligo della Valle a quota altimetrica 126.3 (via di Monte d'Oro di Muggia) e segue una linea retta immaginaria fino al punto immaginario sito sotto il cavalcavia della Grande viabilità in località Mattonaia Triestina; prosegue a nord lungo la strada della Rosandra fino al confine amministrativo con il comune di Trieste in località Domio; segue poi la mezzeria della strada provinciale verso Log ed entra nel civico n. 190 di Domio dall'entrata secondano, ritorna poi all'inverso sullo stesso percorso e segue ad ovest il confine amministrativo con il comune di Trieste passando sulla strada di Monte d'Oro e lungo il torrente Rosandra fino al mare; segue poi a sinistra la linea di costa fino al punto immaginario sito sul ponte alla foce del torrente Ospo e risale lungo il corso del torrente Ospo; piega a destra con una linea retta immaginaria all'altezza del punto immaginario corrispondente alla quota altimetrica 3.5; attraversa perpendicolarmente la strada provinciale di Farnei lasciando a destra il civico n. 14, e prosegue attraversando il punto immaginario sito sotto il ponte che scavalca il tracciato della dismessa ferrovia Parenzana fino a raggiungere il confine di Stato; girando a destra segue il confine di Stato fino al confine amministrativo con il comune di San Dorligo della Valle; prosegue verso nord seguendo la linea del confine amministrativo con il comune di San Dorligo della Valle ritornando alla quota altimetrica 126.3.

10 – Collegio di SAN DORLIGO DELLA VALLE I

Capoluogo:
San Dorligo della Valle
(Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di San Dorligo della Valle: inizia sul confine di Stato con la Slovenia a quota altimetrica 218.2 (affluente del torrente Rosandra) e segue il confine di Stato stesso sul lato sud - ovest fino al confine amministrativo con il comune di Muggia a quota altimetrica 150 (località Noghere); prosegue sul lato ovest seguendo sempre lo. stesso confine di Stato fino a quota altimetrica 126.3 (via di Monte d'Oro); segue poi una linea retta immaginaria fino al torrente Rosandra a quota altimetrica 24.4; prosegue poi a nord lungo il torrente Rosandra fino all'incrocio con la strada di congiungimento con la GMT prosegue lungo il recinto della GMT fino al lato nord; prosegue lungo la strada interpoderale sulle p.c. 1940, 1937 e 2939 del comune censuario di Bagnoli della Rosandra fino all'incrocio con la strada provinciale Chiusa - Prebenico; segue poi una linea retta immaginaria fino a quota altimetrica 182.3 (fonte Oppia); segue una linea retta immaginaria

fino al confine di Stato con la Slovenia a quota altimetrica 218.2 (affluente del torrente Rosandra).

11 – Collegio di SAN DORLIGO DELLA VALLE II

Capoluogo:
San Dorligo della Valle
(Tribunale di Trieste)

comprende la seguente parte del territorio del comune di San Dorligo della Valle: inizia sul confine di. Stato con la Slovenia a quota altimetrica 218.2 (affluente del torrente Rosandra) e segue il confine stesso sui lati sud - est e nord - est fino al confine amministrativo con il comune di Trieste; prosegue poi lungo il confine stesso fino alla Chiusa di San Giuseppe; prosegue ad ovest lungo il confine stesso e dalle adiacenze del civico n. 184 di Puglie di Domio segue la strada provinciale verso Domio fino all'incrocio con la strada della Rosandra; prosegue poi lungo la stessa fino al punto immaginario sito sotto il cavalcavia della Grande viabilità; prosegue poi lungo la linea di delimitazione in comune con il collegio di «San Dorligo della Valle I» fino al confine di Stato con la Slovenia a quota altimetrica 218.2 (affluente del torrente Rosandra).

12 – Collegio di SGONICO E MONRUPINO

Capoluogo:
Sgonico
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Sgonico non compresa nel collegio di «Duino Aurisina IV» e l'intero territorio del comune di Monrupino.

13 – Collegio di TRIESTE I

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dalla Chiusa di San Giuseppe, prosegue a sinistra lungo la strada di Fiume e piegando a destra raggiunge la via C. de Marchesetti all'altezza del n. civico 56; la percorre passando a tergo dei nn. civici 12/13 e poi 12/1 e con linea retta immaginaria, abbandonando la medesima, raggiunge l'edificio denominato «Casa Bartoli» contrassegnato con il n. civico 8/4 della sopracitata via C. de Marchesetti, passando sul retro del predetto edificio e quello denominato «Casa Serena» ritorna sulla medesima all'altezza del n. civico 2 di via T. Mayer; piegando poi a destra fino all'incrocio con il viale al Cacciatore, dopo un breve tratto devia, con linea immaginaria verso destra, fino a raggiungere il n. civico 97 di via del Farnetello; da qui girando a sinistra costeggia il torrente Farneto (alias «Grande») che poi abbandona per riportarsi sulla via del Farnetello passando fra i nn. civici 11 e 31, segue questa ultima fino al n. civico 2 e piegando leggermente a sinistra si immette sulla strada per Longera; percorre quest'ultima sino all'altezza del n. civico 6 e voltando a sinistra si immette nella via N. Cozzi; la segue per un breve tratto e con linea ideale raggiunge la confluenza con strada di Guardiel-

la includendo il n. civico 19 della stessa; la percorre verso destra per un breve tratto fino ad incontrare la via delle Linfe e proseguendo a fianco dei nn. civici 43, 49, e 37 della medesima, incontra la via S. Botticelli ed al n. civico 15/2 della stessa piega a destra per viale R. Sanzio fino ad incrociare via San Cilino; all'altezza del n. civico 97 della medesima piega per un breve tratto a sinistra, fiancheggia il piazzale V. Gioberti, escludendo il n. civico 1 del medesimo, si immette in via del Caravaggio; con retta immaginaria mediana attraversa l'edificio scolastico fra i nn. civici 2 e 4 di via del Caravaggio fino alla confluenza con via Brandesia piegando a destra all'altezza del n. civico 28 e raggiunge salita di Vuardel; segue quest'ultima fino all'altezza del n. civico 7, piega poi a destra percorrendo la via San Pelagio, raggiunge la via delle Docce all'altezza del n. civico 32, sale la medesima fino al n. civico 25, poi, con linea ideale, attraversa la via A. Valerio (nel tratto sovrastante la galleria ferroviaria) e strada Nuova per Opicina; raggiunge poi perpendicolarmente il confine tra i rioni di Guardiella e Trebiciano a quota 220 di Monte Calvo; prosegue con linea ideale verso nord passando a fianco del n. civico 1 di via delle Beatitudini raggiungendo il confine fra i rioni di Cologna e Guardiella; prosegue fra i rioni di Banne e Cologna, passa vicino ai ripetitori RAI di Monte Belvedere includendoli; prosegue lungo il confine di rione fra Cologna e Villa Opicina fino al n. civico 175 di strada Nuova per Opicina, dove incontra il confine di rione fra le località di Villa Opicina e Roiano: da qui voltando a sinistra includendo il n. civico 60 della medesima via, prosegue lungo via degli Olmi fra i nn. civici 41 e 43, percorre la via Sottomonte, passa davanti al n. civico 73 della medesima escludendolo; da qui volgendo a sinistra prosegue lungo il confine dei due rioni succitati, passa a fianco del n. civico 165 di Scala Santa escludendolo prosegue poi lungo il confine fra i rioni di Gretta e Villa Opicina, che abbandona davanti al complesso ospedaliero «Sartorio» includendolo; rientra nuovamente nel rione già citato e prosegue poi lungo il confine fra i rioni di Barcola e Villa Opicina, Barcola e Contovello, fino ad incontrare la strada Vicentina; percorre quest'ultima fino a quota 265 della Vedetta d'Italia e con linea ideale piega verso la località di Contovello; percorre per un breve tratto la strada del Friuli e prosegue fino all'altezza del n. civico 79 di salita di Contovello ove piegando a destra con linea ideale raggiunge il Borgo San Nazario; includendo il n. civico 109 di via San Nazario passa a fianco del n. anagrafico 499 di Contovello e il n. civico 87/1 di via San Nazario, escludendoli, per immettersi nella omonima via; la percorre verso l'alto fino a raggiungere l'edificio scolastico contrassegnato con il n. civico 73 di via San Nazario, includendolo, prosegue con linea ideale includendo i nn. civici 57, 39, 29 e 27 di via San Nazario ed i nn. anagrafici 631 e 627 di Prosecco, escludendo i nn. anagrafici 224, 254, 294 e 255 della medesima

località, fino a raggiungere l'edificio scolastico contrassegnato dal n. anagrafico 595 di Prosecco, ne percorre il perimetro dividendolo simmetricamente, includendo il n. 595/A ed escludendo il n. 595, prosegue a sinistra includendo il n. civico 15 di via san Nazario che percorre fino al n. civico 34 per poi piegare a sinistra e seguire verso destra il confine fra le località di Contovello e Prosecco fino ad incontrare la linea di delimitazione tra il territorio del Comune di Trieste e quello del collegio "Sgonico e Monrupino"; la percorre verso destra, segue il confine con la Repubblica di Slovenia, fino ad incontrare il collegio di San Dorligo della Valle II; segue quest'ultimo fino a congiungersi con il punto di partenza. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

14 – Collegio di TRIESTE II

Capoluogo: Trieste (Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia all'altezza del n. civico 12/13 di via C. de Marchesetti e ad angolo retto, escludendo gli edifici contrassegnati con i n. civici 59/12 e 59/14, con linea ideale verso sud, attraversa via C. Forlanini, corre a fianco degli edifici contrassegnati con i n. civici dal 354 al 294 di strada di Fiume fino ad immettersi nella medesima; la percorre lungo il confine di rione fra i rioni di Rozzol e S.M.M.Inf e poi fra i rioni di Rozzol e S.M.M.Sup. e con linea retta, piegando a destra, attraversa via Brigata Casale e giunge nella strada statale n. 202 (alias «Triestina»), la percorre verso sinistra fino al n. civico 7 (centrale ENEL) di via di Montebello, da qui piega a nord, fino a raggiungere la stazione ferroviaria di Rozzol; piegando a sinistra e correndo lungo la sede ferroviaria poi ripiega a sud tangenzialmente alla strada di Cattinara, per riprendere il percorso lungo la strada statale n. 202 (alias «Triestina»), percorre un tratto della linea ferroviaria per Opicina, segue via del Destriero, all'altezza del n. civico 2 della stessa via piega a destra per viale dell'Ippodromo fino all'incrocio con via del Pollaiuolo; attraverso questa, perviene in via del Ghirlandaio che segue fino a piegare in via del Pordenone, la percorre e sbocca in via P. Revoltella, attraversa la via D. Rossetti prosegue fino al n. civico 38, per poi immettersi in via A. Vidacovich; la percorre fino ad arrivare in via M. D'Angeli e dopo un breve tratto piega a sinistra per immettersi lungo la scalinata a lato della parte terminale di via A. de Valentini; attraversa via G. Sinico piega a sinistra e percorreva via dell'Eremo, continua per la stessa ed un breve tratto di via Fra Pace Da Vedano, passa a tergo l'edificio contrassegnato con il n. civico 16 di via dell'Eremo escludendolo, fino ad attraversare vicolo degli Scaglioni e con linea immaginaria raggiunge via dei Porta; la risale e piega a sinistra in via L. Mauroner, la percorre fino all'altezza di via B. Biasoletto, segue via F. Machlig e riprende via B. Biasoletto; at-

traversa via C. de Marchesetti per la scalinata di Campo San Luigi e, con linea ideale che passa a fianco della zona edificata, si immette in via I. Pindemonte; prosegue piegando verso destra fino all'altezza del n. civico 10/1 di quest'ultima, ed escludendo il n. civico 5/1 piega a destra e con linea ideale costeggiando i nn. civici 13, 19 e 17 di via dei Bonomo si immette per un lungo tratto con linea ideale all'interno del boschetto che affianca il viale al Cacciatore e raggiunge la prima curva a gomito per immettersi immediatamente lungo il percorso verso sud del torrente Farneto (alias «Grande») fino a giungere all'incrocio con il confine del collegio di Trieste I, e da qui segue le linee di delimitazione in comune con il succitato collegio fino al punto di partenza. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

15 – Collegio di TRIESTE III

Capoluogo: Trieste (Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare all'altezza della via C. Rossi, la percorre passando a fianco dell'inceneritore rifiuti urbani di via di Giarizzole n. 34, poi sale verso nord lungo la medesima via, passa fra i nn. civici 1 e 6, fino all'omonimo piazzale, lo oltrepassa giungendo al cavalcavia della via Flavia e piegando a sinistra includendo rispettivamente i nn. civici 33, 31, 29, e 27 di strada Vecchia dell'Istria, imbocca la via R. Zandonai includendone i nn. civici 86, 84, 114 e 112; riprende la strada Vecchia dell'Istria, piega poi a sinistra all'altezza del piazzale U. Cagni risale un tratto di via P. Mascagni, attraversa il cortile del complesso I.A.C.P. e si riporta sulla stessa via; percorre poi, verso destra, la via G. Puccini, la via L. Cherubini, sale verso nord fiancheggiando i nn. civici 5/2 e 5/4 di via G. Paisiello; con linea immaginaria, dal n. civico 5/5 della stessa via giunge fino al n. civico 1 di via G. Frescobaldi, piegando poi verso destra, con linea ideale raggiunge salita di Zugnano che segue verso sinistra fino all'incrocio con via Santa Maria Maddalena che percorre fino al n. civico 7 di via Costalunga, escludendolo, e, con linea immaginaria raggiunge il n. civico 29 della medesima via; piega poi a destra per immettersi in via del Marcese all'altezza del n. civico 51, includendolo; passa tra il n. civico 59/1 di via del Marcese ed il 18/2 di salita di Zugnano in cui si immette, piegando a sinistra, la percorre fino al n. civico 69 e l'abbandona per immettersi in via Costalunga all'altezza del n. civico 161/1, la percorre verso il basso; all'altezza del n. civico 374 della via Costalunga, all'incrocio con via dei Gravisi, piega a sinistra, fiancheggiando ed escludendo i nn. civici 376 di via Costalunga e 9/2 di via Scarlicchio; proseguendo con linea immaginaria verso destra, raggiunge i nn. civici 388/1 e 388 di via Costalunga, includendoli; gira poi a sinistra, fiancheggiando ed includendo i nn. civici 25 e 27 di via

Scarlicchio che percorre per un breve tratto, poi, deviando a destra passa tra i nn. civici 28/7 e 28/5 della stessa via, piega a sinistra includendo i nn. 28/1, 20/6, 20/2 e 18/1 alla cui altezza piega nuovamente a destra passando tra i nn. 18/8 e 18/11; sale verso l'alto e passando tra i nn. civici 18/14 e 20/9 della stessa via si immette nella via Brigata Casale e la percorre verso sinistra fino ad incontrare la salita di Raute che segue per un breve tratto, piega a destra fiancheggiando i nn. civici 23, 21, e 19 della medesima via escludendoli, imbocca e percorre la rete della vecchia ferrovia; piega a sinistra fino in via Risano passando fra il n. civico 3460 di S.M.M.Sup. ed il n. civico 1 della medesima; la percorre fino al bivio con via Rio Spinoleto e, passando fra i nn. civici 12 e 14/1 di quest'ultima, sale fino al n. civico 55 di via del Castelliere e da qui piegando a destra ed affiancando i nn. civici 63, 67, e 73 della stessa, escludendoli, sbocca in via del Botro passando fra i nn. civici 30 e 32 della medesima; la percorre verso l'alto, riprende verso sinistra la via del Castelliere includendo i nn. civici compresi fra il 10/9 e il 10/5; con linea ideale, voltando verso destra, sbocca fra i nn. civici 6/2 ed 8 di via G. Nicolich e poi fra i nn. civici 9 ed 11 della stessa; oltrepassando la salita al Monbeu giunge in strada di Fiume; da qui la percorre verso destra seguendo la linea comune di delimitazione con i collegi di Trieste I, Trieste II, San Dorligo della Valle II, Muggia V che segue fino al mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

16 – Collegio di TRIESTE IV

Capoluogo: Trieste (Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare, attraversa con linea immaginaria lo Scalo Legnami, oltrepassa la Grande Viabilità, imbocca la via I. Svevo che segue piegando verso destra fino ad immettersi in via di Servola; la percorre, imbocca via della Calcara all'altezza del n. civico 22; prosegue fino alla via A. Baiamonti, la percorre per un breve tratto fino ad immettersi in via Silvula; prosegue fino al n. civico 2, piega a sinistra in vicolo della Salvia includendo i nn. civici 4, 6 ed 8; si immette nuovamente in via A. Baiamonti all'altezza del n. civico 65; la percorre verso destra fino a raggiungere ed attraversare piazzale A. Baiamonti; da questo punto scende per breve tratto, per via dell'Istria piega a sinistra e dall'incrocio con via della Pace, con linea immaginaria che segue le suddivisioni cimiteriali, raggiunge via Costalunga che discende fino alla confluenza con via Santa Maria Maddalena; da qui percorre il confine in comune con il collegio di Trieste III, fino al mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

17 – Collegio di TRIESTE V

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare tra lo Scalo Legnami e la ex «Spremitura oli vegetali» e raggiunge con retta immaginaria la sede ferroviaria, la percorre per un breve tratto in discesa fino all'altezza del n. civico 14 di Scalo Legnami; percorre da questo punto un tratto parallelo all'edificio scolastico «D. Lovisato» e con linea ideale passando fra i nn. civici 13 e 15 di via I. Svevo, imbocca la medesima via; gira a sinistra e costeggia la Grande Viabilità, devia verso destra lungo la via dei Lavoratori imbocca la via B. D'Alviano che segue sino al n. civico 5 e, piegando leggermente a sinistra, si immette in via L Lorenzetti, la segue fino ad imboccare verso sinistra la via R. Battera; all'altezza del n. civico 17 della succitata via, risale lungo la via P. Zorutti, via G Orlandini, piega a destra fra i nn. civici 34 e 36 di via d'Isella e giunge via C. Ucekar all'altezza del n. civico 2 costeggiando i nn. civici 4 e 6 della medesima via, escludendoli, attraversa la sede ferroviaria, passando tra gli edifici della scuola media statale «A. Bergamas» e la prospiciente scuola materna comunale, imbocca la via Santo Gavardo e da qui, attraversando la via dell'Istria, giunge in largo del Pestalozzi; lo supera e piegando destra attraversa via del Molino a Vento giungendo in via del Veltro; la discende fino al n. civico 9, devia verso la sede ferroviaria, la percorre per un breve tratto, per immettersi in via della Tesa all'altezza del n. civico 38 percorrendola; attraversa piazza dei Foraggi e raggiunge la via del Destriero al n. civico 2 e da qui prosegue lungo i confini in comune tra i collegi di Trieste II, Trieste III, Trieste IV, fino al mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade piazze, viali ecc.).

18 – Collegio di TRIESTE VI

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare all'altezza del Bacino n. 1 dell'ex «Arsenale San Marco» e perviene in via della Rampa; raggiunge la sede ferroviaria e la percorre verso destra, fino all'altezza del n. civico 43 di viale dei Campi Elisi; da qui passando fra i nn. civici 41 e 47 della omonima via, giunge all'altezza del n. civico 49 di viale dei Campi Elisi; prosegue verso sinistra fino al n. civico 29 e da qui volgendo verso destra si immette in via G. de Coletti, piega a sinistra lungo la via G. Schiaparelli, la percorre e raggiunge la via V. Locchi; con linea ideale passando fra gli edifici contrassegnati con i nn. civici 48 e 50 della medesima, sbocca in via A. Colautti includendo piazzale A. Rosmini, fiancheggiando i nn. civici 7, 8 e 9 dello stesso, percorre vicolo dei Roveri, via P. Besenghi, all'altezza del n. civico 13 abbandona

la stessa per seguire la scalinata James Joyce; imbocca la via D. Bramante, prosegue in via A. Vittoria; attraversa piazza del Sansovino, si immette in via della Madonnina; all'altezza del n. civico 12, piega verso destra lungo la via del Molino a Vapore; ne percorre un isolato per volgere a sinistra in via E Toti, piega verso destra in via A. Oriani all'altezza del n. 7, attraversa piazza Garibaldi ed a sinistra si immette in via G. Pascoli, volge a sinistra per via G. Parini e con linea immaginaria, all'altezza del n. civico 16 della medesima, attraversa il cortile dell'edificio scolastico denominato «F.lli Fonda Savio» includendone un'ala; perviene in Via A. Manzoni all'altezza del n. civico 4 e piegando a destra si rimette in via A. Manzoni incrociando via G. Pascoli; la percorre fino ad immettersi in via delle Sette fontane e passando a lato dei nn. civici 7 e 9 della stessa giunge, attraversando via C. Gregorutti, in viale G d'Annunzio all'altezza del n. civico 27; lo percorre per un breve tratto fino ad arrivare in largo U. Mioni, lo attraversa e girando verso sinistra, prosegue per un breve tratto la via della Tesa; all'altezza del n. civico 6, con linea immaginaria, attraversa via Rigutti ed all'altezza del n. civico 37 della medesima giunge al punto d'incontro con il collegio di Trieste V e prosegue lungo il confine in comune con il suddetto, fino ad arrivare al mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

19 - Collegio di TRIESTE VII

Capoluogo: Trieste (Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare dal Bacino San Giorgio e attraversa Riva Tre Novembre; prosegue lungo il Canale Grande (alias «Ponterosso») e, oltrepassando il ponte, si immette in Piazza Sant'Antonio Nuovo; percorre la via A. Ponchielli, e sbocca in via san Lazzaro piegando a sinistra per un breve tratto; si immette deviando verso destra in via delle Torri, fiancheggiando piazza San Giovanni si immette in via P. Reti, svolta a destra lungo la via G. Carducci, percorrendola fino in piazza C. Goldoni, l'attraversa con linea ideale ed imbocca via S. Pellico; da qui percorre la Scala dei Giganti, attraversa via del Monte e via Capitolina e lungo la scala S. Buffa attraversa idealmente il parco della Rimenbranza, passa dilato al Castello di San Giusto lungo la via T. Grossi, escludendolo; percorre per un breve tratto la via San Giusto e piegando a sinistra in via D. Bramante la percorre fino al punto di incontro in comune con il collegio di Trieste VI e da qui corre lungo il confine in comune con il succitato collegio. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

20 – Collegio di TRIESTE VIII

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio, del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dall'incrocio fra via delle Sette fontane e la via T. Luciani, percorre quest'ultima fino in via P. R. Gambini, all'altezza del n. civico 29 della stessa devia a sinistra e percorre con linea ideale il retro dell'Istituto triestino per gli interventi sociali (ex E.C.A.) e perviene in via Conti; all'altezza del n. civico 8/1 della stessa piega a destra e includendo idealmente l'edificio contrassegnato con il n. civico 8 si riporta in via Conti; la ripercorre attraversa la via G. Pascoli, la via V. Alfieri sino ad immettersi in via U. Foscolo; devia verso destra ed imbocca la via G. L. Gatteri poi verso destra lungo la via della Pietà, volge verso sinistra per percorrere la via A. Canova, poi devia a destra in via M. Buonarroti e, dopo il n. civico 11, sale lungo la via D. Rossetti, fino a raggiungere il viale XX Settembre; da qui, dopo un breve percorso, piega verso destra in via E. S. Piccolomini, escludendone il teatro «Politeama Rossetti», svolta a sinistra lungo la via F. Crispi e, passando tra i nn. civici 64 e 66 della stessa ed i nn. civici 53 e 55 di viale XX Settembre, perviene nuovamente in questo; lo segue per un breve tratto fino ad immettersi e percorrere la via V. Scussa; giunge poi in largo del Giardino, piega verso destra lungo la via Giulia, supera piazza dei Volontari Giuliani, piega a destra per dirigersi poi verso il n. civico 89 di viale XX Settembre; passando fra i nn. civici 89 e 89/1 dello stesso raggiunge il punta d'incontro con il collegio di Trieste II; da qui corre lungo i confini in comune con Trieste II, Trieste V, Trieste VI fino ad arrivare in via delle Sette fontane punto di partenza. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

21 – Collegio di TRIESTE IX

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal largo del Giardino, percorre via A. Volta, piega per via L. Galvani, si immette in via G. Galilei e, con linea ideale, fra i nn. civici 8 e 10 piega a sinistra costeggiando i nn. civici 73 e 73/1 della stessa via, sfocia in via Fabio Severo; fra i nn. civici 71 e 75 volge a sinistra e con linea ideale, passando fra i nn. civici 54 e 56 di via Fabio Severo, prosegue poi per via Monte Cengio fra i nn. civici 2/1 e 2/3 della medesima, volge a destra fino ad immettersi in vicolo del Castagneto; lo percorre per lungo tratto fino a confluire in via C. Cantù, piega a sinistra e, con linea immaginaria, passante fra il n. civico 1 di via C. Cantù ed il n. civico 2 di via Buie d'Istria, raggiunge via Monte San Gabriele all'altezza del n. civico 45; piega a destra, passando posteriormente alla zona edificata di via dei Baiardi, prosegue lungo il confine di rione fra Scorcola e Cologna, per poi rimettersi in via

dei Baiardi al n. civico 66; con linea immaginaria diretta a nord - ovest raggiunge quota 180; piega a destra e, con linea ideale, passa a fianco dei nn. civici 84/1, 84/2, 79 e 77 includendoli, per immettersi per un breve tratto in via Orsenigo; da qui all'altezza del n. civico 61 di via dei Baiardi gira a sinistra e raggiunge il torrente Cologna; lo percorre per breve tratto ed all'altezza del n. civico 11 di via Orsenigo, con linea ideale, raggiunge via A. Fleming, la percorre dal n. civico 7 al n. civico 1 per congiungersi con Clivo Artemisio percorrendolo verso nord; prosegue poi fino all'altezza del n. civico 8 per girare verso destra e continuare il percorso con linea ideale lungo il confine dei rioni di Cologna e di Guardiella, sino alla confluenza con il confine di Guardiella e Trebiciano: da qui prosegue lungo i confini in comune di Trieste I, Trieste II, Trieste VIII. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

22 – Collegio di TRIESTE X

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste, delimitata come segue: inizia all'incrocio fra la via A. Ponchielli e la via Dante Alighieri, attraversa piazza Sant'Antonio Nuovo, prosegue lungo la via XXX Ottobre fino a confluire verso destra in piazza G. Oberdan, continua verso piazza Dalmazia l'attraversa e, volgendo verso destra si immette in via di Romagna; la percorre fino ad immettersi, nello stesso senso, nella via Fabio Severo percorrendola fino ad arrivare all'altezza fra i nn. civici 54 e 56 e costituire il punto d'incontro con il collegio di Trieste IX; da qui prosegue lungo i confini in comune di Trieste IX, Trieste VIII, Trieste VI e Trieste VII. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

23 – Collegio di TRIESTE XI

Capoluogo:
Trieste
(Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio de comune di Trieste, delimitata come segue: inizia dal mare all'altezza delle sorgenti di Aurisina, da qui seguendo la linea di delimitazione tra il territorio del comune di Trieste e quello di Duino Aurisina (Duino Aurisina I, Duino Aurisina IV), percorre successivamente la linea di confine con il comune di Sgonico, quindi percorre il confine in comune con il collegio di Trieste I, successivamente di Trieste IX fino a pervenire nel rione di Cologna a quota 180; da qui, percorrendo con linea immaginaria, lungo il confine fra i rioni di Cologna e Scorcola, passa di lato al campo sportivo del C.O.N.I. di Cologna, includendolo; raggiunge la trenovia di Trieste–Opicina a quota 200, la segue per un breve tratto fino ad immettersi in via Marziale, risale verso l'alto fino a pervenire in via Commerciale e

attraversandola piega a sinistra lungo il confine di rione fra Scorcola e Roiano e percorre pure il torrente Scalze; all'altezza del n. civico 9 di scala dell'Erica piega a destra ed all'altezza del n. civico 23 della medesima, sale lungo via dell'Erica passando fra i nn. civici 8 e 10 della stessa raggiungendo vicolo delle Rose che, con linea ideale, lo attraversa fino a raggiungere il torrente Rosani a quota 70; lo percorre piegando a sinistra, raggiunge via dei Moreri all'altezza del n. 32, la discende per un breve tratto e, passando fra i nn. civici 22 e 26 della stessa, con linea ideale, raggiunge il n. civico 21 di Scala Santa; quindi piega a sinistra e, passando fra i nn. civici 3 e 9 e tra 7 e 7/1, ne raggiunge il n. civico 6; risale Scala Santa, fino all'altezza del n. civico 20 escludendone il n. civico 22, piega a sinistra per raggiungere il n. civico 30; con linea immaginaria raggiunge via G. Giusti all'altezza del n. civico 7 e la discende per immettersi in via Montorsino: con linea ideale passante fra i nn. civici 2 e 3 di questa raggiunge via dei Giacinti all'altezza del n. civico 1; l'attraversa e si immette in via Valmartinaga piega a sinistra in via dei Gelsomini, circoscrivendo la cabina elettrica dell'E.N.E.L., scende lungo la via delle Ginestre fino a largo Petazzi e girando a sinistra imbocca via Sant'Ermacora fino a pervenire in piazza Tra i Rivi; piega a destra lungo via di Roiano, via L. Stock, via di Tor San Piero attraversa largo Roiano e, piegando a destra percorre viale Miramare fino all'altezza del n. civico 77 e, piegando a sinistra con linea retta, si immette nel Porto Vecchio e all'altezza del Molo Zero perviene al mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

24 – Collegio di TRIESTE XII

Capoluogo: Trieste (Tribunale di Trieste)

comprende la parte del territorio del comune di Trieste delimitata come segue: inizia dal mare all'altezza del Molo Zero, si immette nel Porto Nuovo e da qui segue le linee di confine in comune con Trieste XI, Trieste IX, Trieste X e Trieste VII fino a raggiungere il mare. (Salvo diversa indicazione il confine si intende tracciato sull'asse mediano delle vie, strade, piazze, viali ecc.).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 novembre 2005, n. 0414/Pres.

L.R. 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 febbraio 1998, n. 049/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1998, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres. con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti presidenziali sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2005, n. 0327/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 12 ottobre 2005 con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 1 ottobre 2005 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,228	0,167
II	0,216	0,158
III	0,200	0,147
IV	0,168	0,122
V	0,143	0,089

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 25 ottobre 2005, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data medesima, in relazione al cambio del Tallero con l'Euro fissato dalla ECB in data 14 novembre 2005, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 239,40 Talleri per litro, corrispondenti a € 1,000;
- gasolio autotrazione 239,60 Talleri per litro, corrispondenti a € 1,000;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo, laddove prevede che il prezzo al pubblico dei carburanti praticato in regione, comprensivo della riduzione di prezzo massima praticata e cioè quella di prima fascia, non possa mai essere inferiore al corrispondente prezzo praticato nello stato confinante, è necessario prendere come riferimento il prezzo minimo praticato al pubblico in ambito regionale;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 14 novembre 2005 è di € 1,219 per la benzina e di € 1,115 per il gasolio;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia è di € - 0,009 per la benzina e di € - 0,052 per il gasolio;

RILEVATO che sulla base di quanto sopra esposto, il prezzo minimo alla pompa in regione, comprensivo della riduzione di prezzo per la prima fascia risulta, per il prodotto gasolio, inferiore al corrispondente praticato in Slovenia oltre il limite dell'8 per cento;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo risulta necessario diminuire la misura delle vigenti riduzioni di prezzo per il prodotto gasolio e riconfermare quelle della benzina;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra esposto e in attuazione del disposto del già citato articolo 2, comma 4 bis della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di dover riconfermare le riduzioni di prezzo attualmente vigenti per la benzina e di modificare quelle per il gasolio, per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in regione, nonché di determinare in misura analoga le riduzioni di prezzo delle altre fasce, come sotto riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,228	0,115
II	0,216	0,109
III	0,200	0,101
IV	0,168	0,084
V	0,143	0,061

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno due mesi, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 3008 del 21 novembre 2005;

DECRETA

Articolo 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica misurata dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario praticabile più prossimo, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono determinate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,228	0,115
II	0,216	0,109
III	0,200	0,101
IV	0,168	0,084
V	0,143	0,061

Articolo 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che, entro detto periodo, non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Articolo 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 25 novembre 2005.

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MOTAGNA 4 novembre 2005, n. 5510.

Sostituzione dell'articolo 8 del Bando-regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse ad usi energetici», approvato con proprio decreto n. 217 del 17 gennaio 2005.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento CE n. 1257 del 17 maggio 1999, del Consiglio, con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017, del 23 dicembre 1999, di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595, del 2 giugno 2000, di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522, del 17 novembre 2000, di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la proposta di modifica al Piano di Sviluppo Rurale della regione Friuli-Venezia Giulia, predisposta dalla Direzione regionale delle foreste ed inviata alla Direzione regionale dell'agricoltura con nota prot. F/1-7/12577 del 19 novembre 2001 che prevede, tra l'altro, l'attivazione, a carico della misura i sottomisura i5, dell'azione 3 - investimenti per la promozione e realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 25 giugno 2002 C(2002) 1718 che approva le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della Misura i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto del 17 gennaio 2005, n. 217, dell'Assessore alle risorse agricole, naturali forestali e montanga d'approvazione dell'«Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i5 azione 3 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO l'articolo 8 del bando su citato il quale stabilisce che la realizzazione ed il collaudo dell'impianto, a pena di decadenza totale, devono essere effettuati in 365 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria, prorogabili, a richiesta del beneficiario e per una sola volta, di 180 giorni;

CONSIDERATO che l'anno 2006 rappresenta l'ultimo anno di applicazione del Piano di sviluppo rurale e che entro il 15 ottobre 2006 si dovranno inoltrare all'Agenzia erogazioni agricoltura (AGEA) le richieste di liquidazione di tutte le spese impegnate a carico del bando su richiamato;

CONSIDERATO che, a tal fine, tutte le spese sostenute dovranno essere rendicontate e presentate all'Amministrazione regionale entro il 31 luglio 2006 e che, pertanto, si rende necessario anticipare a tale data i tempi per la realizzazione degli investimenti approvati e la loro rendicontazione;

DECRETA

1. l'articolo 8 del Bando-regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici» approvato con proprio decreto n. 217 del 17 gennaio 2005, è sostituito dal seguente:

Art. 8

«Tempi di realizzazione dell'impianto e rendicontazione delle spese»

La realizzazione dell'impianto e la successiva richiesta di liquidazione all'Ente attuatore delle spese effettivamente sostenute, devono avvenire entro la data del 31 luglio 2006, a pena di decadenza totale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 novembre 2005

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT e PACE 16 novembre 2005, n. 4278/CULT.

Concorso per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documentari e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni. Bando d'iscrizione al corso propedeutico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni, riguardante l'istituzione del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale 685 di data 1 aprile 2005 con la quale è stato approvato il piano triennale regionale 2005-2007 nonché la deliberazione della Giunta regionale 1545 di data 24 giugno 2005, avente ad oggetto la revisione generale del piano operativo per l'anno 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1885 di data 28 luglio 2005, che approva gli indirizzi generali per l'attività del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2684 di data 21 ottobre 2005, che approva il programma e lo schema di bando per l'organizzazione del corso propedeutico 2006 ai fini dell'ammissione al VI corso quadriennale di studi a carattere teorico-pratico per restauratori nel settore dei beni librari, documentari e opere su carta, da svolgersi nei laboratori scuola del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin - Passariano, e demanda al Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, l'emanazione del relativo bando;

VISTO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e modificato con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

DECRETA

È approvato l'allegato Bando d'iscrizione al corso propedeutico per l'ammissione al «Sesto corso quadrien-

nale (2006-2010) di restauro di beni librari, documentari e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Trieste, lì 16 novembre 2005

ABATE

Concorso per l'ammissione al «Sesto corso quadriennale (2006-2010) di restauro di beni librari, documentari e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano Legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni.

Bando d'iscrizione al corso propedeutico.

Art. 1

(Oggetto)

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia bandisce un concorso per l'ammissione, a partire dal 2006, al «Sesto corso di studi per il conseguimento del diploma di restauratore, con specializzazione in restauro di beni librari, documentari e opere su carta» del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin - Passariano.

2. Il corso, di durata quadriennale, avrà inizio con l'anno formativo 2006-2007, avrà termine con l'anno formativo 2009-2010 e sarà preceduto da un corso propedeutico.

3. Il corso quadriennale è riservato ad un massimo di quindici (15) allievi.

4. Direttore dei corsi è il Coordinatore dell'Unità di gestione delle attività di restauro del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.

Art. 2

(Corso propedeutico)

1. L'accesso al corso quadriennale avviene a seguito della partecipazione ad un corso propedeutico aperto ad un massimo di novantanove (99) allievi.

2. Il corso propedeutico ha carattere prevalentemente informativo e mira a verificare le reali attitudini del candidato alle attività di restauro.

3. Alla fine del corso propedeutico è prevista la selezione dei candidati, nel contingente massimo di cui al precedente articolo 1, comma 3, mediante prove attitudinali, pratiche e teoriche ai fini dell'ammissione al corso quadriennale.

Art. 3

(Requisiti per l'ammissione al corso propedeutico)

1. Possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma quinquennale (o quadriennale più anno integrativo) di istruzione secondaria superiore. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria equipollenza a quelli italiani, rilasciata dalle competenti autorità;

b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore ai trentadue;

c) cittadinanza italiana o comunitaria. Sono ammessi alle stesse condizioni anche i cittadini di altri Stati, purché in possesso dei requisiti e del titolo di studio equiparato a quello richiesto per i cittadini italiani;

d) idoneità fisica alle attività che il settore di studio comporta;

e) godimento dei diritti civili e politici. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea debbono godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza.

2. I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione.

3. L'adeguata conoscenza della lingua italiana sarà accertata, per i partecipanti non di madrelingua, nel corso delle prove d'esame di cui al successivo articolo 6.

Art. 4

(Presentazione della domanda - Termini e modalità)

1. La domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando.

2. La domanda, corredata di fotocopia di un documento d'identità, deve essere presentata direttamente o pervenire tramite raccomandata con avviso di ricevimento al «Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin - 33030 Passariano (UD)» entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

4. La data di arrivo delle domande presentate a mano sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto su ciascuna domanda a cura del personale del Centro, che rilascerà apposita ricevuta.

5. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data e l'ora del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni dalla scadenza del termine.

6. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, nel caso in cui questa sia spedita a mezzo raccomandata, il codice «Corso Restauro», identificativo del concorso.

7. L'Amministrazione regionale ha facoltà di prorogare e/o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura concorsuale per motivate esigenze di pubblico interesse.

8. Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci:

a) il cognome e il nome (le candidate coniugate devono indicare nell'ordine: il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

b) il luogo e la data di nascita;

c) il Comune di residenza;

d) il numero di codice fiscale;

e) il possesso della cittadinanza italiana ovvero della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea (da indicare);

f) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

g) di godere dei diritti civili e politici. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;

h) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso, con l'indicazione della data e dell'Istituto/Scuola presso la quale è stato conseguito. Nel caso di diploma conseguito all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza;

i) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

j) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificamente dichiarati;

k) di essere in possesso dell'idoneità fisica al tipo di attività pratica prevista dai corsi;

l) il domicilio o recapito completo (con il codice di avviamento postale) presso il quale intendono ricevere le eventuali comunicazioni relative al concorso.

9. La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.

10. Comporterà altresì l'esclusione dal concorso la domanda pervenuta fuori termine utile.

11. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

12. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative al concorso.

13. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

14. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

15. La segreteria del Centro darà comunicazione agli interessati dell'avvenuta iscrizione al corso propedeutico con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 5

(Ammissione al corso propedeutico)

1. Verificata la correttezza delle domande di iscrizione in conformità ai requisiti richiesti dal presente bando, l'ammissione al corso propedeutico dei candidati viene stabilita sulla base dell'ordine di arrivo delle domande al protocollo del Centro o alla data e ora di spedizione delle domande inviate con raccomandata con avviso di ricevimento.

2. Potrà venire ammesso al corso propedeutico un contingente massimo di 99 candidati.

Art. 6

(Prove d'esame)

1. Alla fine del corso propedeutico è prevista la selezione di 15 candidati mediante prove attitudinali, pratiche e teoriche.

2. Il superamento delle prove attitudinali e pratiche consente l'accesso alla prova teorica. Le prove pratiche hanno attinenza con la specializzazione in restauro di beni librari, documentari e opere su carta.

3. L'esame sarà così articolato:

Prove attitudinali e pratiche

a) una prova attitudinale di disegno;

b) una prova pratica;

Prova teorica

c) una prova orale sulle materie teoriche trattate nel corso propedeutico.

d) un colloquio in lingua italiana riservato ai candidati non di madrelingua italiana, come previsto dal precedente articolo 3.

4. L'ammissione alla prova orale sarà comunicata agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, che dovrà pervenire almeno dieci giorni prima della data fissata per la prova stessa. Tale comunicazione riporterà il punteggio conseguito nelle prove di cui al precedente comma 3, oltre a luogo, giorno e ora stabiliti per la prova orale.

5. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati devono essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

6. La mancata partecipazione, per qualsiasi motivo, alle prove attitudinali e pratiche comporterà l'esclusione dalla prova orale.

Art. 7

(Commissione giudicatrice)

1. La Commissione giudicatrice è nominata con decreto del Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace ed è composta, di norma, da docenti del corso. La stessa è presieduta dal Direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro dei beni culturali.

Art. 8

(Comitato di consulenza scientifica)

1. Il Comitato di consulenza scientifica, composto da un massimo di cinque docenti scelti tra rappresentanti di università, istituti ed enti di insegnamento e ricerca nel settore del restauro, collabora con il Direttore dei corsi alla programmazione ed organizzazione dei corsi di restauro.

2. Il Comitato, presieduto dal Direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro dei beni culturali, è nominato con decreto del Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace.

Art. 9

(Valutazione delle prove e formazione della graduatoria)

1. Per la valutazione di ciascuna delle prove d'esame la Commissione giudicatrice ha a disposizione 30 punti; il punteggio minimo per il superamento di ciascuna prova b) e c) è di punti 21.

2. Parimenti la prova orale si intende superata dai candidati che riportino una votazione di almeno punti 21.

Art. 10

(Graduatoria e accesso al corso quadriennale)

1. I candidati che, dopo aver regolarmente frequentato tutti gli insegnamenti del corso propedeutico e aver superato positivamente gli esami finali, risulteranno fra i primi quindici (15) nella graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice, sulla base dell'esito degli esami e, in caso di parità, della valutazione di altri titoli accademici e professionali, saranno ammessi a frequentare il corso quadriennale.

Art. 11

(Ammissione al corso quadriennale - Autocertificazione)

1. I candidati che avranno ottenuto l'ammissione al corso quadriennale dovranno, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione in tal senso, sotto pena di decadenza, far pervenire al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali conferma scritta di accettazione, accompagnata da copia dei documenti e dei titoli posseduti di cui alla propria domanda di iscrizione e da un'autocertificazione che ne attesti la conformità agli originali (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000) con le eventuali variazioni in-

tercorse dalla data della presentazione della domanda di ammissione al presente concorso, alla data di presentazione della stessa autocertificazione. In caso di rinuncia o mancata presentazione dei documenti sopraccitati si procederà per scorrimento.

2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria definitiva saranno tenuti altresì a produrre, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, un certificato medico, rilasciato dall'Azienda sanitaria locale o da un medico militare, attestante l'idoneità fisica allo svolgimento della attività del corso.

Art. 12

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dal Centro esclusivamente per l'attività di gestione del corso. I dati elaborati con strumenti informatici vengono conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

3. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Centro regionale di catalogazione e restauro, titolare del trattamento.

4. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione centro regionale catalogazione e restauro dei beni culturali.

Art. 13

(Accesso agli atti del concorso)

1. L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Il presente bando e l'allegato schema di domanda sono disponibili sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it. e su quello del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali www.beniculturali.regione.fvg.it.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin - 33030 Passariano (UD) (tel. 0432 - 824124-824125-824138; e-mail c.r.restauro@regione.fvg.it)

Programma del Corso propedeutico

Direttore del corso: il coordinatore dell' Unità di gestione delle attività di restauro del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali

Docenti del corso: per le discipline tecniche di restauro: restauratori docenti presso le Scuole di Alta Formazione del MiBAC, restauratori diplomati presso corsi regionali di restauro della durata di almeno tre anni, restauratori docenti del comparto dell'Alta Formazione artistica e musicale - MIUR; per le discipline teoriche: docenti presso le Scuole di alta formazione del MiBAC, docenti universitari, docenti del comparto dell'Alta Formazione artistica e musicale - MIUR, funzionari del Ministero dei beni e delle attività culturali e di Enti Locali con esperienza specifica nel settore, consolidata mediante pubblicazioni scientifiche e titoli, professionisti di chiara fama per attività svolta consolidata mediante pubblicazioni scientifiche e titoli.

Piano del corso

1. Introduzione

Teoria e definizione del restauro

Il degrado dei materiali documentari, librari e delle opere su carta

La conservazione del materiale documentario e librario: prevenzione diretta e prevenzione indiretta

Storia del restauro librario

Storia della grafica e del disegno

Storia del libro manoscritto e a stampa

Legislazione dei beni culturali

2. I Materiali: nozioni di storia e tecnologia di fabbricazione

La carta

La pergamena e i cuoi

La legatura

Gli inchiostri

Pigmenti e coloranti

3. Il restauro conservativo dei materiali librari, documentari e delle opere su carta

Trattamenti per via umida

Trattamenti di reintegrazione fisica delle lacune

Trattamenti di restauro delle legature

4. Discipline scientifiche per il restauro

Cenni di chimica applicata

Cenni di biologia applicata

Cenni di fisica applicata

5. Esercitazioni pratiche di laboratorio

(8 ore di esercitazioni pratiche per ogni partecipante)

Allegato 1

Fac-simile della domanda

(da compilarsi in carta libera)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Centro regionale di catalogazione e
restauro dei beni culturali
Villa Manin
33030 Passariano (UD)

Il/La... sottoscritt (cognome e nome) nat... a (località e provincia) il (data) residente in (C.A.P., comune di residenza, provincia), via (indirizzo) n. . . . . , tel. (numero), codice fiscale (sigla), chiede di essere ammess... a partecipare al corso propedeutico per l'ammissione al corso quadriennale di restauro di beni librari, documentari e opere su carta, presso il Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano, per l'anno 2006.

Dichiara, sotto la propria responsabilità:

1. di essere cittadin. (nazionalita);

2. di godere dei diritti politici;

3. di non avere riportato condanne penali e di non avere carichi penali pendenti; (in caso contrario specificare gli estremi delle relative sentenze, nonché i procedimenti penali eventualmente, pendenti);

4. di avere conseguito il diploma quinquennale (o quadriennale più anno integrativo) di istruzione secondaria superiore (o titolo equipollente per i candidati non italiani) in data (giorno, mese, anno) presso l'istituto (denominazione della scuola) in (luogo della scuola) con il seguente punteggio o giudizio (voto o valutazione);

5. di possedere idoneità fisica al tipo di attività pratica prevista dai corsi;

6. di autorizzare, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali al trattamento, ai fini concorsuali, dei dati forniti;

7. Allega il proprio curriculum di studi e professionale;

8. Allega fotocopia carta d'identità;

Di voler ricevere le comunicazioni da parte di codesto Centro al seguente indirizzo:

(cognome e nome) (indirizzo completo) tel. (fisso e cellulare) e-mail (localita) (provincia) (Stato se estero).

Il/La sottoscritt... si impegna a far conoscere le future ed eventuali variazioni dell'indirizzo sopra riportato.

Data . . . .

Firma
. . . .

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 22 settembre 2005, n. RAF/13/3982/362.

Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia - Asse 1 - Misura 1.1. - Azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» - Approvazione bozza di convenzione tra Regione Autonoma Friuli

Venezia Giulia e Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) per la realizzazione del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante».

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali»;

VISTA la decisione C(2001)3614 della Commissione del 27 dicembre 2001 che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «Interreg III A Italia-Slovenia».

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1952 del 22 luglio 2004 con la quale si approva la nuova versione del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia e del Complemento di programmazione, la cui stesura si è resa necessaria a seguito dell'entrata della Repubblica di Slovenia nell'Unione Europea;

VISTA la decisione C (2004) 4157 del 19 ottobre 2004, con la quale la Commissione Europea ha approvato ufficialmente il nuovo programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede all'interno della misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio» l'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» che si prefigge di valorizzare, preservare e ripristinare le ricchezze naturalistiche delle aree protette, individuate dalla normativa statale e regionale di riferimento;

ATTESO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione 1.1.6 si concretizzerà in interventi mirati a potenziare le strutture e gli strumenti di fruizione e di gestione transfrontaliera delle aree e in operazioni di ripristino e miglioramento delle condizioni ambientali ai fini di incrementare le biodiversità e di creare ambienti idonei alla presenza di specie faunistiche e floristiche al momento assenti o rare;

VISTI il Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità del cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali, il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la scheda riassuntiva del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» predisposta dal comune di San Dorligo della Valle – Dolina (TS) e trasmessa dall'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna all'Autorità di gestione del Programma in parola (Servizio rapporti comunitari e integrazione europea) con nota n. prot. RAF/13.d/108397 di data 29 ottobre 2004, che prevede la sistemazione della rete sentieristica e di alcuni centri di osservazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, la parziale ristrutturazione del centro visite della riserva, l'acquisto di arredo, attrezzature e realizzazione allestimento espositivo, ideazione, progettazione grafica e stampa di materiale illustrativo e promozionale, organizzazione e realizzazione di alcuni incontri e convegni inerenti le tematiche ambientali, consulenze scientifiche, coordinamento progetto e assistenza tecnica per un importo complessivo di € 600.000,00 (seicentomila/00), IVA compresa;

CONSIDERATO che il progetto di cui sopra è stato valutato positivamente, in sede di preistruttoria, dell'Organismo Intermedio competente e ha ottenuto una proposta di punteggio pari a 35;

VISTA la delibera della Giunta regionale n.3263, di data 29 novembre 2004, con la quale:

- si autorizza l'Autorità di gestione centrale a presentare al Comitato congiunto di pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia, il suddetto progetto;
- si individua il comune di San Dorligo della Valle – Dolina (TS) quale soggetto beneficiario dell'intervento;
- si autorizza la regia regionale quale procedura di attuazione di detta iniziativa;

ATTESO che il Comitato Congiunto di Pilotaggio ha approvato il progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» con procedura scritta avviata in data 3 dicembre 2004;

VISTA la delibera n. 3538, di data 21 dicembre 2004, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio a seguito della procedura scritta avviata in data 3 dicembre 2004;

VISTA la delibera n. 671, di data 1 aprile 2005, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto in parola autorizzando il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a dare attuazione al progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» secondo le modalità procedurali consentite dall'Amministrazione regionale;

ACCERTATO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, con nota di data 26 aprile 2005, ha invitato il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) a presentare la documentazione prevista al fine di accedere ai finanziamenti di cui all'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia;

VISTA la domanda di finanziamento ed i relativi allegati, come successivamente corretti, modificati ed integrati in data 25 agosto e 2 settembre 2005, presentata, a valere sul programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», dal comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) in data 29 giugno 2005 per l'attuazione del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante», costo previsto e sul quale si richiede il finanziamento € 600.000,00 (seicentomila/00), IVA compresa;

PRESO ATTO che il progetto trasmesso dal comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) prevede la sistemazione della rete sentieristica e di alcuni centri di osservazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, la parziale ristrutturazione del centro visite della riserva, l'acquisto di arredo, attrezzature e realizzazione allestimento espositivo, ideazione, progettazione grafica e stampa di materiale illustrativo e promozionale, organizzazione e realizzazione di alcuni incontri e convegni inerenti le tematiche ambientali, consulenze scientifiche, coordinamento progetto e assistenza tecnica;

ATTESO che il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) provvede a garantire un cofinanziamento dell'iniziativa pari al 15,00% del costo dell'intervento;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 31 maggio 2003, n. 14, articolo 56, comma 1° la concessione del finanziamento ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1°, tra cui i comuni, «...è disposta in via definitiva sulla base di un progetto preliminare per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile, determinata dal dirigente della struttura tecnica competente ovvero, nei casi di cui all'articolo 42, dalla Commissione regionale dei lavori pubblici....»;

ATTESO che la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento è stata eseguita, in data 13 settembre 2005, per il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale dal Vice Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la suddetta relazione dalla quale risulta ammissibile a finanziamento, ai sensi del Programma di iniziativa comunitaria Interreg III/A Italia/Slovenia 2000/2006, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», l'iniziativa progettuale «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» per l'importo ridotto di € 589.697,48 (cinquecentottantanovemilaseicentonovantasette/48), conseguentemente alla riduzione delle spese tecniche del 20% prevista dal D.P.G.R. 22 gennaio 2001, n. 011/Pres., art. 7, comma 2°, poiché le opere pubbliche prevalenti previste in progetto, come dichiarato dal legale rappresentante del Beneficiario, sono qualificabili come opere di manutenzione;

ATTESO che il finanziamento concedibile al comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), viene ad essere determinato in € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoquarantadue/86), pari all'85% dell'importo ritenuto ammissibile di € 589.697,48 (cinquecentottantanovemilaseicentonovantasette/48);

ATTESO che la già citata deliberazione della Giunta regionale n. 671/2005 autorizza lo storno di € 510.000,00 dal capitolo 2704 competenza derivata 2004, in capo alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti, al capitolo 3185 in capo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale garantendo, con ciò, le risorse finanziarie necessarie a dare attuazione al progetto in parola;

ATTESO che, relativamente al suddetto capitolo di bilancio, la Giunta regionale, con delibera n. 1545, di data 24 giugno 2005, ha delegato l'autorizzazione alla spesa al Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che la nuova versione del Complemento di programmazione dell'iniziativa di cooperazione transfrontaliera dell'Unione Europea INTERREG III A Italia/Slovenia, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1952, di data 22 luglio 2004 e dalla Commissione Europea con Decisione C(2004) 4157, di data 19 ottobre 2004, relativamente all'attuazione dei progetti a «Regia regionale» specifica che l'Amministrazione regionale regola le modalità di attuazione del progetto, le azioni previste e l'assegnazione delle risorse mediante convenzione con il soggetto beneficiario;

VISTA l'allegata bozza di convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il comune di San Dorligo della Valle – Dolina (TS) con la quale si assegna, a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia, azione 1.1.6, il finanziamento previsto di € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoquarantadue/86) per l'attuazione del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante», si specificano le azioni previste, si regolano le modalità di attuazione, le modalità di pagamento e gli obblighi a carico del beneficiario finale;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.»;

VISTA la legge regionale 14 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

VSITA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 12;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

1. di autorizzare, a valere sul programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006, asse 1, misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», in favore del comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), con sede in Dolina, comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), la spesa di € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoquarantadue/86), pari all'85% della spesa ritenuta ammissibile di € 589.697,48 (cinquecentottantanovemilasicentonovantasette/48) per la realizzazione del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante»;

2. la suddetta spesa di € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoquarantadue/86), farà carico all'U.P.B. 11.6.330.2.508, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'esercizio 2005, con riferimento al capitolo 3185, conto competenza pura;

3. di approvare l'allegata bozza di convezione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) con la quale si assegna, a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia, azione 1.1.6, il finanziamento, di cui al punto 1), previsto per l'attuazione del progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante», si specificano le azioni previste, si regolano le modalità di attuazione, le modalità di pagamento e gli obblighi posti a carico del beneficiario finale;

4. il Direttore del competente Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale provvederà alla firma della suddetta convenzione e ad assumere tutti i conseguenti atti;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Udine, lì 22 settembre 2005

VIOLA

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

INTERREG III A Italia/Slovenia Italija/Slovenija

Convenzione per l'attuazione del Progetto a regia regionale «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» presentato dal Comune di San Dorligo della Valle - Dolina - (TS)

Premesso

- che in data 26 ottobre 2004 il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) ha presentato al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna la proposta progettuale «La Val Rosandra e l'ambiente circostante», di importo pari a € 600.000,00 (seicentomila/00), al fine di ottenere un finanziamento di € 510.000,00 (cinquecentodiecimila/00) a valere sull'iniziativa dell'Unione Europea di cooperazione transfrontaliera INTERREG III A Italia/Slovenia;

- che la Giunta regionale, con delibera n. 3263, di data 29 novembre 2004, ha autorizzato l'Autorità di gestione centrale a presentare al Comitato congiunto di pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia, il suddetto progetto a regia regionale;

- che il Comitato Congiunto di Pilotaggio ha approvato il progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» con procedura scritta avviata in data 3 dicembre 2004;

- che con delibera n. 3538, di data 21 dicembre 2004, la Giunta Regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio a seguito della procedura scritta avviata in data 3 dicembre 2004;

- che con delibera n. 671, di data 1 aprile 2005, la Giunta Regionale ha assegnato le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto in parola autorizzando il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a dare attuazione al progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» secondo le modalità procedurali consentite dall'Amministrazione regionale;

- che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, con nota di data 26 aprile 2005, ha invitato il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) a presentare la documentazione prevista al fine di accedere ai finanziamenti di cui all'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia;

- che il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), entro i termini, ha inviato la documentazione richiesta;

- che al fine di completare l'istruttoria il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha chiesto l'invio di ulteriore documentazione;

- che il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), entro i termini, ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con nota di data 25 luglio 2005;

- che il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), in data 2 settembre 2005, ha trasmesso copia delle deliberazione della Giunta comunale 22 agosto 2005, n. 151/g, con la quale si modifica il quadro economico del progetto allegato alla suddetta domanda di finanziamento nel senso di correggere e compensare alcuni errori di calcolo, mantenendo invariato l'importo progettuale;

- che dalla relazione istruttoria, redatta in data 13 settembre 2005 per il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale dal Vice Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, risulta ammissibile a finanziamento l'importo di € 589.697,48 (cinquecentottantanovemilaseicentonovantasette/48) e concedibile un finanziamento di € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoqua-

rantadue/86), pari all'85% dell'importo ritenuto ammissibile, conseguentemente ad una riduzione delle spese tecniche da € 50.580,00, indicate in domanda, in € 40.277,48 atteso che le opere pubbliche prevalenti previste in progetto, come dichiarato dal legale rappresentante del Beneficiario, sono qualificabili come opere di manutenzione e quindi trova applicazione la riduzione del 20% prevista dal D.P.G.R. 22 gennaio 2001, n. 011/Pres., articolo 7, comma 2°;

– che il Complemento di programmazione dell'iniziativa di cooperazione transfrontaliera dell'Unione Europea INTERREG III A Italia/Slovenia, relativamente all'attuazione dei progetti a «Regia regionale», specifica che l'Amministrazione regionale regola le modalità di attuazione del progetto, le azioni previste e l'assegnazione delle risorse mediante convenzione con il soggetto beneficiario;

– visto il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. .... di data .... che ammette a finanziamento, a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia, il comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS) e, nel contempo, autorizza il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a stipulare con il suddetto comune beneficiario specifica convenzione per l'attuazione del progetto in parola;

Tutto ciò premesso l'anno 2005, il giorno .... del mese di .... in Udine, nella sede del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna sita in Udine, via di Toppo, 40, tra i presenti

– Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste, via Carducci 6, codice fiscale 80014930327, rappresentata dal dott. Isidoro Barzan, nato a Cimolais (PN) il 22 gennaio 1949, domiciliato per la carica presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, il quale interviene in qualità di Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ai sensi del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.», autorizzato alla stipula del presente atto con delibera della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia numero 4010 di data 25 novembre 2002 e decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna numero 118 di data 11 marzo 2004;

– il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, con sede in località Dolina, 270, San Dorligo della Valle - Dolina (TS), codice fiscale 80009970320, partita IVA 00228430328, rappresentato dal dott. Mitia Ozbič, nato a Trieste il 7 gennaio 1970 e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), il quale interviene al presente atto in qualità di Vicedirettore generale ai sensi della determinazione sindacale n. 12 di data 6 giugno 2005;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Amministrazione, come sopra rappresentata autorizza il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (TS), di seguito denominato Beneficiario, a dare attuazione al progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante» secondo le modalità previste dalla normativa comunitaria, statale e regionale di settore.

Per il coordinamento e la gestione del suddetto progetto il Beneficiario potrà avvalersi del personale interno o di specialisti esterni secondo quanto previsto dal progetto in parola, dalla normativa di settore e dal Complemento di programmazione dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia.

Art. 2

Il progetto prevede la sistemazione della rete sentieristica e di alcuni centri di osservazione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra, la parziale ristrutturazione del centro visite della riserva, l'acquisto di arredo, attrezzature e realizzazione allestimento espositivo, ideazione, progettazione grafica e stampa di materiale illustrativo e promozionale, organizzazione e realizzazione di alcuni incontri e convegni inerenti le tematiche ambientali, consulenze scientifiche, coordinamento progetto e assistenza tecnica come risulta dal seguente quadro economico:

Opere pubbliche

A - Lavori a misura e a corpo		€ 284.000,00
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b.1 - IVA	€ 56.800,00	
b.2 - Imprevisti	€ 680,00	
b.3 - Spese tecniche come da D.P.G.R. 011/Pres/2001	€ 50.580,00	
b.4 - Accordi bonari come da legge regionale 14/2002	€ 8.520,00	
Sommano Somme a disposizione		€ 116.580,00
C - Acquisto bacheche espositive, attrezzature e realizzazione allestimento espositivo centro visite		€ 19.920,00
D - Realizzazione materiale informativo, depliants, brochure, libretto informativo sulla Val Rosandra, grafica, stesura e raccolta testi per realizzazione materiale informativo		€ 35.250,00
E - Incontri informativi su tematiche ambientali, conferenze stampe, seminari, convegni		€ 15.000,00
F - Consulenze scientifiche, analisi geo-chimiche, traduzioni e interpretariato, analisi e individuazione percorsi didattico-naturalistici		€ 32.000,00
G - Personale per gestione e attuazione progetto		€ 59.000,00
H - Coordinamento progetto e partner, assistenza tecnica, rendicontazione		€ 38.250,00
Totale progetto		€ 600.000,00
Totale indicato nella scheda riassuntiva		€ 600,000,00

Art. 3

Che la spesa ammissibile a finanziamento viene ad essere determinata in € 589.697,48 (cinquecentottantanovemilaseicentonovantasette/48) conseguentemente ad una riduzione delle spese tecniche, determinate ai sensi del D.P.G.R. 011/Pres/2001 - opere prevalenti OG 13, da € 50.580,00 (cinquantamilacinquecentottanta/00), indicate in domanda, in € 40.277,48 (quarantamiladuecentosettantasette/48), atteso che le opere pubbliche prevalenti previste in progetto, come dichiarato dal legale rappresentante del Beneficiario, sono qualificabili come opere di manutenzione e quindi trova applicazione la riduzione del 20% prevista dalla D.P.G.R. 22 gennaio 2001, n. 011/Pres., articolo 7, comma 2º.

Il finanziamento totale concesso ai sensi dell'azione 1.1.6 - Valorizzazione delle aree protette - dell'iniziativa dell'Unione Europea di cooperazione transfrontaliera INTERREG III A Italia/Slovenia è pari a € 501.242,86 (cinquecentounomiladuecentoquarantadue/86) pari all'85% dell'importo ritenuto ammissibile, al netto del cofinanziamento garantito dal Beneficiario.

Il suddetto finanziamento viene, proporzionalmente, ridotto nel caso di riduzione dell'importo progettuale o dell'importo ammissibile, resta invariato nel caso di un aumento dell'importo progettuale o dell'importo ammissibile.

Art. 4

Il pagamento del finanziamento di cui all'articolo 3 sarà effettuato per acconti a fronte della rendicontazione di stati di avanzamento o al raggiungimento della spesa minima, al lordo dell'IVA, di € 90.000,00 (novantamila/00). Al fine del pagamento dei suddetti acconti il Beneficiario dovrà produrre all'Amministrazione specifica richiesta di liquidazione, a firma del legale rappresentante, corredata da originale più copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa debitamente quietanzati ed annullati in originale con la dicitu-

ra «Documentazione utilizzata per contributo a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia 2000-2006 - progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante»». Il saldo del finanziamento verrà effettuato a rendiconto e previa presentazione, entro i quindici giorni successivi alla data del verbale di collaudo tecnico/amministrativo dell'opera/fornitura o della data di quietanza dell'ultima fattura inerente l'opera/fornitura, della seguente documentazione:

1 - originale più copia, non autenticata, della documentazione di spesa, fatture o documentazione probatoria equivalente, debitamente quietanzata e annullata sull'originale con l'apposizione della dicitura «Documentazione utilizzata per contributo a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia 2000-2006 - progetto "La Val Rosandra e l'ambiente circostante"»;

2 - elenco, a firma del legale rappresentante, della documentazione di spesa inviata;

3 - copia dei certificati di collaudo tecnico-amministrativo dell'opera e dei servizi e delle forniture;

4 - relazione finale sull'iniziativa, a firma del legale rappresentante, illustrativa del progetto realizzato e dei risultati raggiunti;

5 - copia della documentazione amministrativa inerente i procedimenti di affidamento delle opere, forniture e servizi;

6 - ogni altra documentazione che verrà per tempo richiesta dall'Amministrazione.

Il pagamento sarà effettuato secondo le modalità indicate dal Beneficiario.

Art. 5

Il Beneficiario dovrà provvedere all'avvio dell'iniziativa (consegna dei lavori, aggiudicazione delle forniture di beni o servizi) entro il 30 giugno 2006 e provvedere al completamento dei lavori e delle forniture di beni e servizi entro 20 mesi dalla data di avvio dell'iniziativa.

Art. 6

Proroghe ai termini di cui al precedente articolo 5 possono essere concesse, su specifica richiesta del Beneficiario, per comprovati motivi non dipendenti dal Beneficiario e nei limiti delle tempistiche previste per il raggiungimento degli obiettivi di spesa che deve conseguire l'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Slovenia.

Art. 7

È fatto obbligo al Beneficiario di:

a) provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento al progetto pari, come minimo, al 15,00% dell'importo ritenuto ammissibile prima della consegna dei lavori o dell'aggiudicazione delle forniture di beni e servizi e di inviare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale copia del relativo atto amministrativo;

b) dare immediata comunicazione scritta alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale dell'avvenuto inizio dell'iniziativa (consegna lavori, aggiudicazione delle forniture di beni o servizi);

c) inviare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale copia di:

– progetto definitivo;

– progetto esecutivo;

– eventuali progetti di variante;

– copia della documentazione tecnica ed amministrativa inerente la realizzazione del progetto;

d) approvare, ad avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, forniture e servizi previsti in progetto il nuovo quadro economico dell'opera, al lordo della quota pari al 5% dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni, e di darne immediata comunicazione alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale per la rideterminazione del contributo;

e) realizzare l'intervento in modo puntuale e conformemente al progetto approvato. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente purchè non alterino la finalità dell'intervento. Nel caso di varianti che comportino una riduzione della spesa complessiva e ritenuto ammissibile il finanziamento sarà proporzionalmente ridotto, il finanziamento resterà invariato nel caso di un aumento della spesa complessiva e ritenuta ammissibile.

f) comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziario;

g) inviare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, entro i dieci giorni successivi alla chiusura di ogni trimestre, i dati relativi all'avanzamento trimestrale e al monitoraggio procedurale e fisico;

h) di rispettare, relativamente all'affidamento di incarichi per la progettazione e per la realizzazione delle opere, nonché per la fornitura di beni e servizi, quanto stabilito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e contratti pubblici;

i) rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità di cui al Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000, in particolare tutto il materiale informativo, sia su supporto cartaceo che informatico, dovrà essere realizzato sia in lingua italiana che in lingua slovena;

l) di consentire a funzionari dell'Unione Europea, ministeriali e regionali nonché ad altri funzionari preposti, di svolgere verifiche, accertamenti e ispezioni presso la propria sede e i cantieri;

m) rispettare il vincolo di destinazione d'uso, dei beni mobili ed immobili oggetto del contributo, di cinque anni a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo stesso;

n) di conservare in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, tutta la documentazione inerente l'iniziativa finanziata.

Art. 8

La decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento dovrà essere tempestivamente comunicata a mezzo di lettera raccomandata. Qualora il Beneficiario abbia già acquisito parte del finanziamento questo dovrà essere restituito gravato degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Nel caso in cui il Beneficiario non realizzi l'intervento finanziato si provvederà alla revoca del finanziamento concesso con il recupero delle somme erogate gravate degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Per gli interventi non ultimati ma risultanti funzionali alle finalità previste dal progetto potrà essere erogato un finanziamento proporzionale all'investimento realizzato.

Art. 9

La presente convenzione è redatta in forma di scrittura privata non autenticata. Si da atto che la presente Convenzione non è soggetta a registrazione, neanche in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, articolo 7 e articolo 3, comma 1, lettera a), della tabella di cui al D.P.R. medesimo.

Art. 10

Per quanto non previsto nella presente Convenzione si fa riferimento, in quanto applicabili, alle vigenti norme in materia.

Art. 11

Ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, tabella B), articolo 16, la presente Convenzione è esente da bollo.

Art. 12

Per ogni controversia sarà competente il Foro di Trieste.

Letto, approvato e sottoscritto quest'atto occupa pagine dieci e fin qui della presente undicesima pagina.

Udine lì

per il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina:
dott. Mitia Ozbič

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
dott. Isidoro Barzan

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 16 novembre 2005, n. 5934.

Approvazione della graduatoria per l'anno 2005 dei benificiari di contributi sulla misura i, sottomisura i5, azione 3 del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257 del 17 maggio 1999, del Consiglio, con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017, del 23 dicembre 1999, di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595, del 2 giugno 2000, di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di sviluppo rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522, del 17 novembre 2000, di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la proposta di modifica al Piano di sviluppo rurale della regione Friuli-Venezia Giulia, predisposta dalla Direzione regionale delle foreste ed inviata alla Direzione regionale dell'agricoltura con nota prot. F/1-7/12577 del 19 novembre 2001 che prevede, tra l'altro, l'attivazione, a carico della misura i sottomisura i5, dell'azione 3 - investimenti per la promozione e realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 25 giugno 2002 C(2002) 1718 che approva le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 217 del 17 gennaio 2005 dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna d'approvazione del «Bando-Regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici» inerente la

disciplina del sostegno alla sottomisura i5 azione 3, del Piano di sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le domande di adesione al Piano di Sviluppo Rurale - misura i sottomisura i5, azione 3, presentate agli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Pordenone, Trieste-Gorizia, Udine e Tolmezzo;

VISTE le relazioni istruttorie redatte dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Trieste-Gorizia, Pordenone, Udine e Tolmezzo, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda a valere sulla sottomisura i5 con la definizione degli interventi ammissibili, la congruità della spesa, l'ammontare del sostegno pubblico, l'assegnazione del punteggio di graduatoria, l'individuazione degli interventi non ammissibili, secondo quanto indicato nel bando - regolamento;

ACCERTATO altresì, sulla base delle istruttorie ispettoriali dianzi richiamate, quali sono le domande ammesse e quelle non ammesse, secondo i criteri individuati dal bando - regolamento;

VISTA la nota di data 10 novembre 2005 con cui il Direttore del servizio selvicoltura e antincendio boschivo propone al Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna la firma del presente decreto;

DECRETA

Di approvare la graduatoria allegata per l'anno 2005 dei beneficiari di contributi sulla misura i, sottomisura i5, azione 3 del Piano di Sviluppo Rurale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 16 novembre 2005

VIOLA

Esercizio finanziario 2005

PIANO DI SVILUPPO RURALE
GRADUATORIA BENEFICIARI
SOTTOMISURA I5
AZIONE 3

Beneficiario	N domanda	anno ammissione	stato	punteggio	totale costi ammissibili	spesa pubblica impegnata
CONSORZIO BOSCHI CARNICI AZ.SPEC. CONSORZIALE	44752910412	2005	ammessa	32	100.000,00	40.000,00
AGRIFOREST S.C.P.A.	44752910370	2005	ammessa	30	100.000,00	40.000,00
SEGHERIA LEGNAMI DI CORTOLEZZIS RAG. LUIGI ELIO	44752910396	2005	ammessa	28	17.333,04	6.933,22
AZIENDA AGRICOLA ALPE DEI LARICI DI P. E R. MARFORIO	44752910388	2005	ammessa	27	98.709,00	39.483,60
DIEMME LEGNO DI VITTORIO E LORENA DI MARCO SNC	44752910438	2005	ammessa	26	62.800,00	25.120,00
CAMBÒ EDUARDO	44752910263	2005	ammessa	25	18.848,00	7.539,20
DELLA MEA SANDRO	44752910362	2005	ammessa	25	84.782,40	33.912,96
FIOR ERIO	44752910420	2005	ammessa	25	14.820,96	5.928,39
RAINIS LUISA	44752910446	2005	ammessa	25	23.271,20	9.308,48
GELBMANN GIOVANNI	44752910461	2005	ammessa	25	24.420,00	9.768,00
D'ORLANDI GIANLUIGI	54751006344	2005	ammessa	25	20.862,38	8.344,95
BALUS ERIKA	54751010544	2005	ammessa	25	44.527,38	17.810,95
ZAMBON ANTONIO	54751006328	2005	ammessa	24	26.877,87	10.751,14
LUCCHESE LUCIANO ANTONIO	44752900389	2005	ammessa	24	12.529,72	5.011,89
SCARPAT PIERANTONIO	54751006385	2005	ammessa	24	14.927,72	5.971,09
MILIC ANDREA	54751008084	2005	ammessa	24	71.208,08	28.483,23
CHITTARO MARTA	54751010486	2005	ammessa	24	44.814,00	17.925,60
BONINI MARIANNA	54751010551	2005	ammessa	24	32.301,30	12.920,52
MOSCHIONI DAVIDE	54751010494	2005	ammessa	24	24.204,00	9.681,60
POLO MARCO	44752910313	2005	ammessa	20	36.293,33	14.517,33
CRAVAGNA WALTER	44752910321	2005	ammessa	20	29.273,28	11.709,31
ZELLOTH GIUSEPPE	44752910404	2005	ammessa	20	35.570,88	14.228,36
PECOL DANIELE	44752910479	2005	ammessa	20	31.323,35	12.529,34
CRODA ULISSE	54751006393	2005	ammessa	20	19.500,00	7.800,00
CESCUTTI DANTE	54751006369	2005	ammessa	20	17.847,40	7.138,96
MARC SONIA	54751008035	2005	ammessa	20	25.958,40	10.383,36
MALAŇ MARIO	54751008043	2005	ammessa	20	19.927,60	7.971,04
DE MONTE VALENTINO	54751010411	2005	ammessa	19	13.552,00	5.420,80
AZ. AGR. MARINA DANIELI	54751010445	2005	ammessa	19	79.564,56	31.825,82
PAOLETTI OLIVIERO	54751010478	2005	ammessa	19	17.604,82	7.041,93
COMUNE DI STREGNA	54751010502	2005	ammessa	19	82.528,89	33.011,56
STRINGHER GIOVANNA	54751010460	2005	ammessa	19	42.462,56	16.985,02
SEGATTO GIUSEPPE	54751006377	2005	ammessa	15	13.892,72	5.557,09
DEVETAK CARLO	54751009041	2005	ammessa	14	23.110,40	9.244,16
RAPOTEC MITJA	54751008092	2005	ammessa	14	13.464,05	5.342,12
BREGANT FILIPPO	54751009058	2005	ammessa	10	11.213,20	4.485,28
FABRO PIERO	54751008100	2005	ammessa	10	13.988,40	5.595,36
D'ACUNTO EDOARDO	54751006351	2005	ammessa	9	15.040,22	6.016,09
COMUNE DI TARVISIO	44752910453	2005	ammessa	6	21.000,00	8.400,00
CABAS LUIGINO VALENTINO	54751009066	2005	ammessa	5	19.039,65	7.615,86
AZIENDA AGRICOLA MODOLET	54751009074	2005	ammessa	4	75.119,25	30.047,65
SGUASSERO COSTRUZIONI S.p.A.	44752941144	2005	ammessa	4	100.000,00	40.000,00
ZAMBON ANTONIO	54751006401	2005	non ammessa			

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 7 novembre 2005, n. ALP.2-2506-D/ESP/3640. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico e di acquedotto, da parte del Comune di Raveo, per la ralizzazione di alcune opere igienico-sanitarie negli abitati di Raveo e di Esemon di Sopra.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Raveo, è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico e di acquedotto, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

Comune di RAVEO

1) Fo. 10, mapp. 693 (ex porz. 87) di are 4,29
Da asservire: mq 75
In natura: prato
Indennità: mq 75 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 16,88
Ditta:
BELLINA Lino nato a Tenzone il 20.10.1909, proprietario per 1/2;
PUICHER Osvaldo nato a Raveo il 7.04.1925, proprietario per 1/2.

2) Fo. 10, mapp. 102 di are 5,80
Da asservire: mq 25 (porzione agricola)
In natura: prato
Indennità: mq 25 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 5,63
Ditta: VRIZ Mauro nato a Raveo il 18.03.1958.

3) Fo. 10, mapp. 111 di are 1,80
Da asservire: mq 24
In natura: prato
Indennità: mq 24 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 5,40
Ditta:
DE MARCHI Caterina nata a Raveo il 14.12.1934, proprietaria per 1/3;
DE MARCHI Lina nata a Raveo il 25.05.1939, proprietaria per 1/3;
DE MARCHI Maria Pia nata a Tolmezzo il 12.05.1942, proprietaria per 1/3.

3) Fo. 10, mapp. 105 di are 4,50
Da asservire: mq 24
In natura: prato
Indennità: mq 24 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 5,40
Ditta: BOHNI RUGO Rosa Lia nata a Raveo il 16.02.1959.

4) Fo. 10, mapp. 106 di are 2,10
Da asservire: mq 15
In natura: prato
Fo. 10, mapp. 107 di are 7,70
Da asservire: mq 51

In natura: prato
Indennità: mq (15 + 51) x €/mq 0,90 x 0,25 = € 14,85
Ditta: BONANNI Maria nata a Raveo il 30.03.1923.

5) Fo. 10, mapp. 112 di are 1,60
Da asservire: mq 52
In natura: prato
Indennità: mq 52 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 11,70
Ditta: ZANUTTA Andrea nato a Udine il 9.07.1973.

6) Fo. 10, mapp. 116 di are 10,90
Da asservire: mq 3
In natura: prato
Indennità: mq 3x €/mq 0,90 x 0,25 = € 0,68
Ditta: POZZI Maria Elisa nata a Tripoli (LT) il 30.01.1939.

7) Fo. 10, mapp. 907 (ex porz. 224) di are 0,26
Da asservire: mq 2
In natura: prato
Indennità: mq 2 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 0,45
Ditta: ARIIS Elio nato a Raveo il 31.10.1935.

8) Fo. 10, mapp. 508 di are 0,10
Da asservire: mq 10
In natura: prato
Indennità: mq 10 x €/mq 0,90 x 0,25 = € 2,25
Ditta: BONANNI Benito nato a Raveo il 26.11.1938.

Art. 2

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 3, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Raveo, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 Ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di RAVEO

1) Fo. 10, mapp. 729 (ex porz. 56) di are 5,35
Da asservire: mq 20
Indennità:
1/2 x mq 20 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 40,08
€ 40,08 - 40 % = € 24,05
Ditta: BONANNI Ugo nato a Raveo il 7.10.1955.

2) Fo. 10, mapp. 101 di are 2,70
Da asservire: mq 36
Fo. 10, mapp. 258 di are 1,20
Da asservire: mq 18
Fo. 10, mapp. 102 di are 5,80
Da asservire: mq 26 (porzione edificabile)
Indennità:
1/2 x mq (36 + 18 + 26) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 160,31
€ 160,31 - 40 % = € 96,19
Ditta: STEFANI Claudio nato a Raveo il 5.07.1951.

3) Fo. 10, mapp. 259 di are 1,20
Da asservire: mq 12
Fo. 10, mapp. 260 di are 1,60
Da asservire: 14
Indennità:
1/2 x mq (12 + 14) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 52,10
€ 52,10 - 40 % = € 31,26
Ditta:
DE MARCHI Caterina nata a Raveo il 14.12.1934, proprietaria per 1/3;
DE MARCHI Lina nata a Raveo il 25.05.1939, proprietaria per 1/3;
DE MARCHI Maria Pia nata a Tolmezzo il 12.05.1942, proprietaria per 1/3.

4) Fo. 10, mapp. 280 di are 8,69
Da asservire: mq 2
Indennità:
1/2 x mq 2 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) 0,25= € 4,01
€ 4,01 - 40 % = € 2,41
Ditta: PECOL Franco nato a Raveo il 25.01.1957.

5) Fo. 10, mapp. 290 (ex porz. 281) di are 5,88
Da asservire: mq 21
Fo. 11, mapp. 962 (ex porz. 281) di are 0,70
Da asservire: mq 9
Indennità:
1/2 x mq (21 + 9) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 60,12
€ 60,12 - 40 % = € 36,07
Ditta:
ANTONIPIERI Ferruccio nato a Tolmezzo il 28.08.1952, comproprietario;
ANTONIPIERI Franco nato a Tolmezzo il 30.07.1956, comproprietario.

6) Fo. 10, mapp. 282 di are 8,70
Da asservire: mq 45
Fo. 10, mapp. 963 (ex porz. 281) di are 0,90
Da asservire: mq 11
Indennità:
1/2 x mq (45 + 11) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) 0,25 = € 112,22
€ 112,22 - 40 % = € 67,33
Ditta:
ANTONIPIERI Domenico nato a Tolmezzo il 16.10.1950.

7) Fo. 11, mapp. 306 di are 3,40
Da asservire: mq 24
Fo. 10, mapp. 864 (ex porz. 307) di are 2,98
Da asservire: mq 9
Indennità:
1/2 x mq (24 + 9) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) = € 66,13
€ 66,13 - 40 % = € 39,68
Ditta: ZANUTTA Andrea nato a Udine il 9.07.1973.

8) Fo. 10, mapp. 822 (ex porz. 224) di are 2,24
Da asservire: mq 86
Indennità:
1/2 x mq 86 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 172,33
€ 172,33 - 40 % = € 103,40
Ditta: ARIIS Elio nato a Raveo il 31.10.1935.

9) Fo. 10, mapp. 809 (ex porz. 226) di are 5,25
Da asservire: mq 23
Indennità:

1/2 x mq 23 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 46,09
€ 46,09 - 40 % = € 27,65
Ditta: FACHIN Silva nata a Raveo l'11.06.1957.

10) Fo. 10, mapp. 230 di are 4,30
Da asservire: mq 83
Fo. 10, mapp. 231 di are 1,60
Da asservire: mq 45
Fo. 10, mapp. 336 di are 0,13
Da asservire: mq 9
Fo. 10, mapp. 337 (ex porz. 336) di are 2,55
Da asservire: mq 2
Indennità:
1/2 x mq (83 + 2) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 170,33
1/2 x mq (45 + 9) x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00181) x 0,25 = € 108,12
€ (170,33 + 108,12) - 40 % = € 167,07
Ditta:
ARIIS Benigno nato a Raveo l'1.04.1950, proprietario per 1/3;
ARIIS Ivana nata a Raveo il 28.04.1952, proprietaria per 1/3;
ARIIS Mauro nato a Raveo il 15.11.1957, proprietario per 1/3;
BONANNI Giovanna nata a Raveo il 19.11.1923, usufruttuario parziale.

11) Fo. 10, mapp. 971 (ex porz. 124) di are 5,80
Da asservire: mq 25
Indennità:
1/2 x mq 25 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 50,10
€ 50,10 - 40 % = € 30,06
Ditta:
CONCINA Patrizia n. a Villa Santina il 26.10.1964, propr. per 1/2 in com. leg. dei beni;
VRIZ Mauro nato a Raveo il 18.03.1958, proprietario per 1/2 in com. leg. dei beni.

12) Fo. 10, mapp. 951 (ex porz. 123) di are 6,00
Da asservire: mq 24
Indennità:
1/2 x mq 24 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 48,09
€ 48,09 - 40 % = € 28,85
Ditta:
TESTORI Cristiane n. Long Champ (F) l'8.04.56, propr. 500/1000 in com. leg. dei beni;

VRIZ Giovanni nato a Raveo il 13.03.1949, propr. per 500/1000 in com. leg. dei beni.

13) Fo. 10, mapp. 89 (ex porz. 90) di are 4,75
Da asservire: mq 32
Indennità:
1/2 x mq 32 x (V.V. €/mq 16,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00310) x 0,25 = € 64,12
€ 64,12 - 40 % = € 38,47
Ditta: BONANNI Sandro nato a Milano il 4.02.1953.

Artt. 3 - 4 - 5

(omissis)

Trieste, 7 novembre 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 7 novembre 2005, n. ALP.2-2507-D/ESP/4801. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Casa degli Operai Vecchi ed Inabili al lavoro di Paluzza, per la realizzazione dei lavori di recinzione, sistemazione esterna e adeguamento scale edifici esistenti. Rettifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. unico

L'articolo 1 del decreto n. ALP.2-1943-D/ESP/4801, di data 14 settembre 2005 è rettificato nel punto 2), come segue:

2) Fo. 49, mapp. 543 di are 0,68
Da espropriare: mq 68
Indennità:
1/2 x mq 68 x (V.V. €/mq 15,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00232) = € 510,79
€ 510,79 - 40 % = € 306,47
Ditta:
BELLINA Anna nata a Udine il 13.12.1972, proprietaria per 1232/16164;
BELLINA Dario nato a Treppo Carnico il 13.01.1951, proprietario per 665/16164;
BELLINA Domenico nato a Paluzza il 5.01.1906, proprietario per 5388/16164
BELLINA Flavio nato a Treppo Carnico l'11.10.1948, proprietario per 449/16164;
BELLINA Liana Maria nata a Paluzza il 19.02.1944, proprietaria per 1198/16164;
BELLINA Liana Maria nata a Paluzza il 19.02.1944, proprietaria per 598/16164;
BELLINA Licio Sandro nato a Treppo Carnico il 20.09.1955, proprietario per 449/16164;
BELLINA Luisa Vittoria nata a Paluzza il 3.07.1941, proprietaria per 1197/16164;
BELLINA Luisa nata a Paluzza il 3.07.1941, proprietaria per 599/16164;
BELLINA Mario nato a Paluzza il 16.10.1938, proprietario per 111/1000;
BELLINA Patrizia nata a Treppo Carnico il 25.11.1957, proprietaria per 449/16164;
BELLINA Raffaella nata a Treppo Carnico il 18.06.1962, proprietaria per 797/16164;
CORTOLEZZIS Gina nata a Treppo Carnico il 30.04.1927, proprietaria per 1347/16164.

Trieste, 7 novembre 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 8 novembre 2005, n. ALP.6/1-2512/AMT/3.

Trasferimento della titolarità di concessione mineraria dalla ditta «Agrital S.p.A.» alla ditta «Fonti Ovaro S.r.l.».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno», e successive modificazioni ed integrazioni;

(omissis)

VISTA l'istanza di data 30 settembre 2005, pervenuta in data 4 ottobre 2005, prot. n. 35855 - amt/3, con la quale la ditta Fonti di Ovaro S.r.l., con sede in Udine - via Carducci n. 48, chiede che la titolarità della Concessione mineraria per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Rio Arvenis» sita in Comune di Ovaro (UD) venga volturata a proprio nome in conseguenza dell'acquisto di ramo d'azienda della ditta «Agrital S.p.A.», attuale Titolare della concessione mineraria de quo;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni meglio indicate in premessa, la titolarità della Concessione mineraria per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Rio Arvenis» sita in Comune di Ovaro (UD) è trasferita dalla «Agrital S.p.A.» alla «Fonti di Ovaro S.r.l.», con sede in Udine - via Carducci n. 48, a far data del presente decreto.

Art. 2

Si richiamano integralmente tutti i diritti ed i doveri previsti dalla normativa vigente in materia, ed in particolar modo quelli contenuti negli articoli 26, 27, 29, 31 e 40 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.

(omissis)

Art. 5

Restano valide le disposizioni del Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB./354-AMT/3 di data 29 aprile 2002, non modificate dal presente decreto, che viene rilasciato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.

(omissis)

Il presente decreto viene redatto in due originali, entrambi in bollo, di cui uno è trasmesso alla Fonti di Ovaro S.r.l. e l'altro rimane depositato agli atti d'Ufficio.

Trieste, lì 8 novembre 2005

TIRELLI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 15 novembre 2005, N. ALP/11/2714/VIA/232.

L.R. 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza. Progetto relativo ai lavori di ripristino dell'officiosità idraulica con l'asporto di materiale litoide in accumuli dell'alveo del torrente Cellina nei Comuni di San Quirino e Vivaro, per un volume complessivo pari a circa 70.000 m^3. Proponente: Impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella - Pordenone. Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante «l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 «Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza»;

VISTA l'istanza depositata in data 27 ottobre 2005, con la quale l'Impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella - Pordenone, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativa al progetto di ripristino dell'officiosità idraulica con l'asporto di materiale litoide in accumuli dell'alveo del torrente Cellina nei Comuni di San Quirino e Vivaro.

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Gazzettino» di data 26 ottobre 2005 come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 27 ottobre 2005;

RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro del SIC IT 3310009 «Magredi del Cellina» e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

RICORDATO che con decreto ALP.11 - 1573 - SCR 330 di data 11 luglio 2005 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio dei Comuni di Vivaro e San Quirino, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in relazione alla localizzazione dell'intervento nel SIC predetto e alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;

RILEVATO che il proponente prevede di utilizzare per la lavorazione degli inerti estratti gli impianti della ditta Ghiaie Tagliamento e della ditta Trans Ghiaia, situati rispettivamente in Comune di Valvasone e di Arzene, e di attraversare con il traffico mezzi indotto la viabilità del Comune di San Giorgio della Richinvelda, per cui tali Comuni risultano individuati come Autorità interessate;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto relativo ai lavori di ripristino dell'officiosità idraulica con l'asporto di materiale litoide in accumuli dell'alveo del torrente Cellina nei Comuni di San Quirino e Vivaro, per un volume complessivo pari a circa 70.000 m^3, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Arzene;
- Comune di San Giorgio della Richinvelda;
- Comune di San Quirino;
- Comune di Valvasone;
- Comune di Vivaro;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di Arzene, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Valvasone e Vivaro, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 novembre 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2755.

L.R. 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dalla sig.a Moretti Rosa, Latisana (UD) - riguardante lo sfruttamento di un pozzo geotermico per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada in Comune di Latisana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

– in data 17 giugno 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della sig.a Moretti Rosa) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di un pozzo geotermico per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada in Comune di Latisana;

- in data 17 giugno 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Il Gazzettino» di data 15 giugno 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

con nota ALP.11/24211/VIA/214 del 21 giugno 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1558/VIA/214 di data 6 luglio 2005 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità il Comune di Latisana, Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana;
- con nota ALP.11/26584/VIA/214 del 12 luglio 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità e del pubblico interessato;
- con nota ALP.11/26581/VIA/214 del 12 luglio 2005 è stato chiesto parere collaborativo all'Arpa del Friuli Venezia Giulia;
- con nota interna di data 12 luglio 2005 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

Comune di Latisana: nota del Funzionario Responsabile del Settore Urbanistico prot. n. 0014203 - 15701 del 2 agosto 2005, parere favorevole;

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»: con decreto del direttore generale n. 400 del 25 agosto 2005, esprime parere favorevole;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativi:

- Arpa Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 11333/2005/TS/TS/307 di data 12 settembre 2005, esprime parere con osservazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: con nota del 16 agosto 2005 esprime parere favorevole;

CONSTATATO che non sono pervenuti da parte del pubblico interessato osservazioni, istanze e pareri ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il parere n. VIA/11/2005 relativo alla riunione del 5 ottobre 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del progetto in argomento e a limitare gli impatti ambientali;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito;

RILEVATO in particolare, che il parere dell'ARPA contiene le seguenti osservazioni:

a) mancano i dati della stratigrafia di dettaglio del pozzo in oggetto e informazioni su quale delle falde in pressione sia fenestrata ed emunta, senza i quali non è possibile 1) evincere la struttura del sottosuolo, 2) stimare il cono di depressione in funzione di portata e granulometria dell'acquifero, e 3) monitorare lo sfruttamento delle singole falde in pressione interessate da geotermalismo nella Bassa Pianura Friulana. Si consiglia di allegare nella documentazione integrativa richiesta la stratigrafia del pozzo ubicato in Isola Picchi per un confronto della stratigrafia con il pozzo in oggetto;

b) mancano i dati di prove di emungimento del pozzo che permetterebbero di caratterizzare in maniera completa le caratteristiche idrauliche dell'acquifero (trasmissività, permeabilità, abbassamenti nel tempo, raggio di influenza, etc.);

c) non vengono forniti rilievi di velocità di flusso nella falda artesiana emunta; tale dato è utile e rilevante se la stessa dovesse venire interessata da inquinamenti puntuali a monte, anche alla luce di numerosi pozzi geotermici, e non, nella zona;

d) l'affermazione che il tempo di ricarica della falda è di circa 40 anni, senza alcun supporto di dati di bibliografia o assunti ex-novo, non è accettabile e va sostanziata, avendo importanti conseguenze sulla stima degli emungimenti possibili dalle falde artesiane profonde della Bassa Pianura Friulana;

e) non si fa riferimento a dati sulla pressione misurata negli ultimi 3 anni a bocca pozzo, impedendo di comprendere se ci sono stati cali di pressione dovute ad interazioni tra pozzi collocati nelle vicinanze;

f) si ritiene necessario che la VIA contenga la mappatura dei pozzi geotermici esistenti nell'area immediatamente circostante al pozzo in un raggio di 1 km, mancante nella documentazione inviata;

g) eventuali fenomeni di subsidenza andrebbero a verificarsi su una scala tempi ben più dilatata che non quella dei pochi anni dalla data di perforazione ed inizio emungimento del pozzo in questione: si ritiene necessario verificare i tassi di subsidenza in analoghe situazioni di bassa pianura, con emungimenti di acquiferi posti a profondità paragonabili a quella del pozzo in questione;

h) dovrà ottenersi - presso il Consorzio di Bonifica della Bassa Pianura Friulana, gestore del Canale, la compatibilità idraulica dello scarico nello stesso;

i) dovrà richiedersi l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue - ai sensi dell'articolo 45, decreto legislativo 152/1999 - presso l'Ente competente;

RILEVATO, sulla base della documentazione agli atti, che:

a) il pozzo in oggetto risulta già da tempo realizzato, peraltro da soggetto diverso dal proponente, e non è stato possibile per il proponente stesso reperire dati stratigrafici;

b) si fa riferimento a quanto affermato nel punto precedente;

c) la falda dalla quale viene emunta l'acqua è confinata da vari strati di argilla ed è in pressione. L'inquinante dovrebbe essere pompato nel sottosuolo a pressione superiore a quella della falda interessata dal prelievo in progetto, per poter inquinare la falda stessa. Viene prevista, comunque, una prescrizione per il controllo della qualità dell'acqua emunta;

d) tale affermazione si ritrova in varie pubblicazioni dedicate alle risorse geotermiche della Regione Friuli Venezia Giulia;

e) si fa riferimento a quanto precisato alla lettera a);

f) il proponente afferma che non ci sono pozzi in un raggio di 300 m, raggio d'azione del pozzo in oggetto, e le verifiche effettuate danno conferma di ciò;

g) non si sono avuti fenomeni di subsidenza in zona. Tali fenomeni sono associati a cali di pressione nell'acquifero, situazione che non si è verificata negli anni. Per completezza di informazione si ricorda che è in corso uno studio su tutto il territorio, relativamente alla valutazione globale della risorsa geotermica ed al suo sfruttamento, curato dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici mediante convenzione con l'Università di Trieste per portare a termine una compiuta analisi e relativa valutazione della sostenibilità dello sfruttamento della risorsa anche alla luce di possibili cali di pressione e conseguenti problemi di subsidenza dovuti all'interazione di più pozzi;

h) il proponente afferma che ha chiesto l'autorizzazione allo scarico, che, qualora data, obbliga il proponente a seguire le prescrizioni eventualmente contenute in detta autorizzazione. Comunque viene prevista una prescrizione specifica;

i) si veda il punto precedente;

DATO ATTO che tale aspetto, nei termini sopra indicati, viene trattato nel precitato pare della Commissione;

RITENUTO, per l'insieme delle specifiche motivazioni sopra esposte, che le osservazioni formulate dall'ARPA, con nota prot. n. 11333/2005/TS/TS/307 in data 12 settembre 2005, possano essere superate;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'articolo 11 della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale;

RILEVATO che il progetto consiste nello sfruttamento energetico di una risorsa rinnovabile, con conseguente riduzione di consumo di combustibili fossili e con azzeramento delle emissioni in atmosfera, in una zona antropizzata e con impatti trascurabili sulle componenti ambientali interessate, e che quindi il progetto stesso non presenta, allo stato attuale delle conoscenze, elementi di criticità in termini di compatibilità ambientale;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter giudicare compatibile con l'ambiente, di cui ai sensi della legge regionale 43/1990 il progetto - presentato dalla Sig.a Moretti Rosa di Latisana - riguardante lo sfruttamento di un pozzo geotermico per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada in Comune di Latisana, con le prescrizioni di cui al precitato parere della Commissione tecnico - consultiva VIA;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'utilizzazione della risorsa geotermica in esame;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto - presentato dalla sig.a Moretti Rosa di Latisana - riguardante lo sfruttamento di un pozzo geotermico per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada in Comune di Latisana. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'inizio dello sfruttamento il proponente dovrà ottenere oltre all'autorizzazione di cui al decreto legislativo 152/1999 anche l'autorizzazione allo scarico da parte del Consorzio di Bonifica Bassa Pianura Friulana;
2. il prelievo della risorsa geotermica non dovrà mai superare la portata massima pari a 100 l/min prevista nello Studio di Impatto Ambientale;
3. dovrà essere predisposta, in testa pozzo, un sistema per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento;
4. alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una Relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore, le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'utilizzazione della risorsa geotermica in esame.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2787.

L.R. 15/2005, articolo 2, commi 15 e 16. Criteri e modalità per l'attuazione delle assegnazioni ai comuni nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 15, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) che, al fine di garantire la sicurezza del territorio, autorizza l'Amministrazione regionale ad attribuire assegnazioni, nella misura massima del trenta per cento della disponibilità finanziaria prevista dallo stanziamento, ai comuni nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria, originata da forti concentrazioni industriali e/o di imprese agricole e da una elevata presenza di lavoratori temporanei;

CONSIDERATO che i criteri e le modalità per l'erogazione delle assegnazioni sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, previo passaggio nella Commissione consiliare competente per il parere;

VISTO che nell'unità previsionale di base 1.3.370.1.1552 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale della Regione per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, al capitolo 1592 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di 150.000,00 euro, per le finalità suesposte;

VISTA la deliberazione del 14 ottobre 2005, n. 2615, con la quale sono stati approvati preliminarmente, ai fini della presentazione al Consiglio regionale, i criteri e le modalità per l'erogazione delle assegnazioni ai comuni nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria;

ATTESO che la V Commissione consiliare permanente, nella seduta del 25 ottobre 2005, ha espresso parere favorevole sui criteri e le modalità per l'attribuzione delle assegnazioni ai comuni, approvati preliminarmente con la suddetta deliberazione n. 2615/2005;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di approvare in via definitiva i criteri e le modalità per l'erogazione delle assegnazioni ai comuni nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria, originata da forti concentrazioni industriali e/o di imprese agricole e da una elevata presenza di lavoratori temporanei;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e la legge regionale 15/2005;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

all'unanimità

DELIBERA

Di approvare i seguenti criteri e modalità per l'erogazione delle assegnazioni ai comuni nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria, originata da forti concentrazioni industriali e/o di imprese agricole e da una elevata presenza di lavoratori temporanei, al fine di garantire la sicurezza del territorio:

1. Sono beneficiari delle assegnazioni i comuni della Regione Friuli Venezia Giulia nei cui territori si verifichi una forte corrente immigratoria, originata da forti concentrazioni industriali e/o di imprese agricole e da una elevata presenza di lavoratori temporanei.

2. Il riparto delle assegnazioni è effettuato sulla base dei dati, acquisiti presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Servizio Lavoro - e la Direzione generale della Regione - Servizio Statistica, relativi alle concentrazioni industriali, alle imprese agricole e al numero di lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, assunti nei comuni del Friuli Venezia Giulia nell'anno 2004.

3. Le assegnazioni sono attribuibili ai comuni del Friuli Venezia Giulia:

a) nei cui territori sia localizzato un consorzio o un distretto industriale e/o nei cui territori siano state attive alla data del 31 dicembre 2004 almeno 300 imprese agricole;

b) che siano interessati da «una forte corrente immigratoria originata da forti concentrazioni industriali e/o di

imprese agricole», quantificata con riferimento al numero di lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, assunti nei comuni di cui alla lettera a), nell'anno 2004;

c) che registrino «una elevata presenza di lavoratori temporanei», quantificata con riferimento alla percentuale di lavoratori di cui alla lettera b), assunti a tempo determinato nei comuni di cui alla lettera a), nell'anno 2004, rispetto al numero di lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, assunti nei medesimi comuni nello stesso periodo;

4. Le assegnazioni sono attribuite a ciascun comune nella misura massima del trenta per cento della disponibilità finanziaria stabilita dallo stanziamento, secondo i seguenti criteri:

a) assegnazione del trenta per cento della disponibilità finanziaria stabilita dallo stanziamento, pari a 45.000 euro ciascuno, ai comuni di cui al punto 3, lettera a), nel cui territorio nell'anno 2004 siano stati assunti almeno n. 1500 lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, di cui almeno il 40% siano stati assunti a tempo determinato;

b) assegnazione del venti per cento della disponibilità finanziaria stabilita dallo stanziamento, pari a 30.000 euro ciascuno, ai comuni di cui al punto 3, lettera a), nel cui territorio nell'anno 2004 siano stati assunti almeno n. 900 lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, di cui almeno il 50% siano stati assunti a tempo determinato;

c) assegnazione del dieci per cento della disponibilità finanziaria stabilita dallo stanziamento, pari a 15.000 euro ciascuno, ai comuni di cui al punto 3, lettera a), nel cui territorio nell'anno 2004 siano stati assunti almeno n. 500 lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, di cui almeno il 60% siano stati assunti a tempo determinato;

5. Le assegnazioni sono attribuite a cinque comuni secondo il seguente schema:

a) € 45.000, ciascuno, a due comuni di cui al punto 4, lettera a);

b) € 30.000 a un comune di cui al punto 4, lettera b);

c) € 15.000, ciascuno, a due comuni di cui al punto 4), lettera c).

All'interno di ciascun gruppo di cui al punto 4, l'assegnazione è attribuita ai comuni nei quali, nel corso dell'anno 2004, si è registrata la più alta percentuale di lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati assunti a tempo determinato, rispetto al totale dei lavoratori provenienti da altre regioni o da altri Stati, assunti nello stesso periodo.

6. L'erogazione delle assegnazioni è disposta in un'unica soluzione.

7. Entro il 31 dicembre 2006, i comuni beneficiari presentano alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, una relazione sulle attività finalizzate a garantire la sicurezza del territorio, realizzate con l'impiego dei fondi assegnati.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2792.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Rideterminazione quadro economico inerente il progetto a titolarità regionale «Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata», in località Fossalon di Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione (CE) n. 2811 del 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) n. 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato con propria delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 1724 di data 15 luglio 2005;

VISTA la propria deliberazione 4 ottobre 2002, n. 3370, con la quale si:

- approva il progetto preliminare «Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della riserva naturale regionale della valle Cavanata», comune di Grado;
- si ammette a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Ob. 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il suddetto progetto;
- si autorizza la spesa di € 258.228,45 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/45), IVA compresa, per la realizzazione del progetto medesimo e si pone, la suddetta spesa, a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a sostegno transitorio;
- si autorizza l'allora direttore del Servizio della conservazione della natura, della Direzione regionale dei parchi, oggi Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del progetto;
- si specifica che le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

ATTESO che con decreto n. 67, di data 13 maggio 2003, l'allora direttore regionale dei parchi ha approvato il disciplinare di incarico al dott. geol. Roberto Ponta di Grado per la realizzazione dei servizi di carattere geologico;

ATTESO che con decreto n. 96, di data 13 maggio 2003, l'allora Direttore regionale dei parchi ha approvato il disciplinare di incarico alla associazione temporanea di professionisti composta dallo Studio tecnico associato Fabbricatore Alessio e dall'ing. Giampietro Calligaro per i servizi di progettazione definitiva e esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per la realizzazione dell'«Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della riserva naturale regionale della valle Cavanata», comune di Grado, località Fossalon;

ATTESO che il progetto definitivo-esecutivo predisposto dall'associazione temporanea di professionisti composta dallo Studio tecnico associato Fabbricatore Alessio e dall'ing. Giampietro Calligaro, approvato dal direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con decreto 27 settembre 2004, n.1122, prevede il seguente quadro economico;

A) Lavori

Lavori a base d'asta	€ 178.983,47
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 4.557,64
Sommano per lavori (A)	*€ 183.541,11*

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

1 IVA 20% su totale (A)	€ 36.708,22

2 Spese tecniche comprensive 2% cassa e 20% IVA	€	5.819,18
3 Accertamenti e collaudi	€	500,00
4 Indagini geognostiche	€	4.302,36
5 Allestimenti espositivi	€	7.477,52
Sommano (B)	€	*74.687,34*
Importo totale del progetto	€	*258.228,45*

ATTESO che il suddetto progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie al fine di avviare le procedure previste per l'individuazione dell'impresa a cui affidare l'esecuzione delle opere;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha proceduto alla scelta del contraente mediante la procedura ristretta semplificata, prevista dalla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 18, lettera c), e che l'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevista dall'articolo 17, lettera b) della summenzionata legge regionale 14/2002;

ATTESO che a conclusione delle procedure previste per l'aggiudicazione della realizzazione dell'«Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della riserva naturale regionale della valle Cavanata», comune di Grado, località Fossalon è risultata aggiudicatrice la ditta DE.CO.MA S.r.l. di Trieste, che ha ottenuto il massimo punteggio e offerto un ribasso d'asta del 14,33% sull'importo a base d'asta di € 178.983,47, al netto dell'IVA, oltre agli oneri per la sicurezza di € 4.557,64 non soggetti a ribasso;

ATTESO che l'importo del ribasso d'asta, al lordo dell'IVA del 20%, risulta essere pari a € 30.778,00 (trentamilasettecentosettantotto/00);

ATTESO che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 9, comma 3, le minori spese derivanti dai ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1949, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, riaffluiscono alla disponibilità della medesima azione o misura del programma;

ATTESO che al fine di rendere perfettamente funzionale e funzionante l'osservatorio avifaunistico di proprietà regionale, posto all'interno della Riserva naturale regionale della valle Cavanata e utile al completamento del vicino centro visite, si rende necessario implementare le somme già previste per la realizzazione degli allestimenti espostivi prevedendo anche panelli tematici interni ed esterni nonché l'acquisto di attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area;

VISTA la richiesta n. prot. RAF/13/13.7/67081, di data 29 giugno 2005, con la quale il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna chiede all'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta, conseguiti in sede di aggiudicazione delle opere a titolarità regionale posti in capo al Servizio, al fine di rendere perfettamente funzionanti e funzionali gli interventi previsti;

VISTA la nota n. prot. 14186/AC/OB2/4a, di data 24 agosto 2005, con la quale l'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali, ritiene di consentire l'utilizzo delle economie formatesi a seguito delle aggiudicazioni dei lavori per coprire gli ulteriori fabbisogni derivanti da adeguamenti indispensabili dei progetti in fase di attuazione per renderli funzionati e funzionali;

RITENUTO di approvare il nuovo quadro economico inerente il progetto «Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della riserva naturale regionale della valle Cavanata», in località Fossalon di Grado, che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta e più precisamente l'utilizzo di una somma pari € 7.894,64 (settemilaottocentonavantaquattro/64), IVA esclusa, tra le somme a disposizione dell'amministrazione per varianti in corso d'opera, l'implementazione per € 321,47 (trecentoventuno/47), IVA compresa, della somma già prevista per maggiori oneri di collaudo in corso d'opera e, infine, l'implementazione per € 20.982,96 (ventimilanovecentoottantadue/96), IVA compresa, della somma già prevista per la realizzazione degli allestimenti espostivi prevedendo anche panelli tematici interni ed esterni e l'acquisto di attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area

A) Lavori	
Lavori a base d'asta	€ 153.335,14
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 4.557,64
Sommano per lavori (A)	*€ 157.892,78*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
1. Recupero del ribasso d'asta del 5% per varianti	€ 7.894,64
1 IVA 20% su lavori (A) e ribasso per varianti	€ 33.157,48
2 Spese tecniche comprensive 2% cassa e 20% IVA	€ 25.699,24
3 Accertamenti e collaudi	€ 821,47
4 Indagini geognostiche	€ 4.302,36
5 Allestimenti espositivi, tematici interni esterni ecc,	€ 28.460,48
Totale somme a disposizione (B)	*€ 100.335,67*
Importo totale del progetto	*€ 258.228,45*

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, a seguito dell'avvenuta aggiudicazione delle opere, il seguente nuovo quadro economico relativo al progetto «Osservatorio avifaunistico e altri interventi legati alla fruizione naturalistica della riserva naturale regionale della valle Cavanata», in località Fossalon di Grado finanziato a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2 - azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, aree in sostegno transitorio e che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dall'aggiudicazione dell'opera:

A) Lavori	
Lavori a base d'asta	€ 153.335,14
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 4.557,64
Sommano per lavori (A)	*€ 157.892,78*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
1. Recupero del ribasso d'asta del 5% per varianti	€ 7.894,64
2 IVA 20% su lavori (A) e ribasso per varianti	€ 33.157,48
3 Spese tecniche comprensive 2% cassa e 20% IVA	€ 25.699,24
4 Accertamenti e collaudi	€ 821,47
5 Indagini geognostiche	€ 4.302,36
6 Allestimenti espositivi, tematici interni esterni ecc.	€ 28.460,48
Totale somme a disposizione (B)	*€ 100.335,67*
Importo totale del progetto	*€ 258.228,45*

2. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2793.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Rideterminazione quadro economico inerente il progetto a titolarità regionale «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», in comune di Talmassons e adeguamento finanziario del progetto a titolarità regionale di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato.»;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione (CE) n. 2811 del 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, adottato con propria delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 1724 di data 15 luglio 2005;

VISTA la propria deliberazione 4 ottobre 2002, n. 3370, con la quale si:

– approva il progetto preliminare «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro;

– si ammette a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Ob. 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il suddetto progetto;

– si autorizza la spesa di € 1.130.524,15 (unmilionecentotrentamila-cinquecentoventiquattro/15), IVA compresa, per la realizzazione del progetto medesimo e si pone la suddetta spesa a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a sostegno transitorio;

– si autorizza l'allora direttore del Servizio della conservazione della natura, della Direzione Regionale dei Parchi, oggi Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del progetto;

– si specifica che le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

ATTESO che con decreto n. 108, di data 21 luglio 2003, l'allora Direttore regionale dei parchi ha approvato il disciplinare di incarico stipulato con l'arch. Renzo Tommasini di Spilimbergo (PN), quale capogruppo

della MWA Multi Workshop Area di Spilimbergo (PN), per i servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro;

ATTESO che il progetto esecutivo predisposto dall'arch. Renzo Tommasini di Spilimbergo (PN), approvato dal direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale con decreto 25 giugno 2004, n.587, prevedeva il seguente quadro economico;

A) Lavori		
Lavori a base d'asta (compresi allestimenti espositivi)	€	817.413,49
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€	12.000,00
Sommano per lavori	*€*	*829.413,49*
D) Somme a disposizione dell'amministrazione		
1 Allacciamenti ai pubblici servizi	€	20.000,00
2 Imprevisti	€	5.819,18
3 Acquisizione aree o immobili	€	84.090,00
4 Accantonamento art. 11, legge regionale 14/2002	€	5.589,54
5 Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€	97.411,59
6 Spese per attività di consulenza o di supporto in rapporto con la soprintendenza	€	3.000,00
7 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	2.250,00
8 IVA (10%) ed eventuali altre imposte	€	82.941,35
Sommano	*€*	*301.110,66*
Importo totale del progetto	*€*	*1.130.524,15*

ATTESO che il suddetto progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie al fine di avviare le procedure previste per l'individuazione dell'impresa a cui affidare l'esecuzione delle opere;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha proceduto alla scelta del contraente mediante la procedura ristretta semplificata, prevista dalla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 18, lettera c), e che l'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevista dall'articolo 17, lettera b) della summenzionata legge regionale 14/2002;

ATTESO che a conclusione delle procedure previste per l'aggiudicazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro è risultata aggiudicatrice la ditta GE.CO. S.p.A. di Trieste, che ha ottenuto il massimo punteggio e offerto un ribasso d'asta del 15,50% sull'importo a base d'asta di € 817.413,49, al netto dell'IVA, oltre agli oneri per la sicurezza di € 12.000,00 non soggetti a ribasso;

ATTESO che l'importo del ribasso d'asta, al lordo dell'IVA del 10%, risulta essere pari a € 139.369,00 (centotrentanovemilatrecentosessantanove/00);

ATTESO che con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 30 novembre 2004, n. 1665 si è provveduto ad approvare il contratto stipulato con la suddetta ditta GE.CO. S.p.A. di Trieste per la realizzazione delle «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 9, comma 3, le minori spese derivanti dai ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1949, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, riaffluiscono alla disponibilità della medesima azione o misura del programma;

ATTESO che al fine di rendere perfettamente funzionali e funzionanti gli edifici di proprietà regionale facenti parte del complesso Mulino Braida, adibiti ad uso centro visite del SIC IT 3320026 - Risorgive dello Stella, e precisamente del Biotopo naturale regionale delle Risorgive di Flambro e del Biotopo naturale regionale delle Risorgive di Virco, si rende necessario, a completamento delle forniture già previsti tra i lavori a base d'asta, prevedere la realizzazione di allestimenti espostivi e tematici e l'acquisto di attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area del SIC e dei biotopi in esso compresi;

CONSIDERATO che con propria deliberazione 24 settembre 2004, n. 2485, si è proceduto ad individuare, in attuazione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree in sostegno transitorio, il progetto a titolarità regionale di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons», individuando il beneficiario finale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

ATTESO che il suddetto progetto di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons» prevede una spesa, IVA compresa, di € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) la cui copertura finanziaria è stata garantita dal nuovo piano finanziario analitico per misura, azione e sottrazione del Programma DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 approvato con propria deliberazione n. 3054, di data 12 novembre 2004;

CONSIDERATO che, conseguentemente all'aumento del valore di alcuni terreni la cui acquisizione è essenziale al fine di provvedere al completamento degli interventi di valorizzazione all'interno dei Biotopi delle Risorgive dello Stella SIC IT 3320026 (Biotopo naturale regionale delle risorgive di Flambro e Biotopo naturale regionale delle Risorgive di Virco), l'importo progettuale viene ad essere determinato in € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per cui si rende necessario provvedere alla copertura finanziaria della differenza di € 50.000,00 (cinquantamila/00);

VISTA la richiesta n. prot. RAF/13/13.7/67081, di data 29 giugno 2005, con la quale il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna chiede all'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta, conseguiti in sede di aggiudicazione delle opere a titolarità regionale posti in capo al Servizio, al fine di rendere perfettamente funzionanti e funzionali gli interventi previsti;

VISTA la nota n. prot.14186/AC/OB2/4a, di data 24 agosto 2005, con la quale l'Autorità di gestione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, Servizio politiche comunitarie di sviluppo regionale della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali, ritiene di consentire l'utilizzo delle economie formatesi a seguito delle aggiudicazioni dei lavori per coprire gli ulteriori fabbisogni derivanti da adeguamenti indispensabili dei progetti in fase di attuazione per renderli funzionati e funzionali;

RITENUTO per le motivazioni sopra esposte di approvare il nuovo quadro economico inerente il progetto «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro, che prevede, tra le somme a disposizione dell'amministrazione, l'utilizzo per varianti in corso d'opera del 5% del ribasso d'asta, calcolato sull'importo di contratto e pari a € 38.649,29 (trentaottomilaseicentoquarantanove/29), IVA compresa, e l'utilizzo di una somma, pari a € 50.719,91 (cin-

quantamilasettecentodiciannove/71), IVA compresa, per la realizzazione di allestimenti espositivi e tematici e per l'acquisto di attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche del SIC e dei biotopi in esso compresi, attrezzature e allestimenti che vanno a completare le forniture già previste tra i lavori a base d'asta;

A) Lavori	
Lavori a base d'asta (compresi allestimenti espositivi)	€ 690.714,40
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€ 12.000,00
Sommano per lavori	*€ 702.714,40*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione	
1 Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 20.000,00
2 Imprevisti	€ 5.819,18
3 Recupero 5% del ribasso calcolato sull'importo contrattuale a disposizione per varianti in corso d'opera	€ 35.135,72
4 Acquisizione aree o immobili	€ 84.090,00
5 Accantonamento art. 11, L.R. 14/2002	€ 5.589,54
6 Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€ 97.411,59
7 Spese per attività di consulenza o di supporto in rapporto con la soprintendenza	€ 3.000,00
8 Realizzazione allestimenti espostivi e tematici acquisto attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area delle risorgive, comprese oneri di progettazione e fiscali	€ 50.719,71
9 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.250,00
10 IVA (10%) ed eventuali altre imposte su A e B.3	€ 73.785,01
Sommano	*€ 377.809,75*
Importo totale del progetto	*€ 1.080.524,15*

RITENUTO, relativamente al progetto di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons», di reperire le ulteriori risorse finanziarie per € 50.000,00 (cinquantamila/00), necessarie al fine di rendere funzionale e funzionate il progetto stesso, dal ribasso d'asta conseguito in sede di aggiudicazione dei lavori previsti dal progetto «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, a seguito dell'avvenuta aggiudicazione delle opere, il seguente nuovo quadro economico relativo al progetto «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate MULINO BRAIDA e annessi», comune di Talmassons, località Flambro, finanziato a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2 - azione 3.1.1;

A) Lavori

Lavori a base d'asta (compresi allestimenti espositivi)	€	690.714,40
Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	€	12.000,00
Sommano per lavori	*€*	*702.714,40*
B) Somme a disposizione dell'amministrazione		
1 Allacciamenti ai pubblici servizi	€	20.000,00
2 Imprevisti	€	5.819,18
3 Recupero 5% del ribasso calcolato sull'importo contrattuale a disposizione per varianti in corso d'opera	€	35.135,72
4 Acquisizione aree o immobili	€	84.090,00
5 Accantonamento art. 11, legge regionale 14/2002	€	5.589,54
6 Spese tecniche relative alla progettazione alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti compresi oneri fiscali e previdenziali	€	97.411,59
7 Spese per attività di consulenza o di supporto in rapporto con la soprintendenza	€	3.000,00
8 Realizzazione allestimenti espostivi e tematici acquisto attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche dell'area delle risorgive, comprese oneri di progettazione e fiscali	€	50.719,71
9. Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	2.250,00
10 IVA (10%) ed eventuali altre imposte su A e B.3	€	73.785,01
Sommano	*€*	*377.809,75*
Importo totale del progetto	*€*	*1.080.524,15*

2. di autorizzare l'ulteriore spesa di € 50.719,71 (cinquantamilasettecentodi-ciannove/71), prevista al punto 8 del quadro economico, a completamento delle forniture già comprese tra i lavori a misura, per la realizzazione di allestimenti espostivi e tematici e acquisto attrezzature finalizzate all'apprendimento e conoscenza delle peculiarità naturalistiche del SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» e dei biotopi in esso compreso, IVA e oneri di progettazione compresi, a cui si farà fronte con l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta sui lavori a misura e posta a carico, con deliberazione n. 3370 del 4 ottobre 2002, del Fondo speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, azione 3.1.1, Aree a sostegno transitorio;

3. di rideterminare in € 1.080.524,15 (unmilioneottantamilacinquecentoventiquattro/15), IVA compresa, la spesa prevista per l'attuazione del suddetto progetto;

4. di disporre che le restanti economie del progetto «Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominate Mulino Braida e annessi», comune di Talmassons, località Flambro, pari a € 50.000,00 (cinquantamila/00), derivanti per differenza fra l'importo del progetto definitivo, pari a € 1.130.524,15 (unmilionecentotrentamila-cinquecentoventiquattro/15) e l'importo rideterminato di cui al punto 3), pari a € 1.080.524,15 (unmilioneottantamilacinquecentoventiquattro/15), vengano assegnate al progetto di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons» al fine di garantire la copertura finanziaria della maggiore spesa derivante dall'aumento del valore di acquisto di alcuni terreni;

5. di specificare che l'importo del progetto a titolarità regionale di «Completamento degli interventi di valorizzazione già realizzati all'interno dei biotopi delle Risorgive dello Stella - SIC IT3320026 «Risorgive dello Stella» - con il progetto LIFE98/NAT/IT/5066, nei comuni di Bertiolo e di Talmassons», individuato con deliberazione n. 2485 di data 24 settembre 2004, in attuazione del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1, aree in sostegno transitorio, viene ad essere così determinato in € 400.000,00 (quattrocentomila/00);

6. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2005, n. 2803.

DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 3 «Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali» - Misura 3.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale» - Azione 3.1.2. «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» - Approvazione graduatoria e finanziamento dei progetti presentati dalle piccole e medie imprese industriali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il DOCUP - Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3611 di data 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 - 2000-2006. Presa d'atto della DECE (C) 4591 di data 19 novembre 2004»;

VISTO il Regolamento n. 448/2004 della Commissione europea relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione 11, adottata con deliberazione della Giunta regionale n. 1724 del 15 luglio 2005;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 prevede, nell'ambito della misura 3.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale», l'attuazione dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili», per le quali quale soggetto responsabile dell'attuazione è stato individuato il Servizio per la Montagna della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il Bando per la piccole e medie imprese industriali, relativo alla sopraccitata azione 3.1.2 del Docup, approvato con deliberazione n. 3660 del 21 novembre 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 17 dicembre 2003;

VISTO che entro il termine per la presentazione delle domande, stabilito dal Bando, sono state presentate n. 7 (sette) domande di finanziamento;

PRESO ATTO che, coerentemente con quanto previsto dal Complemento di Programmazione e successivamente pubblicato sul bando sopraccitato, sono ammissibili i progetti presentati da piccole e medie imprese industriali già in possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua, ottenuto attraverso l'emanazione del decreto di concessione a derivare rilasciato dall'organismo regionale competente;

VISTI i pareri sul requisito di cantierabilità dei progetti presentati, per i quali era stata richiesta l'attribuzione del punteggio per cantierabilità, espressi dalla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine con nota n. LLPP/B/16191 del 8 novembre 2004 e dalla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone con nota n. LLPP/12352/IPD/875 del 10 novembre 2004;

VISTO il parere sull'ammissibilità dei costi relativi ai lavori di allacciamento alla rete elettrica di distribuzione, previsti in taluni progetti, espresso dalla Direzione Centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali - Servizio Politiche comunitarie e Autorità di gestione - con nota prot. n. 20257/AC/OB2/4a del 20 ottobre 2004;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria della domanda presentata dalla società Servel-Mera Srl è stata rilevata la mancanza, a corredo della domanda stessa, del decreto di derivazione d'acqua riferibile alla centralina idroelettrica per la quale è stato richiesto il contributo, avendo peraltro la stessa società inoltrato copia di altri due decreti di derivazione relativi ad altrettante centraline già esistenti ed attive per conto di detta società sul medesimo tratto del corso d'acqua sfruttato, decreti che comunque in nessun modo potevano considerarsi riconducibili alle «nuove centraline idroelettriche» di cui al bando approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 3660/2003;

RILEVATO che con nota prot. RAF/4/13.7/0029276 del 22 marzo 2005 è stato richiesto parere in proposito alla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine e vista la nota di riscontro della Direzione stessa con nota n. LLPP/B/5281/IPD/1071 del 14 aprile 2004, dalla quale emerge che «le variazioni da apportare ad una derivazione che sia già assentita e per di più realizzata (comprese quelle ritenute non sostanziali dall'Amministrazione concedente) necessitano di un provvedimento autorizzativo»;

VISTA la nota del 7 luglio 2005, prot. RAF/4/13.7/0070082, con la quale, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990, sono stati comunicati alla società sopraccitata i suddetti motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di finanziamento registrata al prot. RAF/4.e/16512 del 16 febbraio 2004, stabilendo un termine di 20 giorni dal ricevimento della stessa (scadenti il 28 luglio 2005) per produrre eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che Servel-Mera S.r.l. entro il termine stabilito, in risposta alla comunicazione di rigetto della richiesta di finanziamento presentata, ha prodotto una memoria difensiva, datata 27 luglio 2005 e a firma del Presidente della suddetta società Duilio Cescutti e dell'avv. prof. Marco Marpillero;

CONSIDERATO che nella predetta memoria Servel Mera S.r.l. precisa in effetti il proprio diritto di subentro nelle concessioni emanate rispettivamente con Decreti Interministeriali LL.PP./Finanze di data 7 agosto 1959 n. 3458/X (prorogato con decreto 230/IPD/UD/1391 di data 12 febbraio 1987) e 16 marzo 1959 n. 1186/X, rispettivamente per le pre-esistenti e tuttora funzionanti centraline idroelettriche denominate «Ovaro 1» e «Ovaro 2», subentro che peraltro non è motivo di gravame ai fini del bando di che trattasi;

CHE viene ulteriormente sottolineato il diritto di derivazione nelle more dell'adozione del formale provvedimento di subingresso nelle pre-esistenti concessioni, con il proprio diritto di titolarità «ad ogni effetto» delle vecchie concessioni in argomento, aspetto peraltro anch'esso che non è rilevante nella fattispecie;

CHE, peraltro, la stessa Servel Mera S.r.l. sostiene nella propria memoria difensiva l'alterità del predetto procedimento di subingresso rispetto al «diverso e ulteriore procedimento» relativo alla «variante non sostanziale» con la quale la società medesima ha partecipato al bando di che trattasi, variante per la quale, però, la società non possedeva al momento della presentazione della domanda - come in più punti esplicitamente richiesto dal ripetuto bando - e non possiede tuttora, il relativo decreto di concessione rilasciato dall'organismo regionale competente;

CHE Servel Mera definisce ancora la «nuova centralina» come «autonoma e separata» dalla proprietà che ospita una delle due centraline esistenti (Ovaro 1) che dovrà venire dismessa per autonome scelte tecnico-economiche della società stessa;

CHE, pur sostenendo la società ricorrente la coerenza dell'investimento proposto alle finalità del bando di che trattasi, pur tuttavia bisogna eccepire che la realizzanda centralina sfrutta il medesimo corso d'acqua e la medesima tratta del Torrente Degano, che non viene utilizzata pertanto alcuna nuova risorsa rinnovabile e che non viene messa in opera alcuna nuova centralina bensì realizza «varianti non sostanziali» a centraline già esistenti, come peraltro espressamente ammesso nella memoria difensiva di che trattasi e come più sopra ricordato;

RITENUTO, acquisito anche il parere della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine con note n. 7001/LLPP/B/5281/IPD1071 di data 14 aprile 2005 e n. 13725/LLPP/B/13341/IPD1071 di data 29 agosto 2005, che - in buona sostanza - se i decreti di derivazione in possesso di Servel Mera hanno valore in base a quanto disposto dal bando, allora si deve controdedurre che, come indicato dalla predetta Direzione ed ammesso dalla stessa ricorrente, i nuovi lavori sono mere varianti non sostanziali e non la realizzazione di nuove centraline, mentre se invece si dovesse dedurre che di nuove centraline invece effettivamente si tratta, allora si deve controdedurre che per le stesse la società non detiene alcun decreto di concessione, la cui emanazione è comunque necessaria in base al principio espresso dall'articolo 49 del R.D. 1775/1933;

RITENUTA pertanto l'irrilevanza, l'insufficienza e la contradditorietà delle argomentazioni espresse da Servel Mera S.r.l. a modificare le risultanze della predetta istruttoria agli atti presso il Servizio per la montagna;

VISTO ancora il supplemento di istruttoria esperito dal Servizio per la montagna con note RAF/4/13.7/96517 di data 27 settembre 2005 e RAF/4/13.7/96905 di data 28 settembre 2005, indirizzate rispettivamente alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine e alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, nonché le rispettive note di risposta prot. n. 15129 LLPP/B/15120 di data 28 settembre 2005 e n. 16208 AC/OB2/4a di data 5 ottobre 2005;

CONSIDERATO che in base a tale supplemento di istruttoria emerge come il progetto presentato da Servel-Mera sia relativo a modifiche non sostanziali a una pre-esistente derivazione in attività, che non mutano radicalmente il modo di derivazione delle acque, che non influiscono sul loro regime e che non cambiano sostanzialmente l'uso delle acque stesse, e che tale fattispecie non risulta coerente con le finalità dell'azione 3.1.2. del DOCUP, che ha come obiettivo la promozione dell'uso delle fonti energetiche a basso impatto ambientale ovvero l'incremento dell'energia prodotta da tali fonti;

ATTESO che anche tali ulteriori elementi emersi in base al supplemento di istruttoria sono stati comunicati a Servel-Mera S.r.l., ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, con nota 7 ottobre 2005 prot. RAF/4/13.7/00100396, stabilendo un ulteriore termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa (scadenti il 18 ottobre 2005) per produrre eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che Servel-Mera S.r.l. entro il nuovo termine stabilito ha prodotto un'ulteriore memoria difensiva, datata 17 ottobre 2005 e a firma del Vice-Presidente della suddetta società Angelo Rovere e dell'avv. prof. Marco Marpillero;

CONSIDERATO che in tale nota Servel-Mera nega che sia rilevante, nel giudizio di specie, la natura di «variante non sostanziale» del proprio progetto, in quanto definibile tale solo ai fini del regime concessorio idraulico e in quanto le opere industriali progettate nulla avrebbero a che fare con le opere idrauliche, ma è di tutta evidenza come nella «realizzazione di nuove centraline idroelettriche» finanziata dal bando di che trattasi i due aspetti - rispettivamente la captazione e l'utilizzo delle acque - non possano in alcun modo venire separati tra loro, talché la natura di «variante non sostanziale» assume importanza decisiva nelle motivazioni del rigetto dell'istanza;

CHE ancora Servel-Mera nega al Punto 1 la natura di modifica non sostanziale del proprio progetto, sostenendo che anche la costruzione del solo impianto di produzione si inquadra nelle previsioni del bando dell'azione; peraltro, come già cennato in precedenza, la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili di cui al bando dell'azione può considerarsi perseguita solo da interventi che prevedano la realizzazione di «nuove centraline idroelettriche» intese nella loro completezza, e cioè costituite - in maniera indivisibile - dalla realizzazione sia delle nuove «opere industriali progettate» sia delle nuove «opere idrauliche» di captazione e restituzione; tale valorizzazione non si può quindi considerare in alcun modo perseguita da un progetto che sfrutterà sempre la stessa tratta del torrente Degano già sfruttata dalle tuttora esistenti centraline;

CHE al Punto 2 Servel-Mera, pur ammettendo la riduzione delle portate media e minima derivabili, evidenzia il previsto incremento della produzione di energia elettrica grazie alla maggior efficienza dell'impianto e alle nuove tecnologie;

CONSIDERATO che, pur concordando con il beneficio ottenibile dal previsto aumento della produzione di energia, pur tuttavia si deve rilevare come tale considerazione non possa in alcun modo assumere rilevanza nel giudizio di specie, in quanto i relativi elementi di valutazione e quantificazione non erano richiesti dal bando e non sono ora assolutamente confrontabili con quelli che sono stati forniti - in ossequio al bando medesimo - dalle altre imprese concorrenti, talché il loro utilizzo configurerebbe un'inaccettabile distorsione dei principi posti a base dei criteri di valutazione del bando stesso e un'inammissibile disparità di trattamento; infatti, il metodo di calcolo del contributo e i criteri di assegnazione dei punteggi di priorità, predisposti sulla base di principi della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, mantengono la loro validità solo se utilizzati per la valutazione di proposte progettuali confrontabili e tali da permettere uniformità sia nell'analisi che nel conseguente beneficio contributivo, al fine di non produrre vantaggi economici solo a beneficio di alcune imprese; pertanto l'intervento di Servel-Mera, relativo - come espressamente da essi dichiarato nella memoria - al «rifacimento industriale della centrale di Ovaro», non è raffrontabile, in termini tecnico-economici per la valutazione dei vantaggi a tutela dell'ambiente, con gli altri interventi - che, invece, effettivamente riguardano la realizzazione di nuove centraline idroelettriche - e pertanto i pur positivi elementi qui forniti da Servel-Mera non possono assumere alcuna rilevanza per un evidente principio di par condicio concorrentiorum;

DATO ATTO che, nella terminologia del bando approvato con la ripetuta deliberazione della Giunta regionale 3660/2003, per «nuove centraline idroelettriche» dovevasi e devesi intendere la realizzazione di impianti che utilizzino nuove fonti energetiche rinnovabili in precedenza inutilizzate, come testimoniato dal nome della stessa azione 3.1.2., e che per «decreto di concessione a derivare l'acqua» dovevasi e devesi intendere quello riferito al progetto finanziato con l'azione 3.1.2.;

RITENUTO pertanto, anche alla luce dei supplementi di istruttoria esperiti, che il progetto presentato da Servel-Mera non possa venire incluso nella graduatoria approvata dell'azione 3.1.2. per le motivazioni che, in estrema sintesi, nuovamente qui si riassumono:

1. il progetto non è relativo alla realizzazione di una nuova centralina idroelettrica, come era previsto dal bando, ma è costituito invece da una variante non sostanziale a una derivazione esistente e tuttora in attività e dalla mera sostituzione degli impianti di produzione esistenti;

2. il progetto non era corredato già all'atto della domanda, come invece era previsto dal bando, dal decreto di

concessione a derivare l'acqua riferito al progetto in questione rilasciato dall'organismo competente, e tale decreto non risulta tuttora emesso;

3. gli elementi forniti da Servel-Mera in ordine all'incremento della produzione di energia del realizzando impianto non sono coerenti con i criteri di esame e valutazione del bando e non possono quindi venire confrontati con quelli correttamente forniti dalle altre imprese concorrenti;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del Bando di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 3660/2003, è stata formulata la graduatoria dei progetti per l'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili», riguardo la realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt ad opera di PMI, così come definita nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO altresì che a seguito del procedimento istruttorio sono risultate non ammissibili le domande di contributo indicate nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le motivazioni in sintesi riportate nello stesso;

CONSIDERATO che la spesa ammissibile complessiva, riferita ai progetti di cui all'allegato A, ammonta ad euro 5.111.012,95 e che il contributo complessivo a valere sul «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006» ammonta ad euro 1.789.634,63;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3660/2003 di approvazione del Bando, dalla quale emerge che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili», limitatamente alla realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt ad opera di PMI, ammontano a euro 1.746.123,00;

PRESO ATTO che tali risorse finanziarie sono state implementate con deliberazione della Giunta regionale 2116 del 5 agosto 2004 e risultano pertanto pari a complessivi euro 2.095.343,00 di cui euro 1.746.123,00 sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, come da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale 1444 di data 17 giugno 2005, ed euro 349.220,00 sul Piano aggiuntivo regionale;

RITENUTO, pertanto, di disporre il finanziamento dei progetti presentati che risultano nelle prime cinque posizioni utili in graduatoria, a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 per complessivi euro 1.611.767,17, come risulta dall'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, altresì, di disporre il finanziamento del progetto presentato che risulta in sesta posizione utile in graduatoria, a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Aggiuntivo Regionale per un importo di euro 177.867,46, come risulta dall'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che, giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede all'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP, tra l'altro attraverso la pubblicazione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna

alll'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, per quanto in premessa, la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento a valere sul Bando per piccole e medie imprese industriali dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» e relative alla realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3660 del 21 novembre 2003, quale risulta dall'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare l'elenco delle domande relative a progetti non ammissibili a finanziamento, quale risulta dall'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni ivi sinteticamente indicate;

3. di prendere atto, per quanto in premessa, che a fronte di una spesa ammissibile complessiva pari a euro 5.111.012,95, il contributo da erogare per il finanziamento dei progetti presentati e ammissibili ammonta a euro 1.789.634,63, come evidenziato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di disporre il finanziamento dei progetti ammissibili secondo l'ordine di graduatoria, indicato all'allegato A, a valere rispettivamente sul Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e sul Piano Aggiuntivo Regionale così come indicato nell'allegato stesso;

5. di determinare ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, per quanto in premessa, l'impegno finanziario di euro 1.789.634,63, a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, di cui euro 1.611.767,17 a valere sulle risorse del Piano finanziario del programma, suddiviso nelle quote di finanziamento (FESR, Stato, Regione) secondo le percentuali previste dal piano finanziario, quale contributo a favore dei progetti presentati che risultano nelle prime cinque posizioni utili in graduatoria, ed euro 177.867,46 a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale;

6. di dare atto che, giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, provvede all'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi in graduatoria e ammessi a finanziamento;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - asse III, misura 3.1, azione 3.1.2

VALORIZZAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Bando per piccole e medie imprese industriali, approvato con DGR n. 3660 del 21 novembre 2003

GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Punteggio	N. prot.	Data prot.	Beneficiario finale	Descrizione progetto	Sede intervento	Spesa ammissibile	Contributo	Fonte
1	29	RAF/4.e/ 16196	13/02/2004	IDROELETTRICA VAL GLERIS S.r.l.	Costruzione di un impianto idroelettrico sul Rio Maggiore di Gleris e Rio Studena	Comune di Pontebba (frazione Gleris)	€ 1.512.287,61	€ 528.982,82	Fondo Obiettivo 2
2	24	RAF/4.e/ 13048	06/02/2004	CELINIA S.r.l.	Impianto idroelettrico Bettigia	Comune di Claut (frazione Contron)	€ 1.009.369,42	€ 375.935,65	Fondo Obiettivo 2
3	22	RAF/4.e/ 17598	18/02/2004	FURIAN FRANCESCO	Centralina idroelettrica torrente Sualt	Comune di Pontebba (Frazione Pietratagliata)	€ 432.813,38	€ 160.919,47	Fondo Obiettivo 2
4	18	RAF/4.e/ 2887	15/01/2004	SEFAR S.r.l.	Centralina idroelettrica "Vinadia"	Comune di Prato Carnico	€ 570.366,35	€ 179.775,43	Fondo Obiettivo 2
5	14	RAF/4.e/ 13046	06/02/2004	CELINIA S.r.l.	Impianto idroelettrico Ferron	Comune di Claut (frazione Cellino di Sopra)	€ 981.502,92	€ 366.153,80	Fondo Obiettivo 2
6	14	RAF/4.e/ 16508	16/02/2004	VUERICH ALESSANDRO	Costruzione impianto idroelettrico Pagonia	Comune di Malborghetto Valbruna	€ 604.673,27	€ 177.867,46	P.A.R.
						TOTALI	€ 5.111.012,95	€ 1.789.634,63	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - asse III, misura 3.1, azione 3.1.2

VALORIZZAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Bando per piccole e medie imprese industriali approvato con DGR n. 3660 del 21 novembre 2003

PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. prot.	Data prot.	Beneficiario finale	Descrizione progetto	Sede intervento	Motivazione rigetto
RAF/4.e/ 16512	16/02/2004	SERVEL-MERA S.r.l.	IDROVARO: Nuova centralina idroelettrica di Ovaro	Comune di Ovaro	A corredo della domanda di contributo, la società Servel-Mera S.r.l. non ha presentato – come invece era richiesto dal Bando (al punto "7. Criteri di ammissibilità") – il decreto di concessione a derivare l'acqua della costruenda centralina idroelettrica, di cui al progetto presentato, bensì copia di altri due decreti di derivazione relativi ad altrettante centraline esistenti ed attive sul medesimo tratto del corso d'acqua (il, torrente Degano) in Comune di Ovaro.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2005, n. 2873.

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006. Progetti selezionati a valere sulle azioni 2.3.2, 2.3.3 - Rideterminazione della distribuzione delle risorse assegnate alle azioni.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che con deliberazione n. 4010 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha assegnato ai servizi delle direzioni centrali le risorse finanziarie di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006;

VISTA la deliberazione n. 680 del 1° aprile 2005 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.2 e 2.3.3 del Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 predisposto dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

CONSIDERATO che ai sensi del punto 7. «Piano finanziario» del predetto invito la dotazione per il finanziamento dei progetti è stata suddivisa tra le due azioni nel seguente modo: € 697.385,42 (seicentonovantasettemilatrecentottantacinque/42) per l'azione 2.3.2 ed € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per l'azione 2.3.3;

ATTESO che entro i termini stabiliti dal suddetto invito sono pervenute 13 (tredici) proposte progettuali e di queste 5 (cinque) sono risultate non ammissibili a seguito delle verifiche di ammissibilità effettuate in fase di pre-istruttoria da parte della struttura regionale competente della Regione Friuli Venezia Giulia, mentre le altre 8 (otto) sono state istruite secondo le modalità descritte nell'invito stesso e successivamente inoltrate al Segretariato Tecnico Congiunto per il seguito di competenza;

ATTESO che in sede di Comitato Congiunto di Pilotaggio tenutosi a Rosolina Mare (Rovigo) in data 21 settembre 2005 sono state approvate le graduatorie riferite alle azioni 2.3.2 e 2.3.3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2460 del 30 settembre 2005 di presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato Congiunto di Pilotaggio e gli allegati 2) e 3) alla medesima che contengono le graduatorie relative alle azioni 2.3.2 e 2.3.3;

CONSIDERATO che, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio sopra citato, si è provveduto ad ammettere a finanziamento i progetti congiunti che avessero copertura finanziaria su entrambi i lati del confine;

CONSIDERATO che, avendo la Repubblica di Slovenia esaurito i finanziamenti per i progetti congiunti, si è provveduto allo scorrimento della graduatoria ammettendo a finanziamento i progetti speculari e cooperativi approvati;

VISTO che, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio sopra citato, il contributo totale concedibile sull'azione 2.3.2. è pari a € 749.493,60 (settecentoquarantanovemilaquattrocentonovanta-tre/60) mentre sull'azione 2.3.3 è pari a € 362.060,94 (trecentosessantaduemilasessanta/94);

CONSIDERATO che rispetto alla dotazione finanziaria assegnata all'azione 2.3.3. si verifica un avanzo pari a € 37.939,06 (trentasettemilanovecentotrentanove/06) che può trovare utilizzazione andando ad integrare il finanziamento dell'ultimo progetto approvato sull'azione 2.3.2;

RITENUTO pertanto, ai sensi del punto 7 dell'Invito, di rideterminare la distribuzione delle risorse assegnate alle due azioni trasferendo l'importo di € 37.939,06 (trentasettemilanovecentotrentanove/06) dall'azione 2.3.3 all'azione 2.3.2;

CONSIDERATO che, a seguito della rideterminazione della distribuzione delle risorse finanziarie assegnate alle azioni sopra citata, possono essere finanziati i progetti approvati sull'azione 2.3.2. fino ad un importo massimo pari a € 735.324,48 (settecentotrentacinquemilatrecentoventiquattro/48);

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rideterminare la distribuzione delle risorse assegnate alle azioni 2.3.2 e 2.3.3 nell'ambito dell'Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.2. e 2.3.3. del Programma d'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006 pubblicato sul 1° Supplemento straordinario n. 9 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005 trasferendo l'importo pari ad € 37.939,06 (trentasettemilanovecentotrentanove/06) dall'azione 2.3.3. all'azione 2.3.2., portando pertanto la dotazione finanziaria complessiva dell'azione 2.3.2. a € 735.324,48 (settecentotrentacinquemilatrecentoventiquattro/48) e quella dell'azione 2.3.3. a € 362.060,94 (trecentosessantaduemila-sessanta/94);

2. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente delibera.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Attimis. L.R. 52/1991, articolo 32, comma 9. Approvazione variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0396/Pres. del 8 novembre 2005, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 30 del 30 agosto 2005, con cui il comune di Attimis ha approvato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1463 del 17 giugno 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 68 del 30 settembre 2005 il comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fogliano Redipuglia. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 21 settembre 2005, il comune di Fogliano Redipuglia ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 25 luglio 2005, il comune di Palazzolo dello Stella ha adottato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 27 settembre 2005 il comune di Pasiano di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 9. Approvazione variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0394/Pres. dell'8 novembre 2005, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 28 luglio 2005, con cui il comune di Reana del Rojale ha approvato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2860 del 26 settembre 2003.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di San Leonardo. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 29 settembre 2005 il comune di San Leonardo ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, co. 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 12 ottobre 2005 il comune di Tavagnacco ha preso atto della presentazione di un'osservazione alla variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, modificata in conseguenza dell'accoglimento dell'osservazione presentata, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

AVVISO DI RETTIFICA

B.U.R. n. 32 del 10 agosto 2005 - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Ispettorato ripartimentale delle foreste - Tolmezzo (Udine) - Avviso di acquisizione dei sedimi. Opere di sistemazione idralulico-forestale sul torrente Chiarsò e del rio Minischitte in Comune di Paularo.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2005 dalla pagina 109 alla pagina 117 è stato pubblicato l'avviso contenete l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto pervisto dall'articolo 1 della legge regionale n. 20/2000; al numero d'ordine 45 è stata erroneamente ommessa una particella e pertanto il numero d'ordine 45 viene di seguito riproposto in rettifica dell'avviso precedente:

45. Screm Giuseppe nato Paularo 28 agosto 1980 propr. 1/1

Descrizione catastale

Fg. 14 mapp. n. 1044 qualità: prato arb. mq. 196
Superficie da acquisire mq. 196

Fg. 14 mapp. n. 1052 qualità: seminativo mq. 36
Superficie da acquisire mq. 36

Valore stimato del sedime euro 887,65

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Marini

B.U.R. n. 45 del 9 novembre 2005 - Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. - L.R. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale. Approvazione.

Si rende noto che nel B.U.R. n. 45 del 9 novembre 2005, nel decreto del Presidente della Regione 26 otto-

bre 2005, n. 0371/Pres., di cui all'oggetto, all'articolo 25, a pag. 39, i commi 5, 6 e 7, devono intendersi commi 4, 5 e 6.

ERRATA CORRIGE

B.U.R. n. 47 del 23 novembre 2005. Decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 2005, n. 0381/Pres. Regolamento per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 20 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) per le iniziative finalizzate all'ottenimento della certificazione ambientale secondo le procedure previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o della registrazione ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS). Approvazione.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2005, alla pagina 3 del sommario, nel titolo e alla pagina 16, nel titolo e in calce al decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 2005, n. 0381/Pres. di cui all'oggetto, la data anzichè «28 novembre 2005», deve correttamente leggersi «28 ottobre 2005»

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Supplemento ordinario n. 166 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 243 del 18 ottobre 2005)

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PROVVEDIMENTO 26 maggio 2005.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della salute, il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante «Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina». Comunicato.

Si rende noto che nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale in epigrafe, è stato pubblicato il provvedimento di data 26 maggio 2005 del Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano relativo all'«Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CHIOPRIS VISCONE

(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di un immobile.

Il giorno 19 dicembre 2005 alle ore 17.00, presso la Residenza Municipale in Chiopris Viscone, via Roma, n. 2, si procederà mediante asta pubblica, con il metodo di cui alla lettera c), articolo 73, del R.D. n. 827/1924, all'alienazione di un terreno edificabile sito in Chiopris Viscone, via F. Coppi. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nell'avviso d'asta dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 17 dicembre 2005.

Per informazioni, visione degli atti e richiesta di copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune (0432/991004-0432/991210).

Chiopris-Viscone, 14 novembre 2005

IL T.P.O. AREA TECNICA:
geom. Pietro Bin

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

Ufficio tecnico - Servizio opere pubbliche

(Udine)

Avviso di asta pubblica per la vendita di una porzione dell'immobile di proprietà comunale (ex capannone ESA) sita in fraz. Flagogna - via Pinzano - censita in mappa al N.C.T. fg. 28 mapp. 600 sub. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 23 ottobre 1998;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 118 del 12 ottobre 2005;

VISTI gli articoli 73 lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

RENDE NOTO

Che si procederà ad un esperimento d'asta pubblica, riservata alle ditte regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A., per il giorno 19 dicembre 2005 alle ore 12.00 presso la sede Municipale di Forgaria nel Friuli per la vendita di una porzione dell'immobile produttivo di proprietà comunale (ex capannone ESA) sita in fraz. Flagogna - via Pinzano e della relativa area di pertinenza censita come segue:

N.C.E.U.	*Fg.*	*Mappale*	*Sub*	*Ubicazione*	*Cat.*	*Cl.*	*Cons.*
	28	600	2	Via Pinzano	C02	2	mq. 300

Il suddetto immobile viene venduto a corpo (e non a misura) nello stato e grado in cui si trova con tutte le pertinenze e le servitù attive e passive, anche non apparenti, pesi e diritti immobiliari, con garanzia della proprietà da qualsiasi peso ed ipoteca.

Coloro che intendono concorrere all'asta predetta che si effettuerà con il metodo della scheda segreta e con l'osservanza degli articoli 69, 70, 71, 72, 73, lettera c), e articoli 76, 77, 83 del R.D. n. 827/1924, devono presentare formale offerta scritta in carta legale.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'acquisto se entro le ore 12.00 del giorno 17 dicembre 2005 precedente a quello fissato per la gara (19 dicembre 2005) non farà pervenire all'ufficio segreteria comunale (protocollo) direttamente ovvero a mezzo posta in plico raccomandato debitamente sigillato con ceralacca, l'offerta accompagnata da un assegno circolare intestato al Comune di Forgaria nel Friuli per l'importo pari al 10% del valore a base d'asta dei beni immobili, a titolo di cauzione provvisoria.

Tale assegno verrà restituito ai non aggiudicati, mentre verrà trattenuto per il deliberatorio provvisorio.

All'esterno della busta contenente l'offerta dovrà apporsi la seguente dicitura:

«Offerta per la gara del 19 dicembre 2005 relativa alla vendita di una porzione dell'immobile «ex capannone ESA».

Le offerte in carta legale, dovranno indicare le generalità dell'offerente, nonché il codice fiscale, il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ed il prezzo offerto sia in cifre che in lettere, il quale non potrà essere inferiore all'importo base di € 60.000,00 (sessantamila/00).

Ad avvenuta aggiudicazione definitiva sarà stipulato il relativo contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'ufficio tecnico comunale - tel. 0427/808137.

Responsabile del procedimento: De Nardo p.i. Pietro

Forgaria nel Friuli, 17 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro De Nardo

COMUNE DI MANIAGO

(Pordenone)

Avviso di gara di licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria.

Oggetto: licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 1 gennaio 2006/31 dicembre 2010.

Procedura di aggiudicazione: articolo 6 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 157/1995.

Modalità di presentazione delle domande di partecipazione alla gara: le domande per la partecipazione devono essere presentate per iscritto e recapitate direttamente o a mezzo posta al Protocollo del Comune di Maniago.

Termine di presentazione delle domane: entro le ore 12.00 del giorno 12 dicembre 2005.

Ammissione alla gara: gli istituti bancari ammessi a partecipare alla gara verranno invitati a presentare la propria offerta entro le ore 17.00 del giorno 21 dicembre 2005.

Il bando di gara ed il capitolato sono disponibili presso l'ufficio Affari Generali (tel. 0427/707206 fax 0427/707200) o sul sito Internet del Comune www.comune.maniago.pn.it sotto la voce bandi.

Maniago, 18 novembre 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott.ssa Orietta Vettor

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO

(Gorizia)

Avviso di pubblico incanto per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Ente appaltante: Comune di Savogna d'Isonzo - Via 1° Maggio 140 - Savogna d'Isonzo (GO), C.F. 80002990317 Tel. 0481/882001 - Fax 0481/882447 - E-mail ragioneria@com-savogna-di-isonzo.regione.fvg.it

Oggetto dell'appalto: Servizio di Tesoreria comunale.

Durata: cinque anni dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2010.

Documentazione: copia del Bando e della convenzione di Tesoreria potranno essere ritirati presso l'Ufficio Ragioneria o trasmessi solo via e-mail.

Termine ricezione offerte: entro le ore 13.30 del 19 dicembre 2005.

Apertura offerte: ore 11.00 del 20 dicembre 2005 presso la sede municipale.

Requisiti: potranno partecipare alla gara solo i soggetti abilitati per legge secondo l'articolo 208 del decreto legislativo 267/2000.

Criteri di aggiudicazione: pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento comunale di contabilità, dell'articolo 210 del decreto legislativo 267/2000 secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa (articolo 23 comma 1 lettera B del decreto legislativo 157/1995) e di quanto previsto dal Bando. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di un'unica offerta valida se ritenuta congrua e conveniente.

Altre indicazioni: per il calcolo dei diritti di segreteria e delle altre spese connesse alla stipula si tiene conto di un valore contrattuale derivante dall'importo del contributo annuo offerto dall'Istituto aggiudicatario, moltiplicato per gli anni di durata del contratto stesso.

Savogna d'Isonzo, 18 novembre 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
rag. Susanna Cerne

C.I.P.A.F.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO
DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO FRIULI

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato «ex Mensa centro cottura C.I.P.A.F.».

In esecuzione alla delibera dell'Assemblea Generale del Consorzio;

In esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione:

In esecuzione della legge regionale n. 11 del 26 aprile 1999;

Ai sensi del vigente Regolamento dei Contratti e del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R.D. n. 827 del 23 maggio 1924.

RENDE NOTO

Che il giorno 13 dicembre alle ore 14.30, presso l'ufficio del C.I.P.A.F. in Gemona del Friuli Via Liruti n. 1 in seduta pubblica - dinnanzi alla commissione appositamente nominata - avrà luogo l'asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato ex Mensa centro di cottura sito nella Zona industriale Rivoli di Osoppo, censito al Catasto edilizio Urbano del Comune di Buia come segue:

Foglio 6 Mapp. 208 sub. 1 pt. 1 Cat. D/8 R. 12781,79

Foglio 6 Mapp. 208 sub. 2 cat. A/3 CE 3 vani 6,5 R.386,05

e comprendente una superficie complessiva di sedime di mq. 9019, di cui 2893 già dell'insediamento edificato, con possibilità di edificazione in ampliamento, il tutto inserito nel contesto della zona industriale di Rivoli di Osoppo in Comune di Buia.

L'immobile sarà venduto a corpo e non a misura, nello stato attuale di fatto, con tutte le pertinenze servitù e diritti inerenti. Si evidenzia che ai sensi del vigente P.R.G., l'area oggetto della gara è individuata come «Art. D».

Il prezzo base fissato dal Consorzio C.I.P.A.F. è stabilito in euro 1.130.000,00.

Le buste contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire presso la sede del C.I.P.A.F. sita in Gemona del Friuli Via Liruti n. 1, entro le ore 12.00 del giorno precedente la gara, e cioè entro le ore 12.00, del giorno - 12 dicembre 2005. L'Asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita sono precisati nel bando integrale, che può essere richiesto presso la sede del C.I.P.A.F. sita in Gemona del Friuli Via Liruti n. 1, tel. 0432/981763.

Gemona del Friuli, 10 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
dott. arch. Vergilio Burello

COMUNE DI BUDOIA

Settore tecnico e di vigilanza

(Pordenone)

Avviso di imposizione di servitù coattiva di elettrodotto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che presso l'ufficio messi del Comune di Budoia per 15 (quindici) giorni consecutivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trovasi depositata la delibera n. 356 del 17 maggio 2005 della Commissione Provinciale per la determinazione delle indennità di esproprio di Pordenone con la quale sono state stabilite le indennità per l'asservimento coattivo dei beni immobili interessati dalla linea 132 kV S.E. di Cordignano - C.P. di Giais, tratto tra i sostegni 226 e 233, variante nel Comune di Budoia.

Budoia, 15 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
geom. Vanni Quaia

Servizio edilizia privata ed urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 6 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 14 novembre 2005 è stata adottata la variante n. 6 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale n. 52/1991 - Interventi urgenti di Protezione civile per sistemazione depuratori comunali in località Fontana e Zona Industriale.

Tutti gli elaborati, unitamente alla summenzionata deliberazione, saranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, durante l'orario d'ufficio, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.

Entro detto periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.

Budoia, 17 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Vanni Quaia

Avviso di adozione e deposito della variante P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'ambito del demanio sciabile Piancavallo-Sauc.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 21 aprile 2005 è stata adottata la variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'ambito del demanio sciabile Piancavallo-Sauc.

Tutti gli elaborati, unitamente alla summenzionata deliberazione, saranno depositati presso l'Ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico, durante l'orario d'ufficio, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.

Entro detto periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.

Budoia, 18 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Vanni Quaia

COMUNE DI FAGAGNA

Ufficio per le espropriazioni

(Udine)

Espropriazione per la realizzazione di lavori di miglioramento ed ammodernamento della viabilità comunale. Fissazione dell'indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione Comunale di Fagagna è autorizzata a corrispondere, ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie dell'immobile da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna

Foglio n. 15, mappale n. 618 di mq. 80. Superficie da espropriare mq. 80.
In natura: terreno di pertinenza dell'unità abitativa.
Indennità: = R.D. €/mq. 0
1/2 x mq. 80 x (V.V. €/mq. 28,00 + 10 x €/mq. 0) = €. 1.120,00
€.1.120,00 - 40% = €.672,00 (seicentosettantadue/00)

Proprietà: per 1/2 Ballan Claudia nata a Udine il 18 maggio 1955; per 1/2 Cuttini Renato nato a Pinzano al Tagliamento il 21 settembre 1942.

Art. 2 - 3 - 4

(omissis)

Fagagna, lì 15 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Doris Pilosio

Espropriazioni per la realizzazione di lavori di miglioramento ed ammodernamento della viabilità comunale. Fissazione dell'indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione Comunale di Fagagna

è autorizzata a corrispondere, ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna

Foglio n. 17, mappale n. 686 di mq. 195. Superficie da espropriare mq. 195.
In natura: prato
Indennità: €/mq. 0,95 x mq.195 = €. 185,25 (centoottantacinque/25)
Proprietà: Abitanti della frazione di Villalta
Foglio n. 17, mappale n. 687 di mq. 4. Superficie da espropriare mq. 4.
In natura: prato
Indennità: €/mq. 0,95 x mq. 4 = €. 3,80 (tre/80)
Proprietà: Abitanti della frazione di Villalta

Foglio n. 18, mappale n. 952 di mq.20. Superficie da espropriare mq. 20.
In natura: seminativo
Indennità: €/mq. 1,85 x mq. 20 = €. 37,00 (trentasette/00)
Proprietà: Lizzi Maria nata a Fagagna il 20.03.1921
Foglio n. 18, mappale n. 954 di mq. 30. Superficie da espropriare mq. 30.
In natura: seminativo
Indennità: €/mq. 1,85 x mq. 30 = €. 55,50 (cinquantacinque/50)
Proprietà: Lizzi Maria nata a Fagagna il 20.03.1921

Foglio n. 14, mappale n. 316 di mq. 460. Superficie da espropriare mq. 460.
In natura: coltivato a mais
Indennità: €/mq. 1,85 x mq. 460 = €. 851,00 (ottocentocinquantuno/00)
Proprietà: eredi Burelli Walter nato a Fagagna il 28.02.1923
Foglio n. 14, mappale n.318 di mq. 130. Superficie da espropriare mq. 130.
In natura: coltivato a mais
Indennità: €/mq. 1,85 x mq. 130 = €. 240,50 (duecentoquaranta/50)
Proprietà: eredi Burelli Walter nato a Fagagna il 28.02.1923

Foglio n. 15, mappale n. 612 di mq. 65. Superficie da espropriare mq. 65.
In natura: vigneto ed erba medica
Indennità: €/mq. 2,60 x mq. 65 = €. 169,00 (centosessantanove/00)
Proprietà: Burello Arrigo nato a S. Daniele del Friuli il 04.10.1959, Burello Edi nato a S. Daniele del Friuli il 29.04.1947, Burello Ivo nato a Fagagna il 21.02.1951, Burello Luciano nato a S. Daniele del Friuli il 01.12.1954, Burello Luigi nato a S. Daniele del Friuli il 05.03.1957.

Art. 2

(omissis)

Fagagna, lì 15 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
arch. Doris Pilosio

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

(Udine)

Legge regionale 2/2002 - Classificazione strutture ricettive. Integrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

rende noto che con provvedimento n. 67 in data 31 ottobre 2005, ha classificato la seguente struttura ricettiva:

- Struttura ricettiva alberghiera - Albergo Diffuso, denominata «Forgaria - Monte Prat» con sede in Forgaria nel Friuli - Via Prat Centro 6/A, titolare Agnola Enio - Legale Rappresentante della Ditta Forgaria Viva S.c. a r.l., integrazione di n. 2 unità abitative, classificate come da allegato.

Forgaria nel Friuli, lì 2 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Mila Mecchia

Allegato

Albergo diffuso Forgaria Monte Prât

Attestazione Capacità Ricettiva

	*	Nome casa		Proprietà	n. camere	n. posti letto	n. bagni	Tipo	Classifica n. STELLE	Determina n.	del
22	C	**Rosa**	Via Larghs, 2/A	Vidoni Walter	2	4	1	C	QUATTRO	68	02.11.2005
23	C	**June**	Via Bedoi, 7	Wormald June	3	6	2	D	QUATTRO	68	02.11.2005

*** : C= CASA A= APPARTAMENTO**

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, 2° comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni e legge regionale n. 15 del 24 maggio 2004, articolo 18

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 27 del 6 luglio 2005 il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Che ai sensi della legge regionale n. 15 del 24 maggio 2004 - articolo 18 questo Ente ha disposto la pubblicazione del presente avviso di adozione sul Boleltino Ufficiale della Regione, secondo quanto previsto dall'articolo 32 - 1° comma - della predetta legge regionale n. 52/1991;

Che successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, la variante n. 21 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione;

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

Che nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizione.

Forni Avoltri, 7 novembre 2005.

IL SINDACO:
Manuele Ferrari

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, 2° comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni e legge regionale n. 15 del 24 maggio 2004, articolo 18

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 43 del 28 ottobre 2005 il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52/1991, progetto preliminare dei lavori di riqualificazione urbana - 2° intervento.

Che ai sensi della legge regionale n. 15 del 24 maggio 2004 - articolo 18 questo Ente ha disposto la pubblicazione del presente avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione secondo quanto previsto dall'articolo 32 - 1° comma - della predetta legge regionale n. 52/l991;

Che successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, la variante n. 21 al P.R.G.C., sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione;

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

Che nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizione.

Forni Avoltri, 7 novembre 2005

IL SINDACO:
Manuele Ferrari

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano di settore del grande dettaglio.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 8 settembre 2005, il Comune di Gemona del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis, della legge regionale 52/1991 così come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 62/2004, il Piano di settore del grande dettaglio.

Gli atti allegati alla delibera saranno depositati in libera visione, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'ufficio urbanistica, a far tempo dal 15 novembre 2005.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni agli strumenti sopra riportati, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune, entro 30 giorni effettivi dall'inserzione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gemona del Friuli, 10 novembre 2005

IL SINDACO:
Gabriele Marini

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 468 del 27 aprile 2005. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo - dipendenza «Fra i Pini».

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata:

– «Fra i Pini», sita in via Giardini n. 21, albergo - dipendenza a «una Stella».

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

Lignano Sabbiadoro, 14 novembre 2005

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Adele Zuppichin

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale vigente - «Riqualificazione edificio denominato ex Albergo Impiegati».

Il Dirigente del Servizio 5°, vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 127, 2° comma della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 24/122 del 10 novembre 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante 22 al P.R.G.C. - « Riqualificazione edificio denominato ex Albergo Impiegati »

2. che l'elaborato di variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria Comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 30 novembre 2005 al 13 gennaio 2006 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni;

4. che le osservazioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale, per iscritto su carta legale.

Monfalcone, 17 novembre 2005

IL DIRIGENTE:
Arch. Ave Furlan

COMUNE DI SOCCHIEVE

Servizio Tecnico

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 3 al P.R.G.C.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 di data 27 ottobre 2005, il Comune di Socchieve ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti;

– che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Socchieve, 9 novembre 2005.-

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p.i. Giacomino Rugo

COMUNE DI UDINE

Dipartimento infrastrutture - Unità organizzativa amministrativa -
Unità operativa espropri

Espropriazione di immobili per lavori di sistemazione della viabilità denominata interna in via Martignacco nel Comune di Udine ed in via Tolmezzo e via Tarvisio nel Comune di Pasian di Prato - 1º Stralcio.

A seguito del provvedimento definitivo di esproprio del dirigente degli espropri del Comune di Udine prot. n. PI/A 0006605 del 14 novembre 2005 per i lavori suddetti, si pronuncia a favore del Comune di Pasian di Prato, l'espropriazione dei seguenti immobili:

Comune di Pasian di Prato

Foglio 1, mappale n. 1186 (ex 94 b) di are 7.06, espropriato per mq. 706;

Foglio 1, mappale n. 1187 (ex 698 b) di are 1.48, espropriato per mq. 148;

Indennità definitiva di espropriazione: € 1.216,95.

Ditta proprietaria: Maniscalco Giuseppe, nato a Udine il 29 gennaio 1945, C.F. MNS GPP 45A29 L483K.

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI:
Ing. Luigi Fantini

CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI GORIZIA - C.S.I.A.

GORIZIA

Legge regionale 52/1991, articolo 16. Avviso di deposito del Piano territoriale infraregionale della zona industriale del Consorzio.

Ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con decreto n. 0346/Pres. del 7 ottobre 2005, il Presidente della Regione ha approvato il Piano territoriale infraregionale della zona industriale del Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale (C.S.I.A.) di Gorizia.

Come stabilito dall'articolo 16, comma 7 della legge medesima, si comunica che gli atti e gli elaborati tecnici costituenti il Piano stesso, sono depositati a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale (C.S.I.A.) di Gorizia e l'ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Gorizia.

Gorizia, 15 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
Marco Del Neri

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda del Comune di Castelnovo del Friuli di derivazione d'acqua.

Il Comune di Castelnovo del Friuli, con domanda di data 10 febbraio 1989, ha chiesto la variante alla concessione di derivazione di mod. 0,08 d'acqua dalle sorgenti Andri e Taiet in Comune di Clauzetto, per il consumo umano, a servizio dell'acquedotto comunale e con successiva istanza di data 9 dicembre 2000 ha chiesto il rinnovo della medesima concessione. (IPD/775)

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30 novembre 2005 e, pertanto, fino al 15 dicembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio dei Comuni di Clauzetto e Castelnovo del Friuli.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere presentate presso i Comuni medesimi o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 10 novembre 2005

IL RESPONSABILE
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal Comune di Tramonti di Sopra.

Il Comune di Tramonti di Sopra, con domanda di data 1 agosto 1986, ha chiesto, a sanatoria, la concessione per la derivazione di mod. 0,015 d'acqua dalla sorgente Lastra a quota 412,00 m.s.l.m., in località Rio Romarui del comune di Tramonti di Sopra, per il consumo umano, a servizio dell'acquedotto che alimenta la frazione di Inglagna. (IPD/678).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30 novembre 2005 e, pertanto, fino al 15 dicembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Tramonti di Sopra.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento

è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 10 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione e di derivazione d'acqua del Consorzio iniziative produttive di Zoppola.

Il Consorzio iniziative produttive di Zoppola, con domanda di data 11 luglio 2005, ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,04 d'acqua dalla falda sotterranea mediante due pozzi da ubicarsi in Comune di Zoppola al fg. 29 mapp. 290, per uso potabile, igienico e antincendio, a servizio della zona P.I.P. da realizzarsi in Comune di Zoppola, località Prà dei Risi. (IPD/2811)

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30 novembre 2005 e, pertanto, fino al 15 dicembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Zoppola.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 10 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Edipower S.p.A. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Edipower S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), viale Italia n. 592, ha presentato in data 12 marzo 1998 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,11 di acqua da falda sotterranea in Comune di Cordenons, mediante un' opera di presa ubicata al fg. 27, mappale 111, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 30 novembre 2005 e, pertanto, fino al 15 dicembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regio-

nale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 30 novembre 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 11 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Geo Nova S.p.A. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di acqua da falda sotterranea.

La Ditta Geo Nova S.p.A. con sede in Treviso, via Feltrino n. 230/232, ha presentato in data 13 dicembre 1996 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,08 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento, mediante una opera di presa ubicata al fg. 4, mapp. 639, per uso igienico ed assimilato.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni, a decorrere dal 30 novembre 2005 e, pertanto, fino al 15 novembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 11 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Modifica e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alla ditta Pescarollo S.r.l.

Con decreto del Direttore provinciale lavori pubblici n. LL.PP./1081/IPD/521/1 di data 11 ottobre 2005 è stata riconosciuta la variazione d'uso da industriale a igienico ed assimilati ed è stato rinnovato alla ditta Pescarollo S.r.l. il diritto di continuare a derivare mod. max 0,012 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo sul terreno fg. 16 mapp. 60 in località Villanova del Comune di Prata di Pordenone, per uso igienico ed assimilati, fino al 10 ottobre 2015.

Pordenone, 14 novembre 2005

IL RESPONSABILE
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Concessione alla Ditta Grani-Mar S.r.l. di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./ 1137/IPD/731 emesso il 26 ottobre 2005 è stato concesso alla ditta Grani-Mar S.r.l. il diritto di continuare a derivare mod. max 0,10 e massimi mc. 120.000 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato in loc. San Giovanni del Comune di Polcenigo, per uso industriale, fino al 28 febbraio 2010.

Pordenone, 17 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Concessione alla Ditta Marmi e Graniti di Filipuzzi Tarcisio & C. S.n.c. di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./1143/IPD/2752 emesso il 28 ottobre 2005 è stato concesso alla ditta Marmi e Graniti di Filipuzzi Tarcisio & C. S.n.c. il diritto di derivare mod. max 0,05 e massimi mc. 5.000 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo da realizzare sul terreno fg. 54 mapp. 256 del Comune di Spilimbergo, per uso industriale, fino al 27 ottobre 2015.

Pordenone, 17 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale ad uso irriguo e igienico ed assimilati.

Nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto alla derivazione di acqua per uso irriguo e igienico ed assimilati.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, sono depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, e saranno a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nelle ore d'ufficio, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 30 novembre 2005.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate entro e non oltre il 30 dicembre 2005 presso la Direzione sopraccitata.

Pordenone, 18 novembre 2005

IL RESPONSABILE
dott. Ferruccio Nilia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16.
Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente sono state presentate le sotto elen(lencate domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto alla derivazione di acqua per uso irriguo:

N.dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in mod.	Superficie irrigata ha
1821	Colussi Renato	Casarsa della Delizia, via Vicolo Chiuso n. 4	Casarsa della Delizia	10	243	0,2600	01.50.00

Nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente sono state presentate le sotto elen(lencate domande di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto alla derivazione di acqua per uso igienico ed assimilati:

N.dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in mod.
2448	Bortolotto Bonifacio	Prata di Pordenone, via Borgo Passo n. 24	Prata di Pordenone	10	322	0,0630
2550	Varaschin Antonio	Zoppola, via Villafranca n. 24	Fiume Veneto	13	132	0,0180
			Zoppola	44	286	0,0180
2756	Marson Igor	Pasiano di Pordenone, via Parussa n. 20	Pasiano di Pordenone	10	4	0,0200

VISTO: IL RESPONSABILE: dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n. :

LL.PP/B/1515/IPD/5281 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2035, alla Azienda Agricola Dentesano Giuseppe e Raffaele, il diritto di derivare moduli 0,45 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli al fg. 12 mapp. 43, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1516/IPD/3634 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 15 gennaio 2025, alla ditta Andretta Gestioni S.r.l. il diritto di derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Lignano Sabbiadoro al fg. 43 mapp. 1259, ad uso irrigazione area verde;

LL.PP/B/1521/IPD/3453 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2026, alla azienda agricola Fernando Pighin e Figli, il diritto di derivare moduli 0,0833 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pavia di Udine al fg. 13 mapp.171 ad uso igienico sanitario e mod. 1,00 d'acqua mediante due pozzi distinti in Comune di Pavia di Udine al fg. 26 mapp. 10 e fg. 21 mapp. 51 ad uso irriguo;

LL.PP/B/1522/IPD/3041 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2008, alla ditta Zanuttini Marisa,, il diritto di derivare moduli 0,43 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S.Giovanni al Natisone al fg. 20 mapp. 34, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1523/IPD/5276 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 gennaio 2020, alla azienda agricola Tellan Silvio e C., il diritto di derivare complessivi moduli 0,86 d'acqua mediante due pozzi distinti in Comune di Varmo al fg. 5 mapp. 112, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1524/IPD/3367 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 14 giugno 2021, alla ditta Carbocoke FVG S.r.l. , il diritto di derivare moduli 0,261 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bagnaria Arsa al fg. 3 mapp. 182, ad uso antincendio;

LL.PP/B/1525/IPD/2011 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 gennaio 2013, alla ditta Pascolo Sergio, il diritto di derivare moduli 0,075 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Basiliano al fg. 29 mapp. 365, ad uso allevamento avicolo;

LL.PP/B/1526/IPD/3657 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2008, alla ditta Cesare Fiorucci S.p.A., il diritto di derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S.Daniele del Friuli al fg. 27 mapp. 372, ad uso industriale;

LL.PP/B/1527/IPD/3794 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2012, alla ditta Lesizza Ivana, il diritto di derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Giovanni al Natisone al fg. 10 mapp. 127, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1650/IPD/953 emesso il 20 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 30 settembre 2015, alla ditta Salumificio Calligaris S.r.l., il diritto di continuare a derivare moduli 0,045 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Tavagnacco al fg. 15 mapp. 102, ad uso industriale;

Udine, 11 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione provinciale dei lavori pubblici n. :

LL.PP/B/1517/IPD/4244 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2020, alla ditta Armare di Finco Stefano, il diritto di derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Giorgio di Nogaro al fg. 18 mapp. 374, ad uso igienico sanitario ed antincendio;

LL.PP/B/1518/IPD/5510 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2020, alla ditta Coats Cucirini S.p.A., il diritto di derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Codroipo al fg. 27 mapp. 64, ad uso industriale;

LL.PP/B/1520/IPD/3651 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 gennaio 2017, alla ditta Tonizzo Maria Caterina, il diritto di derivare moduli 2,00 d'acqua dalla Roggia del Molino Stali e Acqua Lusint, con opera di presa in sponda destra, in Comune di Codroipo al fg. 79 mapp. 82, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1528/IPD/2914 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 1 gennaio 2015, alla ditta Tonon S.p.A., il diritto di derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Manzano al fg. 19 mapp. 163, ad uso antincendio;

LL.PP/B/1529/IPD/2425 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 marzo 2016, alla ditta Espen Stefano, il diritto di derivare moduli 0,75 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento al fg. 63 mapp. 65, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1530/IPD/2804 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 26 gennaio 2019, all'ente Provincia Religiosa S. Marziano, il diritto di derivare moduli 0,366 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Maria la Longa al fg. 12 mapp. 6, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1531/IPD/2182 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 13 febbraio 2032, al CAFC S.p.A., il diritto di continuare a derivare moduli 0,08 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Pagnacco al fg. 19 mapp. 269, ad uso potabile;

LL.PP/B/1534/IPD/3580 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2020, alla ditta Cantiere Nautico Cranchi S.r.l., il diritto di derivare moduli 0,34 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Giorgio di Nogaro al fg. 4 mapp. 107, ad uso igienico sanitario ed antincendio;

LL.PP/B/1535/IPD/3705 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 17 ottobre 2014, alla ditta Eco S.r.l., il diritto di derivare moduli 0,13 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pocenia al fg. 67 mapp. 22, ad uso industriale, igienico sanitario ed antincendio;

LL.PP/B/1536/IPD/5610 emesso il 23 settembre 2005 è stato concesso fino a tutto il 22 settembre 2020, alla ditta Esso Italiana S.r.l., il diritto di derivare moduli 0,03 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Villa Vicentina al fg. 7 mapp.276, ad uso autolavaggio ed igienico sanitario;

LL.PP/B/1605/IPD/3652 emesso il 7 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 gennaio 2017, alla azienda agricola Vendrame Luca e Paolo, il diritto di derivare moduli 0,40 d'acqua dalla Roggia del Molino e Acqua Lusint in Comune di Codroipo al fg. 79 mapp. 82, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1606/IPD/4380 emesso il 7 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 13 aprile 2018, alla ditta Agricolmeccanica, il diritto di derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Torviscosa al fg. 7 mapp. 28, ad uso igienico sanitario ed antincendio;

LL.PP/B/1647/IPD/3537 emesso il 20 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 19 ottobre 2010, alla ditta Impresa elettrica Dante Nigris di Luca e Luigi Nigris, il diritto di derivare moduli 0,03 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Venzone al fg. 4 mapp. 6, ad igienico sanitario ed antincendio;

LL.PP/B/1648/IPD/1442 emesso il 20 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 19 ottobre 2020, alla ditta Sudati Francesco, il diritto di derivare moduli 0,50 d'acqua dal torrente Corno, mediante opera di presa in sponda sinistra in Comune di Codroipo al fg. 89 mapp. 72, ad uso irriguo;

LL.PP/B/1649/IPD/2833 emesso il 20 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2007, alla ditta Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A., il diritto di derivare complessivi mod. 0,75 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Sedegliano al fg. 29 mapp. 117 e mapp. 118, ad uso industriale;

LL.PP/B/1695/IPD/2894 emesso il 21 ottobre 2005 è stato concesso fino a tutto il 26 novembre 2030, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, il diritto di continuare a derivare moduli 2,20 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Castions di Strada al fg. 15 mapp. 125, ad uso irriguo;

Udine, 11 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

FRIULIA-LIS S.p.A.

Locazioni industriali di sviluppo

UDINE

Invito per la presentazione delle domande relative alla legge regionale 26/1995 - capo 3º - Interventi per gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge regionale 26/1995 all'articolo 8 comma 3 al fine di favorire gli insediamenti e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali, attraverso operazioni di locazione finanziaria, ha autorizzato l'Amministrazione Regionale ad acquistare obbligazioni emesse dalla FRIULIA-LIS S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo - Società per Azioni.

CONSIDERATO che l'Amministrazione Regionale ha disposto un nuovo stanziamento che viene integrato con una ulteriore provvista della Friulia-Lis S.p.A., rendendo così disponibili complessivamente € 2.000.000,00 per interventi di leasing agevolato alle condizioni di seguito indicate;

COMUNICA

che proseguono gli interventi di leasing agevolato alle condizioni in seguito indicate e invita i soggetti interessati a presentare le domande, su apposito modulo fornito dalla FRIULIA-LIS S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo - Società per Azioni - via Liruti n. 18 - 33100 Udine, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul B.U.R., per interventi che devono essere comunque conformi ai criteri ed alle direttive contenute nella delibera della Giunta Regionale del 13 giugno 1997 n. 1.808 pubblicata sul B.U.R. del 3 settembre 1997, n. 36 e successive modificazioni, integrate da quanto previsto nella Convenzione tra la FRIULIA-LIS S.p.A. e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui si riassumono le principali condizioni.

Art. 1

(Imprese finanziabili)

Sono finanziabili le piccole e medie imprese industriali in possesso dei requisiti dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26.

Sono escluse dall'agevolazione le piccole e medie imprese iscritte all'Albo dell'artigianato.

Gli aiuti non devono essere in contrasto con la disciplina comunitaria regolata da norme speciali in materia di aiuti di stato.

Le imprese richiedenti non devono trovarsi nelle condizioni ostative secondo la normativa antimafia.
Per le imprese di nuova costituzione l'accertamento dei requisiti dimensionali viene effettuato sulla base della relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento, che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Art. 2

(Operazioni finanziabili)

Sono finanziabili:

1. Contratti di locazione finanziaria (leasing), mobiliare, della durata massima di anni 5. Il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di € 258.228, anche con riferimento a più operazioni di leasing mobiliare.

2. Contratti di locazione finanziaria (leasing) immobiliare, della durata massima di anni 8. Il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di € 774.685, per operazione.

Fino all'importo complessivo di € 774.685 potranno essere cumulate più operazioni di diversa categoria.

Gli importi massimi suindicati potranno essere superati dalla FRIULIA-LIS S.p.A., applicando alla differenza le condizioni correnti di istituto.

Non sono ammesse le operazioni di sub-locazione, né quelle aventi per oggetto beni preventivamente ceduti dallo stesso conduttore alla Società di leasing (operazioni di lease-back).

Art. 3

(Tasso da applicare)

Il tasso variabile da applicare agli interventi di leasing sarà pari all'EURIBOR 3 mesi lettera, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

Il tasso da applicare, durante il periodo contrattuale, sarà comunque variabile in più o in meno nella misura delle variazioni dell'EURIBOR 3 mesi lettera, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

La variazione del tasso contrattuale sarà applicata a partire dal secondo canone avente scadenza successiva alla variazione stessa.

Art. 4

(Vincoli ed obblighi del soggetto beneficiario)

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo:

1. di non cedere il contratto di locazione a terzi;

2. di non cedere a terzi i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria;

3. di utilizzare direttamente i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria per tutta la durata dell'operazione agevolata, in stabilimenti o cantieri localizzati nel territorio regionale;

4. di trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, alla FRIULIA-LIS S.p.A. una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la puntuale osservanza del rispetto dei vincoli di utilizzo dei beni.

Dei vincoli e degli obblighi dovrà farsi espressa menzione nel contratto e, sempre in detta sede, il soggetto beneficiario dovrà espressamente impegnarsi ad acconsentire agli accertamenti che dovessero rendersi necessari in caso di mancato invio della dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà inoltre impegnarsi a dare immediata comunicazione alla FRIULIA-LIS S.p.A. del sopravvenire di fatti e circostanze collidenti con i

vincoli ed obblighi di cui si tratta, ivi compresa la cessazione dell'attività produttiva dovuta a qualsivoglia causa, compresi il fallimento e la liquidazione volontaria.

La violazione degli obblighi contrattuali e legislativi da parte del beneficiario comporta la cessazione dal beneficio del tasso agevolato con facoltà della FRIULIA-LIS S.p.A. di risolvere il contratto o di mantenerlo a tasso ordinario.

Art. 5

(Priorità)

A conclusione dell'istruttoria, che deve essere effettuata entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, la FRIULIA-LIS S.p.A. deve soddisfare - fino ad esaurimento dei fondi richiamati in premessa - le domande, che a suo giudizio, saranno ritenute ammissibili all'intervento sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse.

La data di presentazione delle domande è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla FRIULIA-LIS.

Nel caso che più domande siano presentate il medesimo giorno vanno rispettate le seguenti priorità:

1. domande presentate da piccole imprese;

2. domande presentate da medie imprese.

Udine, 16 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Austoni

Invito per la presentazione delle domande relative alla legge regionale 18/2000 - Interventi nei settori produttivi: artigianato.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge regionale 18/2000 all'articolo 6, comma 2 ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad acquistare obbligazioni emesse dalla FRIULIA-LIS S.p.A. - Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo - Società per Azioni, al fine di consentire l'attuazione di interventi finalizzati a favorire lo sviluppo delle imprese artigiane;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale ha disposto uno stanziamento che viene integrato con una ulteriore provvista della FRIULIA-LIS S.p.A., rendendo così disponibili complessivamente € 1.000.000,00 per interventi di leasing agevolato alle condizioni di seguito indicate;

COMUNICA

che proseguono gli interventi di leasing agevolato alle condizioni in seguito indicate ed invita i soggetti interessati a presentare le domande, su apposito modulo fornito dalla FRIULIA-LIS S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo - Società per Azioni - via Liruti n. 18 - 33100 UDINE, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, per interventi che devono essere comunque conformi al Decreto Presidenziale 062/Pres. di data 14 marzo 2003: «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione, tramite Friulia-Lis S.p.A., di agevolazioni alle imprese artigiane per operazioni di locazione finanziaria di cui all'articolo 49 della legge regionale 12/2002» ed a quanto previsto nella Convenzione tra la FRIULIA-LIS S.p.A. e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui si riassumono le principali condizioni.

Art. 1

(Beneficiari)

Possono beneficiare degli interventi di leasing agevolato le imprese artigiane iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'art. 13 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 nonché le cooperative artigiane, le società consortili ed i consorzi tra imprese artigiane anche in forma cooperativa, iscritte nell'apposita sezione dell'Albo stesso.

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo del rispetto di tutti gli adempimenti e prescrizioni previsti nell'apposito Regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 2

(Durata e contenuti delle operazioni)

Le operazioni relative a contratti di leasing agevolato mobiliare devono avere una durata massima di anni 5 (cinque).

Le operazioni relative a contratti di leasing agevolato immobiliare, devono avere una durata minima di anni 8 (otto).

Per le operazioni di leasing agevolato mobiliare il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di € 150.000,00 (centocinquantamila/00), anche con riferimento a più operazioni.

Per le operazioni di leasing agevolato immobiliare il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di € 515.000,00, per operazione. Fino all'importo di € 515.000,00 (cinquecentoquindicimila/00) potranno essere cumulate più operazioni di diversa categoria.

Gli importi massimi su indicati potranno essere superati dalla FRIULIA-LIS S.p.A. applicando alla differenza le condizioni correnti di istituto.

Non sono ammesse le operazioni di sub-locazione, né quelle aventi per oggetto beni preventivamente ceduti dallo stesso conduttore alla società di leasing (operazioni di lease-back).

Sulla base del presente regime i finanziamenti possono essere concessi soltanto se la domanda d'aiuto è stata presentata dal beneficiario prima che inizi l'esecuzione del progetto da sovvenzionare.

Art. 3

(Tasso da applicare)

Il tasso variabile da applicare agli interventi di leasing agevolato sarà pari all'EURIBOR 3 mesi, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

Il tasso da applicare, durante il periodo contrattuale, sarà comunque variabile in più o in meno nella misura delle variazioni dell'EURIBOR 3 mesi, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

La variazione del tasso contrattuale sarà applicata a partire dal secondo canone avente scadenza successiva alla variazione stessa.

Il tasso d'interesse agevolato, relativo al contratto di locazione finanziaria, non dovrà comunque superare il limite massimo d'aiuto raggiungibile, espresso in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda (E.S.L.) e calcolato secondo il metodo stabilito dal D.P.G.R. n. 0224/Pres. del 10 maggio 1993.

Dato che i costi del leasing sono fissati in rapporto al tasso «EURIBOR», non devono comunque essere superate le intensità massime del 17,5 e del 15%, rispettivamente per le medie e piccole imprese, qualunque sia la variazione del tasso «EURIBOR».

Gli aiuti concessi sulla base di questo regime non possono essere cumulabili con alcun altro aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87, par. 1 del Trattato CE, né con altri finanziamenti comunitari che riguardino gli stessi costi ammissibili.

Art. 4

(Vincoli ed obblighi del soggetto beneficiario)

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo:

1. di non cedere il contratto di leasing agevolato a terzi;

2. di non cedere a terzi i beni oggetto del contratto di leasing agevolato;

3. di utilizzare direttamente i beni oggetto del contratto di leasing agevolato per tutta la durata dell'operazione agevolata, in stabilimenti o cantieri localizzati nel territorio regionale;

4. di trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, alla FRIULIA-LIS S.p.A. una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la puntuale osservanza del rispetto dei vincoli di utilizzo dei beni.

Dei vincoli e degli obblighi dovrà farsi espressa menzione nel contratto e, sempre in detta sede, il soggetto beneficiario dovrà espressamente impegnarsi ad acconsentire agli accertamenti che dovessero rendersi necessari in caso di mancato invio della dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà inoltre impegnarsi a dare immediata comunicazione alla FRIULIA-LIS S.p.A. del sopravvenire di fatti e circostanze collidenti con i vincoli ed obblighi di cui si tratta, ivi compresa la cessazione dell'attività produttiva dovuta a qualsivoglia causa, compresi il fallimento e la liquidazione volontaria.

La violazione degli obblighi contrattuali e legislativi da parte del beneficiario comporta la cessazione dal beneficio del tasso agevolato, con facoltà della FRIULIALIS S.p.A. di risolvere il contratto o di mantenerlo a tasso ordinario.

Art. 5

(Priorità)

A conclusione dell'istruttoria, che deve essere effettuata entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, la FRIULIA-LIS S.p.A. deve soddisfare - fino ad esaurimento dei fondi richiamati in premessa - le domande, che a suo giudizio, saranno ritenute ammissibili all'intervento sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse.

La data di presentazione delle domande è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla FRIULIA-LIS.

Udine, lì 16 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Austoni

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Sorteggio componenti Commissioni concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di posti di dirigente medico.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30 presso la S.O.C. Politiche del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, Via Pozzuolo n. 330 - Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti le Commissioni esaminatrici dei sotto indicati concorsi pubblici, per titoli ed esami:

– n. 1 posto di dirigente medico di Radiodiagnostica (area della medicina diagnostica e dei servizi)

– n. 1 posto di dirigente medico di Anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi)

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle commissioni.

Udine, 16 novembre 2005

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, a complessivi n. 5 posti di dirigente medico di discipline varie e a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di psichiatria

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 1021 dell'8 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Psichiatria:

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Psichiatria.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di pediatria

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 1021 dell'8 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Pediatria:

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Pediatria.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 959 del 18 ottobre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza:

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di anestesia e rianimazione.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 902 del 21 settembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Anestesia e rianimazione:

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: della medicina diagnostica e dei servizi

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Anestesia e rianimazione

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal de creto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. del 17 gennaio 1998, dal DM 30 gennaio 1998 e dal DM 31 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003 ed il D.P.R. n. 445 in materia di documentazione amministrativa.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento dei concorsi.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (articolo 8, decreto legislativo n. 254/2000).

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni).

Prove d'esame

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica:

– su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;

– per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

– la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il decreto legislativo n. 215/2001, come modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 236/2003, per i vo-

lontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del corpo della guardia di finanza e la Legge n. 574/1980).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   – l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;

   – il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994.

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio della professione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

i tempi aggiuntivi necessari.

4 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5).

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione , anche contestuali all'istanza, rese ex 46 D.P.R. n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

– periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Nell'attestazione relativa alla specializzazione deve essere indicata la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autitica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di controllare anche a campione quanto certificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì h 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione;

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza della nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Politiche del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Graziano Girardi

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. . . . .

chiede

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . posti di . . . . bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . ., via . . . ., n. . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .;

  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . .;
- specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita il . . . . presso (Università): . . . .;
- di essere iscritt... all'albo dell'ordine dei Medici della provincia di . . . . ;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: . . . . (inglese o francese o tedesco)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): . . . .;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. . . . . .Via / Piazza . . . . n. . . . . .;

– telefono n. . . . . .C.A.P. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

data, ...

(firma autografa non autentica)

. . . .

- N.B.: nel caso in cui il candidato presenti la domanda avvalendosi del servizio postale è tenuto ad allegare copia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico audiometrista.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della S.O. Politiche del personale n. 1036 del 9 novembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista:

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista

Categoria: D

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - Requisiti specifici di ammissione:

a) possesso del diploma universitario di tecnico audiometrista conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 14 settembre 1994, n. 741).

ovvero

diploma di laurea di 1° livello in tecnico di audiometria (nuovo ordinamento universitario)

PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico audiomestrista: discipline specifiche del profilo indicate nell'ordinamento didattico

b) l'area etico deontologica:

- la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico audiometrista

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale
- norme e decreti sul profilo messo a concorso

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sul decreto legislativo n. 626/1994

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale: simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 20 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera:	15
b) titoli accademici e di studio:	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici:	3
d) curriculum formativo e professionale:	7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
(D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, ai sensi del decreto legislativo n. 215/2001, come modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 236/2003, i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicmebre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'A.S.S. prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articoli 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti

della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda va allegato un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 D.P.R. n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articoli 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articoli 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articoli 21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex articoli 19 D.P.R. n. 445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articoli 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

  È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi di dichiarazioni rese ex D.P.R. n. 445/2000, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;

4) certificato del godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del Casellario giudiziale;

6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 8, del CCNL integrativo 20 settembre 2001.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) -via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Graziano Girardi

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 Palmanova

...l... sottoscritt.. . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . .
posti di . . . . bandito con ordinanza n. del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat. . . . a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . ., via . . . ., n. . . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .;

  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): . . . .;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: . . . .
  conseguito il . . . . presso: . . . . ;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: . . . . (inglese o francese o tedesco)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): . . . .
  . . . .;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . .;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato . . . .;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: sig. . . . .
  Via/Piazza . . . . n. . . . . telefono n. . . . . C.A.P. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
. . . .

N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Estratto di avviso di selezione, per titoli e colloquio, per la stipula di un contratto di formazione e lavoro per n. 1 posto di cat. D - posizione economica D1 - presso U.O. Ambiente-ecologia-patrimonio-sanità.

Caratteristiche del CFL:

- CFL mirato all'acquisizione di una professionalità elevata;
- *Durata*: 12 mesi;
- *Periodo obbligatorio di formazione*: non inferiore a 130 ore;
- *Orario settimanale di lavoro*: 36 ore;
- *Profilo professionale:* Cat. D - Posizione Economica D1;
- *Unità Operativa d'inserimento:* U.O. Ambiente-ecologia-patrimonio-sanità.

Requisiti di ammissione:

1. generali:

- età non inferiore a 18 anni e non avere compiuto i 32 anni;
- cittadinanza italiana;
- idoneità fisica all'impiego;
- posizione regolare nei confronti dell'obbligo della leva (candidati di sesso maschile);
- non essere stati esclusi dall'elettorato attivo, non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico ai sensi dell'articolo 127/1 lettera d) D.P.R. n. 3/1957;

2. Specifici:

- diploma di laurea specialistica in ingegneria dell'ambiente e delle risorse o diploma di laurea specialistica in ingegneria ambientale e del territorio o diploma di laurea (ante riforma) in ingegneria per l'ambiente e il territorio; escluse equipollenze.

Domande: in carta semplice come da schema allegato all'avviso entro il 15° (quindicesimo) giorno consecutivo successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente estratto.

Colloquio: si terrà il giorno 27 dicembre 2005 alle ore 09.00 presso la Sala Riunioni della Residenza Municipale - Corso Paolino d'Aquileia n. 2 - 33043 Cividale del Friuli (UD).

Il testo integrale dell'avviso nonché lo schema della relativa istanza sono disponibili presso l'U.O. Personale/Politiche Comunitarie/Affari Legali del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - Cividale del Friuli - e sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.cividale-del-friuli.ud.it

Per informazioni rivolgersi al Responsabile dell'U.O. Personale/Politiche comunitarie/Affari legali tel. 0432/710100.

Cividale del Friuli, 17 novembre 2005

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
PERSONALE/POLITICHE
COMUNITARIE/AFFARI LEGALI:
dott. Alfredo de Rubertis

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato ed a tempo pieno di 1 posto vacante di Dirigente Comandante della Polizia Municipale con funzioni amministrative.

È indetto Concorso pubblico per esami, per la copertura a tempo indeterminato ed a tempo pieno di n. 1 posto vacante di Dirigente Comandante della Polizia Municipale con funzioni amministrative.

Le domande dovranno essere inviate al comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica, 8 - 34074 Monfalcone (GO), entro il trentesimo giorno successivo alla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.monfalcone.go.it.

Per informazioni: Unità Operativa Personale Tel. 0481/494408/403.

Monfalcone, 14 novembre 2005

IL DIRIGENTE DEL PERSONALE
dott. Vincenzo Pergola

PROVINCIA DI GORIZIA

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto a tempo indeterminato di istruttore tecnico manutentivo area informatica categoria C posizione economica C1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di istruttore tecnico manutentivo area informatica categoria C, posizione economica C1, CCRL 26 novembre 2004. È richiesto il diploma di maturità di perito informatico o elettronico, o altro diploma di maturità di scuola media superiore ad indirizzo informatico. Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia,

Corso Italia n. 55 - 34170 Gorizia - Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 - tel. 0481 / 385253 - 385252 - 385248. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it.

Gorizia, 18 novembre 2005

IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
Avv. Renato Armaroli -

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)